

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2019

## NAZIONALE

AVVENIRE	09/08/2019	3	Terra dei fuochi brucia ancora Diatribe inutili = L'imperio del nero in terra dei fuochi <i>Maurizio Patriciello</i>	6
AVVENIRE	09/08/2019	4	Italia, il clima non è più lo stesso <i>Redazione</i>	7
AVVENIRE	09/08/2019	5	Onu: cambiare dieta per salvare la Terra = Smettiamo di mangiarci il pianeta <i>Silvia Guzzetti</i>	10
CORRIERE DELLA SERA SETTE	09/08/2019	132	Sulla cima del gran sasso le famiglie seguono gli alpinisti <i>Redazione</i>	11
FATTO QUOTIDIANO	09/08/2019	9	Onu, ennesimo Sos sui disastri dei cambiamenti climatici: fame e migrazioni di massa. Tra qualche anno, i barconi di oggi ci sembreranno Disneyland = Onu: l'emergenza climatica provoca fame e migrazioni <i>Elisabetta Ambrosi</i>	13
FATTO QUOTIDIANO	09/08/2019	12	Siberia: se non rispettata, la natura si ribella <i>Giorgio Mezzatesta</i>	15
FATTO QUOTIDIANO	09/08/2019	13	L'allarme-clima è sempre più grave e questi vogliono il tav = C'è un allarme clima e loro fanno il tav <i>Luca Mercalli</i>	16
FOGLIO	09/08/2019	2	Gli allarmi sul clima dell'Onu sono sempre più catastrofici, e c'è una ragione <i>Umberto Minopoli</i>	18
GIORNALE	09/08/2019	9	La Terra bollente moltiplica i migranti <i>Valeria Robecco</i>	19
GIORNALE	09/08/2019	20	Bye bye ghiacciai alpini fra 60 anni spariranno <i>Gianni Masini</i>	20
ITALIA OGGI	09/08/2019	2	Si può convivere coi terremoti. Non in Italia <i>Carlo Valentini</i>	22
LIBERO	09/08/2019	6	Maggiori fondi per le aree colpite dal sisma <i>Redazione</i>	23
LIBERO	09/08/2019	11	Secondo l'Onu è il caldo a portarci gli immigrati = Secondo l'Onu è il caldo a portarci gli immigrati <i>Redazione</i>	24
MANIFESTO	09/08/2019	6	Meno foreste, più fame e migrazioni = Con il riscaldamento globale aumentano povertà e migrazioni <i>Luca Martinelli</i>	26
MANIFESTO	09/08/2019	6	I rimedi dipendono dalla nostra dieta = Proteggere le foreste e cambiare dieta <i>Giuseppe Onufrio</i>	28
MANIFESTO	09/08/2019	8	Siccità, Zimbabwe a un passo dalla carestia <i>Redazione</i>	30
NOTIZIA GIORNALE	09/08/2019	3	Allarme inquinamento. Ma i leghisti propongono trivelle e inceneritori <i>Redazione</i>	31
OSSERVATORE ROMANO	09/08/2019	2	Violento terremoto a Taiwan <i>Redazione</i>	32
OSSERVATORE ROMANO	09/08/2019	3	Grave emergenza alimentare in Zimbabwe <i>Redazione</i>	33
QUOTIDIANO ENERGIA	09/08/2019	6	Uso suolo insostenibile = Ippcc: "L'uso del suolo è insostenibile" <i>Redazione</i>	34
REPUBBLICA	09/08/2019	20	"La dieta può salvare il pianeta" L'Onu esorta a mangiare meno carne <i>Matteo Marini</i>	35
REPUBBLICA	09/08/2019	29	Clima infuocato per il weekend con picchi di 40 gradi <i>Redazione</i>	36
SECOLO XIX	09/08/2019	8	L'allarme Onu sui cambiamenti climatici Aumenteranno la fame e le migrazioni <i>Francesco Semprini</i>	37
SECOLO XIX	09/08/2019	11	Nel Cuneese Speleologo ferito bloccato in una grotta <i>Redazione</i>	39
SOLE 24 ORE	09/08/2019	16	Tutela del clima, serve un'agricoltura più sostenibile = Allarme clima, più sforzi per agricoltura e alimentazione <i>Attilio Geroni</i>	40
STAMPA	09/08/2019	14	L'allarme Onu sui cambiamenti climatici "Mediterraneo a rischio desertificazione" <i>Francesco Semprini</i>	42
STAMPA	09/08/2019	16	Speleologo intrappolato "Sono ferito, aiutatemi" = L'incubo nella grotta Speleologo ferito "Non riesce a risalire" <i>Paola Scola</i>	44
tgcom24.mediaset.it	08/08/2019	1	Sisma di magnitudo 5.9 a Taiwan, una vittima <i>Redazione Tgcom24</i>	45
tgcom24.mediaset.it	08/08/2019	1	Terremoti, scossa di magnitudo 3.1 nel Potentino <i>Redazione Tgcom24</i>	46

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2019

tgcom24.mediaset.it	08/08/2019	1	<a href="#">Terremoti, scosse in Trentino e nel Potentino</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	47
tgcom24.mediaset.it	08/08/2019	1	<a href="#">Dossier Onu: il cambiamento climatico aumenterà fame e migrazioni</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	48
tgcom24.mediaset.it	08/08/2019	1	<a href="#">Alpi, speleologo in difficoltà: soccorsi a 300 metri di profondità</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/08/2019	1	<a href="#">Ancora incendi a Maenza (LT): intervengono VVF e Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/08/2019	1	<a href="#">Scossa di magnitudo 3.4 a Vallarsa (TN) -</a> <i>Redazione</i>	51
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/08/2019	1	<a href="#">Maltempo, la Lombardia chiede lo stato di emergenza</a> <i>Redazione</i>	52
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/08/2019	1	<a href="#">Terremoto a Taiwan di magnitudo 5.9, un morto</a> <i>Redazione</i>	53
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/08/2019	1	<a href="#">Piena del Reno in Emilia Romagna, i moduli per i risarcimenti</a> <i>Redazione</i>	54
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/08/2019	1	<a href="#">Uomo precipita da un ponte nel pescarese: nessun esito dalle ricerche</a> <i>Redazione</i>	55
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/08/2019	1	<a href="#">Protezione civile Bolzano, accordo con S?dtirolgas per le emergenze</a> <i>Redazione</i>	56
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/08/2019	1	<a href="#">Violento temporale a Genova, voragini in strada e black out</a> <i>Redazione</i>	57
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/08/2019	1	<a href="#">Gli omicidi degli attivisti ambientali sono raddoppiati negli ultimi 15 anni</a> <i>Redazione</i>	58
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/08/2019	1	<a href="#">Scossa di magnitudo 3.4 a Vallarsa (TN)</a> <i>Redazione</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/08/2019	1	<a href="#">La Sicilia adotta la scala di allerta incendi e onde di calore nazionale</a> <i>Redazione</i>	60
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/08/2019	1	<a href="#">Terremoto di magnitudo 5,8 nella Turchia di Sud-Ovest</a> <i>Redazione</i>	61
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/08/2019	1	<a href="#">La Sicilia adotta la scala di allerta incendi e ondate di calore nazionale</a> <i>Redazione</i>	62
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/08/2019	1	<a href="#">Ingv: "Elaborato nuovo metodo per capire dove erutterà un vulcano" [Rif. Mauro Antonio Di Vito]</a> <i>Redazione</i>	63
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/08/2019	1	<a href="#">Muore una alpinista sul Monte Bianco, gravemente ferita la guida</a> <i>Redazione</i>	64
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/08/2019	1	<a href="#">Emiliano visita volontari Piemonte in Puglia per campagna antincendio</a> <i>Redazione</i>	65
meteoweb.eu	08/08/2019	1	<a href="#">Terremoto a Taiwan: oscillano i grattacieli di Taipei, morta una donna [DATI e MAPPE]</a> <i>Redazione</i>	66
meteoweb.eu	08/08/2019	1	<a href="#">Cambiamenti climatici, Rapporto IPCC: il riscaldamento globale aumenterà fame e migrazioni</a> <i>Redazione</i>	67
meteoweb.eu	08/08/2019	1	<a href="#">Terremoto magnitudo 4.7 tra l'isola di Samo e la Turchia</a> <i>Redazione</i>	68
meteoweb.eu	08/08/2019	1	<a href="#">Cambiamenti climatici: danni per 14 miliardi all'agricoltura italiana nell'ultimo decennio</a> <i>Redazione</i>	69
meteoweb.eu	08/08/2019	1	<a href="#">Violento terremoto in Turchia, epicentro tra l'Egeo e il Mediterraneo: si temono vittime [AGGIORNAMENTI LIVE]</a> <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	08/08/2019	1	<a href="#">Clima, il ministro Costa: "Il Rapporto Ipc c ci impone di agire adesso per tutelare gli ecosistemi"</a> <i>Redazione</i>	71
meteoweb.eu	08/08/2019	1	<a href="#">Meteo, spettacolare tornado in Messico: enorme vortice scuro spaventa i residenti [FOTO]</a> <i>Redazione</i>	72
adnkronos.com	08/08/2019	1	<a href="#">Violento terremoto in Turchia</a> <i>Redazione</i>	73
ansa.it	08/08/2019	1	<a href="#">Terremoto 5.9 a Taiwan, morta una donna - Asia - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	74
ansa.it	08/08/2019	1	<a href="#">Ipc c, cambiamento clima aumenterà fame e migrazioni - Clima</a> <i>Redazione Ansa</i>	75
ansa.it	08/08/2019	1	<a href="#">Scossa a Taipei, i gatti di casa subito in allarme - Mondo</a> <i>Redazione</i>	76

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2019

ansa.it	08/08/2019	1	<a href="#">Il cambiamento climatico aumenterà fame e migrazioni - Mondo Agricolo</a> <i>Redazione Ansa</i>	77
ansa.it	08/08/2019	1	<a href="#">Terremoti:scossa magnitudo 6 in Turchia - Ultima Ora - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	78
askanews.it	08/08/2019	1	<a href="#">Incendi, Protezione civile: oggi 22 richieste di interventi</a> <i>Redazione</i>	79
blitzquotidiano.it	09/08/2019	1	<a href="#">Terremoto in Sicilia, scossa di magnitudo 3.2 avvertita a Lampedusa e Linosa</a> <i>Redazione</i>	80
blitzquotidiano.it	08/08/2019	1	<a href="#">Terremoto sull'isola greca di Samos: magnitudo 4,7. Avvertito anche in Turchia, nessun danno</a> <i>Redazione</i>	81
blitzquotidiano.it	08/08/2019	1	<a href="#">Terremoto Turchia, scossa di magnitudo 6. Epicentro a Bozkurt</a> <i>Redazione</i>	82
blitzquotidiano.it	08/08/2019	1	<a href="#">Cambiamento climatico, allarme Ipcc Onu: "Aumenterà fame e migrazioni"</a> <i>Redazione</i>	83
blitzquotidiano.it	08/08/2019	1	<a href="#">Maltempo, nubifragi e grandine: allerta in Toscana, Emilia e Nord Italia</a> <i>Redazione</i>	84
blitzquotidiano.it	08/08/2019	1	<a href="#">Terremoto Potenza, scossa di magnitudo 3.1 a Muro Lucano</a> <i>Redazione</i>	85
blitzquotidiano.it	08/08/2019	1	<a href="#">Terremoto a Trento, scossa di magnitudo 3.4 a Vallarsa</a> <i>Redazione</i>	86
ilmattino.it	08/08/2019	1	<a href="#">Sisma in Trentino,scossa di 3.4</a> <i>Redazione</i>	87
ilmattino.it	08/08/2019	1	<a href="#">Terremoto in Giappone, le infermiere non cercano riparo e salvano i neonati</a> <i>Video</i> <i>Redazione</i>	88
ilmattino.it	08/08/2019	1	<a href="#">Terremoto in Sicilia, scossa magnitudo 3.6 in provincia di Agrigento</a> <i>Redazione</i>	89
ilmattino.it	08/08/2019	1	<a href="#">Grecia, terremoto di magnitudo 4,8 al largo di Scarpanto</a> <i>Redazione</i>	90
ilmattino.it	08/08/2019	1	<a href="#">Terremoto in Trentino, scossa di 3.4 con epicentro a Vallarsa. Sisma anche a Potenza</a> <i>Redazione</i>	91
ilmattino.it	08/08/2019	1	<a href="#">Speleologo bloccato in una grotta</a> <i>Redazione</i>	92
ilmattino.it	08/08/2019	1	<a href="#">Riscaldamento globale, il rapporto dell'Onu: aumento fame e migrazioni</a> <i>Redazione</i>	93
ilmattino.it	08/08/2019	1	<a href="#">Forte scossa di 6.0 in Turchia</a> <i>Redazione</i>	94
ilmattino.it	08/08/2019	1	<a href="#">Terremoto in Trentino, scossa di 3.4 con epicentro a Vallarsa. Sisma anche a Potenza</a> <i>Redazione</i>	95
quotidiano.net	08/08/2019	1	<a href="#">Terremoto a Trento e in Basilicata, le scosse svegliano gli abitanti - Cronaca</a> <i>Quotidianonet</i>	96
quotidiano.net	08/08/2019	1	<a href="#">Speleologo francese bloccato in grotta nelle Alpi Marittime - Cronaca</a> <i>Quotidianonet</i>	97
quotidiano.net	08/08/2019	1	<a href="#">Clima, l'allarme Onu: il riscaldamento globale aumenterà fame e migrazioni - Cronaca</a> <i>Quotidianonet</i>	98
repubblica.it	08/08/2019	1	<a href="#">Ipcc: il cambiamento del clima aumenterà fame e migrazioni</a> <i>Redazione</i>	99
repubblica.it	08/08/2019	1	<a href="#">Sismabonus, spetta la detrazione se l'immobile viene ricostruito su un altro terreno?-Repubblica.it</a> <i>Redazione</i>	100
repubblica.it	08/08/2019	1	<a href="#">Coldiretti: in 10 anni 14 miliardi di danni all'agricoltura</a> <i>Redazione</i>	101
repubblica.it	08/08/2019	1	<a href="#">Torna il caldo africano, nel weekend punte di 40. Ferragosto incerto</a> <i>Redazione</i>	102
huffingtonpost.it	08/08/2019	1	<a href="#">"Il cambiamento climatico aumenterà fame e migrazioni". L'allarme dell'Onu</a> <i>Redazione</i>	103
huffingtonpost.it	08/08/2019	1	<a href="#">Ipcc: agricoltura e cibo tra i danni per il clima</a> <i>Redazione</i>	104
ilfiglio.it	08/08/2019	1	<a href="#">Incendi: Fava, "Musumeci contro forestali? Si autoassolve da responsabilità"</a> <i>Redazione</i>	106
ilgiornale.it	08/08/2019	1	<a href="#">Trento, forte scossa di terremoto: epicentro in Vallarsa</a> <i>Redazione</i>	107
ilgiornale.it	08/08/2019	1	<a href="#">Ipcc: "Cambiamento climatico aumenterà fame e migrazioni"</a> <i>Redazione</i>	108

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2019

ilmessaggero.it	08/08/2019	1	<a href="#">Roghi e barricate: il Kirghizistan sull'orlo di una crisi politica</a> <i>Redazione</i>	109
ilmessaggero.it	08/08/2019	1	<a href="#">Terremoto in Trentino, scossa di 3.4 con epicentro a Vallarsa. Sisma anche a Potenza</a> <i>Redazione</i>	110
ilmessaggero.it	08/08/2019	1	<a href="#">Maltempo, danni nel bresciano e nel mantovano: auto distrutte</a> <i>Redazione</i>	111
ilmessaggero.it	08/08/2019	1	<a href="#">Coldiretti: milioni di danni per il maltempo</a> <i>Redazione</i>	112
ilmessaggero.it	08/08/2019	1	<a href="#">Maltempo al Nord, voragini e blackout a Genova. Ecco le regioni a rischio allerta</a> <i>Redazione</i>	113
ilmessaggero.it	08/08/2019	1	<a href="#">Riscaldamento globale, il rapporto dell'ONU: aumenterà fame e migrazioni</a> <i>Redazione</i>	114
ilmessaggero.it	08/08/2019	1	<a href="#">Giappone, 39 morti per il caldo: preoccupazione per le Olimpiadi di Tokyo 2020</a> <i>Redazione</i>	115
ilmessaggero.it	08/08/2019	1	<a href="#">Terremoto, forte scossa di 6.0 in Turchia: attimi di terrore tra la popolazione</a> <i>Redazione</i>	116
ilmessaggero.it	08/08/2019	1	<a href="#">L'Aquila, isola pedonale: ci saranno controlli serrati</a> <i>Redazione</i>	117
ilmessaggero.it	08/08/2019	1	<a href="#">L'Aquila, Crimi a Castel del Monte: servono comunità che vivono. Successo per la rassegna ovini</a> <i>Redazione</i>	118
ilmessaggero.it	08/08/2019	1	<a href="#">Clima, Ministro Costa: rapporto IPCC completa grave scenario edizione 2018</a> <i>Redazione</i>	119
lanotiziogiornale.it	08/08/2019	1	<a href="#">Clima, rapporto choc dell'Onu: il riscaldamento globale aumenterà siccità e piogge estreme. Ma anche il rischio di guerre e migrazioni</a> <i>Redazione</i>	120
lapresse.it	08/08/2019	1	<a href="#">Allarme Onu: aumento fame e migrazioni per cambiamenti climatici</a> <i>Redazione</i>	121
lapresse.it	08/08/2019	1	<a href="#">Ancora qualche pioggia al Centronord poi venerdì bello ovunque: il meteo dell'8 e 9 agosto</a> <i>Redazione</i>	122
lastampa.it	08/08/2019	1	<a href="#">Onu, il cambiamento climatico aumenterà fame e migrazioni</a> <i>Redazione</i>	123
lastampa.it	08/08/2019	1	<a href="#">Speleologo francese ferito in una grotta del Marguareis a 300 metri di profondità nel territorio di Briga Alta, mobilitati i soccorsi</a> <i>Redazione</i>	124
lettera43.it	08/08/2019	1	<a href="#">Terremoto in Turchia</a> <i>Redazione</i>	125
rainews.it	08/08/2019	1	<a href="#">Terremoti, scossa 3.1 in Basilicata</a> <i>Redazione</i>	126
rainews.it	08/08/2019	1	<a href="#">Terremoto: scossa 3.1 registrata nel Potentino e di 3,4 in trentino, nessun danno</a> <i>Redazione</i>	127
rainews.it	08/08/2019	1	<a href="#">Speleologo in grotta a - 300 metri</a> <i>Redazione</i>	128
rainews.it	08/08/2019	1	<a href="#">Forte terremoto in Turchia occidentale</a> <i>Redazione</i>	129
rainews.it	08/08/2019	1	<a href="#">Taiwan, sisma 5.9, oscillano grattacieli</a> <i>Redazione</i>	130
vigilfuoco.it	08/08/2019	1	<a href="#">Lecco, circa 70 interventi per il maltempo</a> <i>Redazione</i>	131
vigilfuoco.it	09/08/2019	1	<a href="#">La spezia, escursionisti soccorsi nel Parco delle Cinque Terre</a> <i>Redazione</i>	132
vigilfuoco.it	08/08/2019	1	<a href="#">Genova, nubifragio paralizza la città</a> <i>Redazione</i>	133
vigilfuoco.it	08/08/2019	1	<a href="#">Savona, cade un ultraleggero a Calizzano</a> <i>Redazione</i>	134
agi.it	08/08/2019	1	<a href="#">La prospettiva africana sullo sviluppo sostenibile</a> <i>Redazione</i>	135
ilfattoquotidiano.it	08/08/2019	1	<a href="#">Cuneo, speleologo francese intrappolato a 300 metri di profondità in una grotta del Marguareis. Sul posto il soccorso alpino</a> <i>Redazione</i>	138
ilfattoquotidiano.it	08/08/2019	1	<a href="#">Maltempo, violento temporale a Genova: sottopassi allagati, black out e un'auto inghiottita da una voragine</a> <i>Redazione</i>	139
italpress.com	08/08/2019	1	<a href="#">IL CENTROSUD NELLA MORSA DEGLI INCENDI</a> <i>Redazione</i>	140

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2019

italpress.com

08/08/2019

1

[PAURA PER DUE SCOSSE DI TERREMOTO NEL POTENTINO E IN TRENINO](#)

*Redazione*

141

**RIFIUTI Un dramma infinito e sterili diatribe tra ministri**

## **Terra dei fuochi brucia ancora Diatribe inutili = L'imperio del nero in terra dei fuochi**

[Maurizio Patriciello]

RIFIUTI Terra dei fuochi brucia ancora Diatribe inutili MAURIZIO PATRICIELLO Novembre dell'anno scorso. Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, in visita a Napoli, chiede di incontrami in prefettura. Vado. Illustro a un alto rappresentante dello Stato il dramma... Un dramma infinito e sterili diatribe tra ministri L'IMPERIO DEL NERO IN TERRA DEI FUOCHI MAURIZIO PATRICIELLO ovembre dell'anno scorso. Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, in visita a Napoli, chiede di incontrami in prefettura. Vado. Ancora una volta illustro a un alto rappresentante dello Stato il dramma che siamo costretti a sopportare in "terra dei fuochi". Il ministro era arrivato a Napoli con il proposito di costruire altri cinque inceneritori, uno per ogni provincia. Pochi giorni dopo, a Caserta, si tiene una sorta di Consiglio dei ministri. Ancora una volta vengo invitato. Ancora una volta, vado. L'incontro ha inizio. Faccio presente che in Campania ogni giorno si producono 5.000 tonnellate di rifiuti urbani a fronte delle 28.000 tonnellate di rifiuti industriali, di cui ben 6.000 prodotte in regime di evasione fiscale. Se si lavora in nero, gli scarti non possono essere smaltiti che in nero. Disoccupazione e lavoro in nero sono, insomma, le vere piaghe della Campania. Dove finiscono queste 6.000 tonnellate di cui nessuno vuole parlare? Tra il pattume delle case, bruciate sui famigerati roghi tossici o interrati. Se si tratta di sostanze liquide saranno sversate nelle fogne, nei fiumi o in mare. Anche un bambino capisce che questi rifiuti non possono essere bruciati in nessun inceneritore, quindi la costruzione di altri 5 inceneritori non sarebbe affatto utile. Passano 8-9 mesi, durante i quali la vita politica si snoda come sappiamo. Mantenere in piedi un Governo con due anime tanto diverse tra loro non è facile. Gli italiani guardano con interesse misto a preoccupazione e sgomento lo svilupparsi degli eventi. Primi giorni di questo mese di agosto. Non si dorme. Ancora una volta il fetore che si sprigiona dai roghi e dalle emissioni delle aziende disoneste non ci fa dormire. Nella "terra dei fuochi" l'emergenza non è mai cessata. Il ministro dell'Ambiente, seriamente preoccupato, chiede l'intervento del ministro dell'Interno. Salvini, un po' piccato, risponde a Costa e, dati alla mano, dimostra che, diversamente da quanto da lui affermato, le cose vanno bene, in "terra dei fuochi" è attiva una vigilanza costante che tiene tutto sotto controllo. I numeri smentiscono Costa, ma se l'intenzione del ministro Costa è attaccare il ministro dell'Interno, nonché leader del partito più votato alle elezioni di maggio, si ricordi che dove governa la Lega non ci sono problemi con gli impianti o con la raccolta dei rifiuti, scrive Salvini. Sono un prete, rispettoso delle persone e delle istituzioni. Nelle diatribe tra ministri non mi permetto di metterci il naso. Però, ancora una volta, un dramma d'immane portata è diventato il terreno di scontro della politica. No, ministro Salvini. Le cose non stanno così, e lei lo sa benissimo. Una volta per sempre il Governo, mettendo in secondo piano almeno per un po' i colori che lo compongono, deve chiedersi dove vanno a finire quelle 6.000 tonnellate di scarti prodotti in nero, l'amianto delle vecchie case, i rifiuti ospedalieri, in particolare quelli radioattivi. Gli uomini delle forze dell'ordine sempre, e dico sempre, hanno lamentato di non avere personale sufficiente per contrastare questo fenomeno maledetto che per noi e i nostri figli si trasforma in condizioni di vita mortificanti, in malattie e in morte. I roghi forse sono anche diminuiti rispetto agli anni passati, ma di certo non sono cessati. Occorre smetterla con le diatribe interne. Siamo stanchi delle promesse, delle parole, delle offese e delle larvate minacce da parte di tanti amministratori che hanno amministrato male. La verità è l'immondizia industriale continua a ucciderci. D'immondizia stiamo morendo, a dispetto dei numeri più o meno esatti da lei allineati. I roghi continuano a bruciare. Il fumo c'è e si vede, non occorre credergli per fede. Lo inaliamo, ne sentiamo la puzza, ci brucia la gola, si porta via la salute, la serenità, il buonumore. Il peggio è che nessuno crede più a nessuno. Ma "terra dei fuochi" non ha mai smesso di essere "terra dei fuochi". -tit\_org- Terra dei fuochi brucia ancora Diatribe inutili - imperio del nero in terra dei fuochi

## Italia, il clima non è più lo stesso

[Redazione]

Italia, il clima non è più lo stesso. Veneto e Trentino/anno ancora i conti con gli alberi schiantati, la Sardegna combatte la desertificazione. Gli eventi estremi hanno già cambiato il volto del Paese. Ecco le contromosse di chi abita il territorio. La mutazione è appena cominciata, secondo gli esperti. Il ministro Costa: servono azioni di mitigazione urgenti per adattarci alle modifiche in corso. Metamorfosi in atto: ecco le cifre da sapere. 8,5 milioni i metri cubi di legname ancora a terra dopo la tempesta che si è abbattuta sul Nord Est nell'autunno scorso. 41.491 ettari di bosco che sono stati cancellati tra Veneto e Trentino, le Regioni più colpite dal maltempo nove mesi fa, 9,7%. La quota di Sardegna considerata a rischio frane e alluvioni: si tratta di 2.300 chilometri quadrati di territorio complessivo. 23 i giorni di pioggia registrati un anno fa sull'isola nel mese di agosto, contro una media storica di soli 5 giorni. 2.500 ettari di terra interessati dall'invasione di cavallette avvenuta nel Nuorese nel mese di giugno. Il rapporto sul "Climate Change" ha fotografato la portata epocale dei cambiamenti in atto sul nostro pianeta. Ma che impatto ha tutto questo sulla nostra penisola? Quali effetti si vedono già, anche a causa di eventi sempre più estremi? Due storie, da Nord a Sud, raccontano cosa sta cambiando nella natura profonda dei territori. Quanti al dibattito tra politica e società civile, per il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, lo studio dell'Orni impone senza ombra di dubbio intensificare urgentemente le azioni di mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici in tutto il mondo. Greenpeace chiede di lottare contro i cambiamenti climatici: è complicato, ma le soluzioni ci sono. Secondo Legambiente, sono necessarie pratiche agricole sostenibili ed ecologiche da parte di governi e multinazionali. 28 euro il costo del legname al metro cubo, crollato nella zona dell'Altopiano d'Asiago dopo la tempesta: prima costava 80 euro. I boschi cancellati dalla tempesta e la lunga rincorsa del Nord Est. Ci vorranno anni per ripartire. 1 ANCESCO BAL MAS schiami di "Vaia", sostituendo in parte le importazioni. L'Italia ha un forte settore di lavorazione del legno. È un nemico tanto temuto si palesa e importa l'80% della materia ogni giorno di più. In Val di Sole, prima) e creando un logo specifico. QUE pografo. È pericoloso. Il coleottero che aggredisce senza pietà l'abete rosso, impedendo il fluire della linfa. Sia attaccando le piante schiantate dal vento, che non sono state più recuperate perché giacciono in posti in cui è preservato il bosco martellato dalla tempesta. "Vaia" (così venne chiamata anche se si sta lavorando per recuperare il più velocemente possibile). Angeli, direttore dell'Ufficio distrettuale forestale di Male, in Trentino. Ecco, dunque, la corsa contro il tempo. "Sono a terra 8,5 milioni di metri cubi di legname. Dell'Altopiano di Asiago, trentino, uno tra i più auto-normamente (secondo a pianificazione secolare in 8 anni nelle regioni colpite, al Ja Carnia". La tempesta ha cancellato 41.191 ettari di boschi, soprattutto tra Veneto (12 mesi da quell'uragano, guenze sono pesanti. Quel che è cambiato è propria emergenza organizzativa - - esemplifica Dell'Altopiano di Asiago - a far fronte da sole a questa situazione straordinaria, infrastrutture e macchinari sono dannati. Il lavoro è più pericoloso e più costoso, mentre assistiamo a perdite di valore del legname. Tensioni. Poi c'è la necessità di rivedere la pianificazione e di avviare il ripristino. Si provoca perdita di valore su tutta la filiera produttiva: ci si aspetta una riduzione del prezzo, si sta a vedere, si contratta, il danno, secondo una stima dell'Università di Padova che tiene in considerazione di 630 milioni di euro. La rincorsa contro il tempo è dovuta dei Segname. La Duferco Biomasse di Cuneo, che fa capo a una holding con sede in Svizzera, si è accaparrata gran parte dei boschi dell'Altopiano di Asiago: un migliaio di ettari, circa 350 mila alberi abbattuti. (Pagano una media di 28 euro al metro cubo. Ivo Boscardin - quando prima al giorno prima della tempesta ne venivano spediti 1 tronco, oggi vengono spediti 20 tronchi. Il numero degli autocarri. Scarico e carico, su nave, al porto di Marghera. Pefc Italia (iPro-certification schemes) gestisce la certificazione di oltre 820 mila ettari, la "Vaia", ha lanciato il progetto di filiera solidale: a richiesta alle imprese di acquistare legno. Per richiedere il legname proveniente dagli schianti, per contenere la perdita - oggi - fa sapere il vicepresidente Dell'Altopiano di Asiago. Hanno aderito 80 fra proprietari forestali, aziende e Impegno e solidarietà. "Credo che sia un'iniziativa di

un certo interesse, che vuole portare so- e chiede ai consumatori di operare in questo senso, che è lo stesso indicato dalla "Laudato Si'". In Alto Adige, 2-100 proprietari di boschi, distribuiti sugli 86 Comuni colpiti da Vaia, hanno già provveduto a raccogliere e sgomberare ben 80 mila metri cubi di faglia, 1 tronchi delle piante pari a oltre la metà vanno in Cisa, mentre il legname dell'Altopiano di Asiago è nelle mani di una società svizzera: così la comunità locale si mobilita per salvare la filiera e l'ecosistema del totale. Ciò anche grazie alle 463 teieieriche temporanee realizzate sul territorio distribuito sui terreni ben 9,5 chilometri quadrati di bete rosso e 17,5 kg. di semi di larice. Rispetto alla produzione di alberi, si stima che siano necessarie altre 200 mila piante, tanto che per il periodo 2020-2025 è prevista la posa di 7.800 alberi. La situazione è molto più difficile in quanto avanti con la bonifica dei boschi. Riputati dagli schianti anche i laghi di Alleghe, di Auronzo e di Vighe di Cadere (sul Piavo) che sembravano essersi trasformati in dighe di legno. Per aiutare le comunità colpite (l'ultima strada chiusa da IO stanno scendendo in campo numerosa, ininterrotta. la solidarietà - Diocesi di Belluno-Feltre, provincia, sin- ha già distribuito alle famiglie che avevano subito i maggiori danni 452 lizzino i fondi statali. "Arriverà di un miliardo di euro in tre anni ha conferma il governatore del Veneto, L'invasione delle cavallette sull'isola diventata fragile Perdiamo pezzi di futuro Siccità e rischio desertificazione ogni estate sono diventati problema concreto di tutti sardi lo scorso giugno. l'invasione delle cavallette si è materializzata nel Nuorese. in un territorio di 2.500 ettari compreso tra i Comuni di Orani, Orotelli, Ottana e Bofota - he sapere eh quadrati di 1 chilometri quadrati di territorio sono a rischio frane e alluvioni. per una quota pari al 9,7% della superficie in Sardegna, rappresenta un enorme problema. Per oltre 20 giorni le locuste si sono impadronite di case coloniche, concentrandosi poi disperdersi gradualmente su una parte di territorio prima mente una ventina le aziende agricole il l'effetto psicologico di questa piaga d'altri tempi è stato enorme. La Coi stata categorica cavallette sono malici e delle terre incolte. Lunghe siccità e prolungati e intensi periodi di piovosità. ultimi anni. hanno rivoluzionato abitudini e organizzazione sociale. Tra incendi e piogge Un solo dato: nel mese di agosto del 2018 ha piovuto per 23 giorni contro una media di 5. Reti idriche impreparate, scali hanno provocato allagamenti con danni economicamente rilevanti per i privati e si di quest'anno l'alternarsi di inondazioni, venti forti e sbalzi di non messo sotto stress colture e sferzare e quello delle terre innumerative riduce i terreni al bando definitivo: luoghi ideali dove grilli e cavallette punto un deserto. le politiche di contrasto e prevenzione? I - a Sardegna sui fronte delle azioni di lotta desertificazione non è inattiva. La convivenza estiva annuale con incendi ha sviluppato desertificazione: i roghi sono infatti una delle cause principali del consumo di suolo. Sono oltre 3.700 gli ettari bruciati il 7 agosto. "Numeri in calo - informa Coldiretti ma che confermano ancora una volta. vista la violenza data dal vento, da temperature alte e dalla folta vegetazione, che l'agricoltura e il patrimonio ambientale e boschivo sardo sono sotto attacco dal pericolo roghi - In gioco c'è uno dei maggiori patrimoni verdi del Paese. In Sardegna, ogni ettaro che va in fumo rappresenta un pezzo di futuro che l'isola perde" ha detto l'assessore regionale all'Ambiente, Lampis, Ettari di terreno colpiti da piogge, arsura e sbalzi improvvisi di temperatura. Coldiretti; c'è un pericolo roghi, si mette a rischio il patrimonio verde del Paese del Comune di Dulachi. attraversato dalle hanno incenerito. Dove avanza la siccità Oltre le sentinelle di Vigilanza forestale e degli operai di Forestas, la Regione schiera l'Arpas. l'Agenzia regionale di protezione ambientale. La "Carta della sensibilità alla desertificazione" è stata inserita all'interno del Sistema informativo regionale ambientale. Una carta che esplicita non si può: dei terreni complessivi è esposto a una sensibilità alla desertificazione considerata critica, È il 39% fragile, 4,9% delle aree a una sensibilità moderata dalla desertificazione - Nello la rete regionale di giardini (piante e organismi) che la Regione ha realizzato in un piccolo Comune al centro della stenderà anche a Desulo e Tissi. Fornirà un apporto di informazioni di contrasto al mutamento di monitoraggio dei fenomeni meteorologici grazie ai dati che verranno raccolti nel tempo dall'analisi dello sviluppo vegetativo. Poi c'è l'ultimo rapporto ispra sul Dissesto idrogeologico in Italia (dati 2017), con dati elaborati dall'Ufficio studi Confartigianato Sardegna: pochissimi Comuni isolani possono ritenersi al sicuro dalle conseguenze degli eventi naturali. Infatti 338 municipi dell'isola (il 99,7%) nei loro territori hanno aree caratterizzate da un'elevata o molto elevata pericolosità da frana o da una media delle aree. sono a rischio 138-179 abitanti e 58-228 edifici. Dopo le tragedie e i disastri del dissesto idrogeologico è ancora un





contadino davanti ai fenomeni della sic cita -tit\_org-

## Onu: cambiare dieta per salvare la Terra = Smettiamo di mangiarci il pianeta

[Silvia Guzzetti]

Onu: cambiare dieta per salvare la Terra Un rapporto degli esperti dell'Ipcc sottolinea che il riscaldamento globale è causa di insicurezza alimentare e migrazioni. Denunciati gli squilibri derivanti dallo sfruttamento dei terreni e i danni determinati dagli sprechi alimentari. Alfieri e Guzzetti a pagina 5 Smettiamo di mangiarci il pianeta L'Onu: È necessario cambiare radicalmente abitudini e dieta per contrastare il cambiamento climatici. Nel mirino soprattutto carne e allevamenti. Il riscaldamento globale prima causa di fame e migrazioni SILVIA GUZZETTI Si tratta del rapporto scientifico più completo e dettagliato sul riscaldamento globale messo a punto fino ad oggi. Firmato da 66 ricercatori provenienti da 195 Paesi e intitolato "Cambiamento climatico e territorio" è il prodotto del lavoro del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Ipcc), il comitato scientifico dell'Onu dedicato all'ambiente, formato nel 1988. In 1.200 pagine gli esperti sottolineano che le attività umane hanno già danneggiato un quarto delle terre emerse, non coperte dai ghiacciai, mentre la crescente competizione per l'utilizzo dei suoli sta deteriorando irrimediabilmente gli ecosistemi. Dal periodo preindustriale la temperatura del nostro pianeta è aumentata di 1,53 gradi centigradi. A questo dato se ne aggiunge un altro allarmante: più SOÛTO MÏENTE, udamerica ' aumento delle iperture cresceranno la Irequenza, l'intensità e la durata delle ondate di calo, periodi in cui si assiste a un periodo di anomato.: Aumenteranno Inoltre le siccità, particolarmente in Sudamerica, ma anche nella regione del Mediterraneo e / dell'Africa méridionale, come pure eventi piovosi estremi che plesso portano a / inondazioni. Sempre il Sudamerica è tra le zone che sperimenteranno; maggiormente l'aumento di incendi boschivi e che / saranno affette da insicurezza alimentare a causa del / cambiamento climatico. a mezzo miliardo di 'rsone vive oggi in regioni Cche, stanno subendo la / / " desertificazione, fenomeno che ha un impatto devastante sulle abitudini di vita. La regione africana del Sâhe) è tra quelle più a rischio, così come l'Asia sud-orientale e l'Australia. La desertificazione, a sua volta, il riscaldamento globale attraverso il rilascio di CO2 legato al calo della vegetazione, ó Paradossalmente ci sorto zone del mondo, tra cui. ' Europa e Nord America, in cui il riscaldamento sta invece facendo aumentare la vegetazione: la bella stagione / dura di più, e così la crescita delle piante..., di un quarto del pianeta è soggetto al degrado indotto dall'uomo. Indispensabile, secondo gli autori del rapporto, un cambiamento delle abitudini alimentari, con uno spostamento dei consumi verso alimenti a base vegetale e una riduzione dell'utilizzo di carne. Così le emissioni di gas serra derivanti dagli allevamenti verrebbero ridotte, liberando la terra per usi più sostenibili. Negli ultimi 60 anni, infatti, il consumo di carne è più che raddoppiato e il suolo sottoposto a un ritmo di uso agricolo senza precedenti nella storia dell'umanità. Fame e migrazioni sono la prima conseguenza del riscaldamento globale determinato dallo sfruttamento del terreno. A pagare il prezzo di questa situazione, infatti, sono soprattutto le zone più povere di Africa e Asia, dalle quali gli abitanti sono costretti a migrare per l'aumento di siccità e piogge. Minacciate dal cambiamento climatico anche le regioni tropicali e semitropicali, dove si prevede che i raccolti diminuiranno, mentre l'aridità colpirà Asia meridionale, centrale e orientale e Africa occidentale, dove risiede la metà delle popolazioni più vulnerabili. isola arabica III ultimi decenni è schifa di motto la luenza e l'intensità delle ipeste di sabbia, a causa i cambiamenti nello sfruttamento dei terreni e a fattori relativi al cambiamento climatico su gran parte della; terraferma, con conseguenze negative sulla salute umana. 11 fenomeno è diventato sempre più ampio nella Penisola Arabica e, pi ù in generale,; nell'Intero Medio Oriente oltre che in Asia cemrale. Di pari passo, l'urbanizzazione selvaggia ha conseguenze sull'aumento del riscaldamento nelle città, soprattutto con la crescita delle temperature notturne. ella attuale è un'estate rida per l'Alaska, che ha to i livelli più bassi di. à Bcc10 ' arino: è reffetto di ' - tperalure record e incendi che hanno colpito la regione lasciando alcune aree ^ conipletamenté prive di ' ghiaccio, un evento che non sî.....-

## Sulla cima del gran sasso le famiglie seguono gli alpinisti

[Redazione]

LE FAMIGLIE SEGUONO GLI ALPINISTI Ci si arriva seguendo il volo dei grifoni e antiche tracce di lupi e camosci. Su, su, rigorosamente a piedi, da Campo Imperatore fino alla cresta del monte Portella, quasi 2.400 metri, a ridosso del Como Grande. E poi, dal rifugio Duca degli Abruzzi, si coglie l'intima natura del Gran Sasso. Perciò conviene lasciare a valle, prima, ogni idea oleografica di montagna "ridente" o elegante o sinuosa - come sanno esserlo certe cime alpine e dolomitiche. La montagna abruzzese è fatta di dossi erbosi e ghiaioni, picchi e pianori che si alternano con la bizzarria di un carattere indomito. Ed è allergica ad ogni camouflage voluto dal marketing. Sì, vabbè, sentiamoci dopo perché mo' devo lavorare, taglia corto ridendo Luigi Dignazio, teramano che dal 2012 gestisce il rifugio assieme alla compagna (modenese, ma innamorata dell'Abruzzo) Carlotta Bonci. Niente di nuovo per chi conosce la secolare allergia abruzzese alla comunicazione: la montagna è montagna e basta, o ci sai vivere o tè ne vai al mare, punto. Eppure questa costruzione bassa pietra e legno, col tetto spiovente e che pare incassata tra due dossi brulli - di storie da raccontare ne avrebbe tante. Venne inaugurata dal Cai di Roma nel 1908, quando ancora c'era la Triplice, dunque un altro tempo storico, sottolinea l'ex presidente del Cai L'Aquila Piergiorgio Barducci. Il rifugio venne intitolato a Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, il duca degli Abruzzi, appunto, che all'epoca vantava imprese come la prima ascensione del Monte Saint Elias, in Alaska, e una spedizione al Polo Nord. Purtroppo il duca, dice l'architetto Marcello Borrone, presidente della Commissione regionale Rifugi, per impegni ufficiali non fu presente. Seguì il pranzo, durante il quale il rifugio ebbe il battesimo dell'uragano e della folgore. Durante la Seconda guerra mondiale la struttura venne requisita dalle forze militari e di recente abbiamo ritrovato un vecchio cavo della corrente dell'epoca, che usiamo ancora, dice Luigi Dignazio. C'è l'energia elettrica, ma non l'acqua potabile, che arriva da Campo Imperatore attraverso un complicato sistema di pompe e cisterne, dunque non si può fare la doccia. Ci sono due stanze con letti a castello per un totale di 24 posti, dove si dorme tutti assieme perché per noi la montagna è soprattutto condivisione, spiega Carlotta. Anche del sonno, anche del risveglio affacciato sulle albe abbaglianti della montagna d'estate. Il Como Grande, le creste svettanti delle altre cime del Gran Sasso, le vallate che si incurvano. Il rifugio offre un bellissimo colpo d'occhio dalla Majella al Morrone, dal Sirente al Velino. Basta camminare un po', dice la guida Agostino Cittadini, e si incontrano cascatene e piccoli laghi, boschi di faggio e distese che paiono lunari, con pietre argentee. E la storia si è fermata più volte in questo abitato sobrio, votato al silenzio. Per esempio in quel settembre del 1943 fu proprio da queste altezze che arrivarono i trimotori con gli alianti a rimorchio diretti giù, a Campo Imperatore, per liberare Benito Mussolini recluso nell'albergo della piazza. E poi? Un lento declino, quasi un abbandono, di certo una mancata valorizzazione fino ai primi Anni 90, quando venne istituito il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, nel 1991. È stato da allora che il rifugio ha visto ridisegnarsi una dimensione più precisa, anche se all'epoca ancora acerba. La montagna, da queste parti, è stata considerata a lungo come terreno di specialisti (alpinisti, scalatori di professione). Ce n'è voluto del tempo per aprire i suoi confini anche alle famiglie, ai dilettanti, ai semplici appassionati. Perché? Msposta difficile. In uno scritto del 1948 Ignazio Silone parlava di un rispetto quasi reverenziale dell'abruzzese nei confronti della sua natura e delle sue montagne, quasi a scongiurare le (purtroppo frequenti) calamità, come i terremoti e le alluvioni. È questo atavico culto che ha rallentato la promozione turistica? Difficile dirlo, ma di certo oggi le cose si muovono e così si preparano alla stagione. Tutto qui parla un linguaggio semplice, diretto, dice Carlotta Bonci, anche negli arredi. Tanto legno chiaro in tutti gli ambienti, morbide trapunte colorate sui letti, uno spazio cucina in comune con un bancone arrotondato al centro dove si può bere caffè e chiacchierare. Chi ci viene? Tante Escursionisti davanti al Duca degli Abruzzi, raggiungibile con circaminuti di cammino da Campo Imperatore. In basso a sinistra, il bivacco Garibaldi famiglie, tante coppie che si sono conosciute in montagna e che qui tornano quasi in

omaggio a un luogo sacro, dalle cime bianche e frastagliate. E d'inverno, quando il fenomeno della "galaverna" ricopre di agghiacciato tutto il rifugio, trasformandolo in una casa delle fiabe, i veri affezionati del Duca degli Abruzzi sfidano i meno venti gradi e si spingono fin quassù per fare le foto. Per noi è una cosa normale, dice Bonci che sorride di fronte all'immagine del rifugio ghiacciato diventata virale qualche mese fa nello scatto rilanciato dal National Geographic. Perché qui tutto è spartano, dalla montagna alla vita in comune nel rifugio: a letto alle dieci di sera, niente alcolici portati da fuori, niente schiamazzi. Menu fisso con piatti tipici (Molto gradita è sempre la pasta con le lenticchie, dice Carlotta), sveglia presto. Tra le montagne predilette per chi fa scialpinismo, sono tanti i sentieri che d'estate guidano le passeggiate di tutti. La cima di Pizzo Intermesoli è una delle più belle, ma ci sono diversi "anelli" che si arrampicano attorno alle vette. E di notte uno sguardo al panorama nerissimo e illuminato solo dalle stelle. Tutto è puro, tutto ha l'eleganza delle cose appena nate. TRAVEL TIPS COME SI ARRIVA !! rifugio Duca degli Abruzzi si trova a 2.388 metri sulla cresta del Monte Portella, nel cuore del Parco nazionale del Gran Sasso Monti della Laga, a ridosso del Como Grande delle principali vette del Gran Sasso. Dal piazzale di Campo Imperatore si arriva a piedi attraverso un'antica mulattiera in un percorso di circa 40 minuti. PREZZI Con una capienza di 10 posti letto costa 50 euro per un adulto, con mezza pensione (10 per i soci Cai) mentre per 1 bambino il costo scende a 35 (30 per gli associati). È obbligatorio per motivi igienici l'uso del sacco lenzuolo o sacco a pelo personale. Per informazioni: [info@rifugioduca.degliabruzzo.it](mailto:info@rifugioduca.degliabruzzo.it). APPUNTAMENTI Il Cai [Aquila organizza numerose iniziative (cailaquilait)]. Tra queste, giornate dedicate al cicloescursionismo, ai cammini storici e ai sentieri legati alla Perdonanza cetestiniiana, Nell'altra pagina, l'ingresso del rifugio. Qui sopra, in senso orario: una foto invernale del Duca degli Abruzzi; due escursionisti sul sentiero; Luigi D'Ignazio e Carlotta Bonci, che gestiscono il rifugio dal 2012; il rifugio alla fine degli Anni 40. I ruderi, in basso, la vetta. Da guida con una lunga esperienza alle spalle, di itinerari sul Gran Sasso ne conosco tanti ma uno dei miei preferiti è quello che arriva a Monte Corvo dal valledelChiarirlo. In auto, da passo delle Capannelle si segue la statale SO fino alla Diga di Provvidenza, si addentra nella valle del Chiarirlo e si arriva ai ruderi del Molino Cappelli (1. Si continua a piedi fino a Piano del Castrato, al rifugio Fioretti e allo stazzo di Solaf (1.697 m). Quindi si prosegue per i pascoli dell'antico sentiero fino alla Sella Venacquaro (2. m), dalla quale appaiono il Campo Grande, il Pizzo d'Intermesoli e l'ampia conca del Venacquaro. Una volta raggiunta la Sella di Monte Corvo (2305 m) si sale per erba e ghiaie sui versanti della valle del Chiarirlo, si superano a zig zag delle rocce fino a uscire su una cresta che precipita dall'altra parte con i ripidi sentieri di roccia. Continua sulla cresta si raggiunge la vetta orientale del Monte Corvo (2.623 metri), la più elevata (montagna. Agostino Neri, guida a -tit\_

## **Onu, ennesimo Sos sui disastri dei cambiamenti climatici: fame e migrazioni di massa. Tra qualche anno, i barconi di oggi ci sembreranno Disneyland = Onu: l'emergenza climatica provoca fame e migrazioni**

[Elisabetta Ambrosi]

Onu, ennesimo Sos sui disastri dei cambiamenti climatici: fame e migrazioni di massa. Tra qualche anno, i barconi di oggi ci sembreranno Disneyland Ghiaccio bollente Contro il surriscaldamento servono agricoltura sostenibile, più foreste ma anche riduzione dello spreco di cibo Onu: l'emergenza climatica provoca fame e migrazioni Aumento della desertificazione, diminuzione della produzione agricola e della qualità di alcune colture (come il grano), aumento dei prezzi del 23 per cento, maggiore rischio incendi, incremento delle migrazioni, generale messa a repentaglio della sicurezza alimentare: questo è il quadro delle tendenze per i prossimi decenni che emerge dal Rapporto speciale sui cambiamenti climatici, desertificazione, degrado del suolo, gestione sostenibile del territorio, sicurezza alimentare e flussi dei gas a effetto serra negli ecosistemi terrestri dell'Intergovernamental panel on climate change (Ipcc) l'organo scientifico dell'Onu che si occupa di cambiamenti climatici. IL RAPPORTO, presentato ieri a Ginevra in conferenza stampa mondiale e destinato a legislatori e politici, è stato stilato da 107 scienziati, il 53 per cento dei quali provenienti dai paesi in via di sviluppo quelli che subiranno i peggiori effetti dei cambiamenti climatici, ma anche il Mediterraneo è coinvolto - e basato su più di 7 mila articoli scientifici. Il circolo vizioso che provoca fame e migrazioni è sempre lo stesso: su un problema di ipersfruttamento del territorio da parte dell'uomo - ben 70% quello che ha subito impatti, con un aumento della superficie sfruttata dagli anni sessanta pari a 5,3 milioni di chilometri quadrati - si sommano gli effetti dirompenti dei cambiamenti climatici, come l'intensità dei fenomeni atmosferici, inondazioni, aumento delle ondate di calore e della siccità, innalzamento del livello del mare, una nuova distribuzione di parassiti e patologie. "Il ruolo del settore agroforestale in questo quadro è fondamentale", afferma Lucia Perugini, ricercatrice del Centro euro Mediterraneo sui cambiamenti climatici (Cmcc) ed esperta del settore. "Da un lato - spiega Perugini - rappresenta una soluzione, poiché assorbe CO2, dall'altro un problema, nella misura in cui la deforestazione, l'uso di fertilizzanti e soprattutto gli allevamenti pesano sulle emissioni, per il 23 per cento". LE SOLUZIONI ci sarebbero, alcune delle quali a portata di mano: in primo luogo, e il Rapporto parla chiaro, pur nel rispetto delle diverse culture ed esigenze alimentari dei paesi, una drastica riduzione del consumo di carne e latticini, visto che la filiera alimentare contribuisce fino al 37 per cento delle emissioni soprattutto a causa della produzione zootecnica. "Una transizione verso diete più sane - sotto linea Perugini - porterebbe a una riduzione delle emissioni pari a quelle generate dalla deforestazione mondiale. Viceversa se non riduciamo il consumo di carne e mi riferisco soprattutto a paesi come gli Stati Uniti, non potremo contenere l'aumento della temperatura". Ma anche l'eliminazione dello spreco alimentare equivarrebbe al taglio del 10 per cento delle emissioni. Altre misure possibili sono l'attuazione di gestioni agricole a basse emissioni che aumentino l'assorbimento del carbonio dei suoli, la protezione degli ecosistemi terrestri come le foreste, ma anche azioni di rimboschimenti in aree degradate e protezione dagli incendi. Un punto delicato e controverso del rapporto riguarda però il rimboschimento ai fini della produzione di bioenergia. "La coperta è corta, o usi la terra per fare cibo o per fare energia, che andrebbe prodotta senza intaccare le esigenze alimentari" argomenta Riccardo Valentini, scienziato del Cmcc e unico italiano La scheda DATI presentati ieri L'IPCC a Parigi sono l'organo statale elaborati scientifici da 107 dell'Onu che scienziati, in si occupa gran parte degli effetti provenienti dai paesi in via di sviluppo climatici sui maggiormente vari colpiti dai ecosistemi disastri del nuovo clima autore del Rapporto Ipcc. "Tuttavia - dice ancora Valentini - il rapporto spiega che la terra, da un lato minacciata, può essere anche una soluzione. Ovviamente dobbiamo cambiare paradigma, non è possibile che nel mondo abbiamo persone che muoiono di fame ma anche 1,4 miliardi di obesi malati e poi bisogna cominciare a pensare che quello che mettiamo nel piatto è diretto responsabile delle crisi climatiche. Purtroppo gli stili di vita sono

radicati, ecco perché la nostra speranza di cambiamento sta nelle giovani generazioni". Dobbiamo cambiare paradigma nello sfruttamento e la gestione dei suoli, la speranza sta nelle giovani generazioni Paesi in via di sviluppo. Meno terre ai contadini, soprattutto in Africa, Medio Oriente e Asia -tit\_org- Onu, ennesimo Sos sui disastri dei cambiamenti climatici: fame e migrazioni di massa. Tra qualche anno, i barconi di oggi ci sembreranno Disneyland - Onu: emergenza climatica provoca fame e migrazioni

## Siberia: se non rispettata, la natura si ribella

[Giorgio Mezzatesta]

In Siberia milioni di ettari di foresta stanno andando a fuoco mentre in Groenlandia dieci miliardi di tonnellate di ghiaccio sciolto si sono riversate nell'oceano in un solo giorno. Tutto nella totale indifferenza dei politici. Il pianeta non è terreno di conquista del "progresso". E non si riesce a vedere che c'è un legame tra le mutazioni del clima e il nostro scellerato comportamento che mette a repentaglio il futuro del pianeta e dei suoi abitanti. E chi se ne frega dell'effetto serra o dei disastri idrogeologici, del prosciugamento dei grandi laghi, dello scioglimento delle calotte polari che porterà all'innalzamento dei mari di alcuni metri, delle valanghe invernali, dei continui terremoti e delle frequenti eruzioni vulcaniche. E i nostri cari politici come si comportano? Pensano forse a una qualche strategia? Macché, nel loro delirio di onnipotenza non se ne preoccupano, attenti come sono a raggranellare voti per poi poter governare e continuare a fare ciò che hanno sempre fatto: non considerare la natura e le sue esigenze, ma utilizzarla solo come fonte inesauribile da sfruttare per il proprio tornaconto.!

## L` allarme-clima è sempre più grave e questi vogliono il tav = C` è un allarme clima e loro fanno il tav

q LUCA MERCALLI A PAG. 13

[Luca Mercalli]

L'ALLARME-CLIMA È SEMPRE PIÙ GRAVEEQUESH VOGLIONO IL TAV O LUCA MERCALLI A PAG. 13 CE UN ALLARME CLIMA E LORO FANNO IL TAV uscito ieri a Ginevra il Rapporto Speciale del Comitato Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite (Ippc) su desertificazione, degrado del suolo, gestione sostenibile del territorio, sicurezza alimentare e flussi di gas a effetto serra negli ecosistemi terrestri. Nulla di nuovo sotto il sole, se non l'ennesima riconferma, certificata da 195 Paesi, che le preoccupazioni già espresse da decenni sulle relazioni tra clima, agricoltura, cibo e popolazione sono purtroppo reali e incombono sul futuro dell'Umanità. CIRCA IL 23% delle emissioni di gas serra proviene da agricoltura, silvicoltura e altri usi del suolo, come deforestazione e cementificazione, e se si estende il calcolo all'intera filiera alimentare globale fino al consumo individuale, si arriva al 30% delle emissioni antropogeniche di gas serra. Una quantità enorme, che include l'intollerabile spreco del 30% del cibo prodotto in un mondo dove 821 milioni di persone soffrono ancora di denutrizione. La nostra dieta incide sul clima: un eccessivo consumo di carne, soprattutto bovina, aumenta le emissioni di metano e incalza la deforestazione tropicale per coltivare foraggio, e la globalizzazione di produzione e lavorazione del cibo ne aumenta il trasporto dai quattro angoli del pianeta. I circa 5,3 milioni di chilometri quadrati di terreno agricolo mondiale, corrispondenti alla superficie dell'Europa continentale, richiedono crescenti apporti di fertilizzanti e fitofarmaci di sintesi, e si appropriano del 70% dell'acqua dolce utilizzata dall'umanità. Una pressione senza precedenti nella storia, che minaccia il clima, la salute umana e la biodiversità, soggetta ormai alla sesta estinzione di massa. D'altra parte, se il settore agroalimentare è pesantemente responsabile del riscaldamento globale, gli stessi fenomeni climatici estremi impatteranno proprio sulla produzione di cibo. Siccità, temperature troppo elevate, precipitazioni alluvionali, tempeste, incendi, diffusione di parassiti, aumento del livello dei mari per la fusione dei ghiacci polari con sommersione di zone costiere, saranno causa di una riduzione della produzione alimentare mentre la popolazione globale, oggi a quota 7,7 miliardi di individui, vola verso gli 11 miliardi a fine secolo. In questo quadro già oggi instabile, è verosimile che aumentino drasticamente i movimenti migratori dai paesi poveri, soprattutto quelli aridi, più soggetti a carestie ingestibili. Il Mediterraneo e l'Italia sono molto esposti alla severità del cambiamento climatico, già oggi si contano i danni alla nostra agricoltura di qualità, in futuro la pianura padana potrebbe inaridirsi nei mesi estivi e la viticoltura nazionale subire un grave colpo. 146 gradi raggiunti a fine giugno in Provenza hanno disseccato interi vigneti, un anticipo di quanto nei prossimi anni sarà sempre più frequente. Sono dati che dovrebbero indurre qualsiasi governo saggio a occuparsi immediatamente di un articolato programma di resilienza, mitigazione e adattamento a questi scenari, che rischiano di mettere in ginocchio le generazioni più giovani. Ma come tanti altri rapporti che la scienza internazionale ha già sfornato su questi temi, anche questo finirà in un cassetto. I nostri parlamentari hanno attribuito tutto il loro impegno all'anacronistica perforazione di un massiccio alpino, invece che a elaborare strategie utili a evitare il collasso climatico, ambientale, alimentare e sociale ben inquadrato nel rapporto delle Nazioni Unite, ma pure dagli stessi organi tecnici dello Stato. Quante volte Ispra, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ha ammonito il governo sul devastante consumo di suolo fertile non rinnovabile che deve garantire la sicurezza alimentare al nostro Paese? Eppure vai con lo sblocca cantieri! Sembra che betoncar ed escavatori siano l'unico obiettivo della nostra economia, ormai molto simile a quella del ramo sul quale è seduto. In

vece di mettere in atto una politica di efficienza energetica, riduzione delle emissioni, agricoltura sostenibile, riduzione del consumo di suolo, protezione del delta del Po dall'aumento del livello marino, riparazione degli



acquedotti colabrodo, temi contenuti nella Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici da anni depositata al Ministero dell'Ambiente, noi dobbiamo assistere a improbabili alleanze di destre e sinistre accomunate soltanto dalla ripugnante spoliatura del malato terminale: invece curarlo, gli rubano più in fretta possibile anelli e denti d'oro. CON UNA DESTRA negazionista che ignora i problemi climatici e ambientali, una sinistra che si fa paladina di Greta Thunberg e poi da man forte a costruire l'inutile supertunnel Susa-Saint-Jeand-Maurienne che emetterà almeno dieci milioni di tonnellate di Co2 contribuendo ad accelerare la catastrofe climatica, e in mezzo un micropartito verde che non approfitta di questo incredibile momento storico per riqualificarsi e conquistare i milioni di italiani che forse lo voterebbero se fosse presentabile. Si Salvini chi può. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-  
allarme-clima è sempre più grave e questi vogliono il tav -è un allarme clima e loro fanno il tav

L'EMERGENZA E' FUNZIONALE ALLA SOPRAVVIVENZA DELL'ISTITUZIONE

## Gli allarmi sul clima dell'Onu sono sempre più catastrofici, e c'è una ragione

[Umberto Minopoli]

L'EMERGENZA E' FUNZIONALE ALLA SOPRAVVIVENZA DELL'ISTITUZIONE Gli allarmi sul clima dell'Onu sono sempre più catastrofici, e c'è una ragione. Sta diventando uno stress compulsivo. Quello dell'Ipcc intendo. Era nato, come consulente tecnico-scientifico, a supporto di due commissioni delle Nazioni Unite - l'Organizzazione meteorologica mondiale (Omn) e il programma dell'Onu per l'Ambiente (Unep) - nello studio del clima. A differenza di quello che si fa credere, l'Ipcc, il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico, non è affatto l'autorità deputata a formulare sentenze sul clima. Questa è una barzelletta, creata ad arte, dal climatismo religioso, per dare ai report del comitato una veste, improbabile, di oracolo indiscusso del futuro del pianeta. Per norma istitutiva, invece, esso avrebbe un compito ben più dimesso, sobrio e molto limitato: dovrebbe formulare "una review della letteratura mondiale e degli studi sul clima". E basta. Una funzione ovviamente utile e necessaria. Ma che niente ha a che vedere con il ruolo che l'Ipcc si è assunto: formulare sentenze (tutte immancabilmente apocalittiche) su ogni aspetto dell'ambiente e dei problemi, sociali ed economici, della Terra. Una sorta di sinedrio sul nostro destino! L'impressione è che il gruppo Onu, debordando clamorosamente dai suoi compiti ed erigendosi a giudice dello stato del pianeta, si sia infilato in una sorta di "trappola": per tenere il passo della pretesa oracolare e vaticinante è costretto a elevare il tasso di allarme sul mondo. Questo va a detrimento della reperibilità, concretezza e sostenibilità di soluzioni indicate per mitigare le sventure. Ormai i report dell'Ipcc sono un cre sciendo di annunci apocalittici su condizioni sempre più estreme del pianeta, cui non corrispondono realistiche risposte di adattamento. Di qui lo stress o, al contrario, la crescente indifferenza. Insomma: un cattivo servizio. Prendiamo l'ultimo report (definito a sbafo dai giornali "comitato scientifico dell'Onu sul clima"). Si titola: "Cambiamento climatico e Territorio". Il report sceglie ad arte le peggiori secolari tragedie della terra (fame, guerre locali, disoccupazione, deforestazione, siccità, incendi, terre agricole, ecc.), ci aggiunge ovviamente la piaga delle migrazioni e, incurante dei progressi enormi (e della quasi soluzione) compiuti negli anni della globalizzazione su molti di quei problemi, dichiara: "Si aggraveranno tutti a causa del riscaldamento globale". La gente fuggirà dall'Africa non per il lavoro ma per il caldo. L'Ipcc, inoltre, preso da ansia da prestazione "sciamanica" e sacerdozio azteco, si smentisce modo pacchiano: denuncia l'eccesso di Co2 antropica (trattata come un inquinante) ma poi, giustamente, denuncia la deforestazione come causa dell'eccesso; e rinnega i suoi modelli ufficiali sul global warming che davano l'aumento di due gradi entro fine secolo come quella più gestibile e sostenibile (con accorte politiche di adattamento). Ora, in questo rapporto, anche questa ipotesi minima viene invece presentata come l'apocalisse. Infine la nuova questione: il cibo. In trent'anni di denunce del gruppo dell'Onu sul riscaldamento globale ci era stato risparmiato? Ora entra di prepotenza negli allarmi sul cambiamento climatico. Nel messianesimo espiatorio delle colpe antropiche, l'Ipcc varca l'ultima frontiera: dettarci la dieta. In linea, forse, col sentire degli occidentali, consumatori fobici, igienisti e salutisti ossessionati, annoiati e appisolati, l'Ipcc descrive uno scenario malthusiano di contaminazione, rarefazione e distruzione del cibo (i rifiuti crescenti), degrado sanitario delle risorse cibarie, che procureranno fame e malattie, Tutto dovuto (sic) a un grado di aumento delle temperature. La soluzione? Rivoluzionare le abitudini dietetiche. Oltre che quelle energetiche e dei consumi. Insomma una rieducazione da "rivoluzione culturale" globale. E il tutto a una condizione, ovviamente: o l'uomo, mo derno Prometeo, riuscirà nell'impresa (che è solo di un Dio) di imporre al sistema solare 1,5 gradi massimi di aumento della temperatura del pianeta "entro i prossimi trent'anni" (è più facile che, nel frattempo, Éà Juve vinca la Champion League) o "saranno tutti morti". E poi dicono che la gente diventa indifferente (o in qualche caso, vedi i gilei gialli, si arrabbia pure) alle sentenze del l'Ipcc. Umberto Minopoli -tit\_org- Gli allarmi sul clima dell Onu sono sempre più catastrofici, e c'è una ragione

## La Terra bollente moltiplica i migranti

[Valeria Robecco]

La Terra bollente moltiplica i migranti Il riscaldamento aumenterà la fame, il Mediterraneo è a rischio desertificazione Valeria Robecco New York Progressiva desertificazione, crisi alimentari, drammatica accelerazione dei flussi migratori. Sono queste in sintesi le fosche previsioni delle Nazioni Unite contenute nell'ultimo rapporto sugli effetti del riscaldamento climatico. Il dossier del comitato scientifico dell'Onu sul clima, l'Ipcc, preparato da oltre 100 esperti provenienti da 52 paesi, mostra che alluvioni, siccità e tempeste minacciano di ridurre nel tempo l'offerta di cibo globale, pregiudicando la produzione agricola e la sicurezza delle forniture alimentari. L'agricoltura però non è soltanto la vittima del riscaldamento globale provocato dai gas serra emessi dall'uomo, ma anche uno strumento per combatterlo, purché sia sostenibile e accompagnata da una buona gestione del suolo, con riforestazione e difesa degli ecosistemi. L'Ipcc lo scorso ottobre avvertiva che rimanevano solo una dozzina d'anni per limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi dai livelli pre-industriali (l'obiettivo più ambizioso dell'Accordo di Parigi sul clima). E ora sottolinea che fa aumentare siccità, ondate di calore e desertificazione, ma anche eventi meteorologici estremi come cicloni e alluvioni. Pure il Mediterraneo è ad alto rischio di desertificazione e incendi, ma a pagare le conseguenze maggiori saranno in particolare le popolazioni più povere di Africa e Asia. Questo potrebbe aumentare un flusso di immigrazione che sta già ridefinendo le politiche in Nord America, Europa e altre parti del mondo. Gli eventi atmosferici estremi possono infatti portare alla rottura della catena alimentare, minacciare il tenore di vita, esacerbare i conflitti e costringere la gente a migrare, sia all'interno dei paesi che fra un paese e l'altro. La vita delle persone sarà influenzata da massicci flussi migratori, afferma Pete Smith, professore di scienze delle piante e del suolo all'University of Aberdeen e uno dei principali autori del rapporto: Le persone non rimangono e muoiono dove sono, ma migrano. Durante la presentazione del documento di 1.200 pagine Valerie Masson-Delmotte, co-presidente di uno dei tre gruppi di lavoro, spiega che oggi 500 milioni di persone vivono in aree soggette a desertificazione, e chi si trova in aree già degradate subisce sempre più l'influenza negativa dei cambiamenti climatici. Un altro rischio per gli esperti è che le crisi alimentari si possano sviluppare contemporaneamente in diversi continenti, come fa sapere Cynthia Rosenzweig, un'altra delle autrici dello studio e ricercatrice presso il Goddard Institute for Space Studies della Nasa. Inoltre, dalla ricerca emerge anche come livelli aumentati di CO2 possano abbassare le qualità nutritive dei raccolti. Si intravedono spiragli, però, se verrà effettuata una rivalutazione dell'uso del suolo e dell'agricoltura, ad esempio aumentando la produttività della terra, o riducendo lo spreco di cibo. Nonostante i recenti dati secondo cui nel mondo ci sono oltre 820 milioni di persone denutrite, il rapporto fa sapere che oggi il 25-30% della produzione alimentare viene persa o finisce nella spazzatura. Se si eliminasse questo spreco, si taglierebbero anche i gas serra. E contano anche le scelte alimentari dei singoli: una dieta con più vegetali e meno carne riduce in modo significativo le emissioni di gas serra, potrebbe liberare diversi milioni di km quadrati di territorio e fornire un potenziale tecnico di mitigazione da 0,7 a 8,0 miliardi di tonnellate equivalenti di CO2 all'anno. Alluvioni, siccità e caldo ridurranno il cibo. Africa e Asia le prime vittime -tit\_org-

## Bye bye ghiacciai alpini fra 60 anni spariranno

[Gianni Masini]

IL RISCALDAMENTO GLOBALE lo del è un Giovanni Masini onda di piena è arrivata intorno alle 18, improvvisa. Densa, scura, grigia di fango e detriti. Un'alluvione inattesa in uno dei giorni più caldi dell'anno, che ha precipitato Zermatt - località turistica fra le più note dell'arco alpino - sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo. Il 24 luglio scorso le temperature torride che facevano registrare il giorno più caldo di sempre in diverse regioni d'Europa fondevano lo strato esterno del ghiacciaio di Trift, a oltre 3 mila metri. La massa d'acqua glaciale intrappolata in un lago sotterraneo si è riversata con la forza di un uragano nel torrente Triftbach, spazzando via ogni cosa nella sua corsa verso valle. Quasi duemila metri di dislivello più in basso ha rotto gli argini, allagando alcune cantine alle porte del villaggio svizzero ai piedi del Cervino. La furia dell'alluvione si è placata solo in paese, dove il torrente confluisce nel fiume Vispa, dal letto ben più ampio. Con ogni probabilità si tratta di un effetto del surriscaldamento globale, che negli ultimi 150 anni ha innalzato la temperatura media del pianeta di poco meno di 3 C. E che ha iniziato a fare sentire i propri effetti anche ad alta quota. Il cedimento del ghiacciaio è avvenuto lontano dalla curiosità dei media, in una valle laterale dove gli impianti di risalita non hanno ancora piantato le proprie radici d'acciaio. La sindaca di Zermatt, Romy Biner-Hauser, ha parlato di un capriccio imprevedibile della natura, quasi a voler fugare gli allarmismi. Eppure il fenomeno è preoccupante. A confermare che il fenomeno è degno d'attenzione, fra gli altri, la professoressa Guglielmina Diolaiuti del Dipartimento di Scienze e Politiche ambientali dell'Università Statale di Milano, da tempo impegnata nello studio dei ghiacciai: Le alte temperature degli ultimi decenni non solo hanno ridotto superficie e spessore dei nostri ghiacciai - spiega al Giornale - ma hanno anche modificato la circolazione idrica interna, ampliando tunnel e gallerie, generando laghi effimeri e tasche interne dove si accumula temporaneamente l'acqua di fusione e rendendo sempre più frequenti crolli e cedimenti. E se a valle il cedimento di parte delle "pareti" glaciali provoca alluvioni improvvise anche senza una sola goccia di pioggia, a monte l'innalzamento dello zero termico impedisce che la neve accumulatasi in inverno possa trasformarsi in ghiaccio perenne, contribuendo alla crescita del ghiacciaio. Certo, il fenomeno del surriscaldamento del clima è planetario: per il professor Francesco Ficetola dell'Università di Milano, esperto delle conseguenze dello scioglimento dei ghiacciai sulla biodiversità, il clima si sta tropicalizzando, le fasce climatiche si spostano verso nord: per questo anche alle nostre latitudini siamo esposti ad alte pressioni africane e a fenomeni meteorologici altrimenti tipici dei climi sub-tropicali. Le conseguenze, nella loro drammaticità, saranno spettacolari: Nel prossimo secolo ci si aspetta che solo in Canada, rimarrà appena un quinto dei ghiacciai attuali: una superficie pari a quella del Portogallo si scioglierà, chiosa Ficetola. Le Alpi, se possibile, sono messe ancora peggio: i ghiacciai alpini sono molto più piccoli rispetto a quelli di altre catene, e più piccola è la cosiddetta zona di accumulazione, dove si forma il ghiaccio perenne. Si stima che nei prossimi 60 anni si scioglierà quasi tutto il ghiaccio dell'arco alpino: forse sopravviverà qualcosa solo in cima alle montagne più alte, come il Monte Bianco. Anche gli amanti della roccia, però, potrebbero avere brutte sorprese: l'aumento delle temperature non fonderà solo le grandi lingue glaciali della catena, ma potrebbe sciogliere anche il permafrost che tiene insieme i massi delle più famose montagne di casa nostra. Il profilo inconfondibile della vetta del Cervino potrebbe cambiare per sempre. Fantascienza? Pensare a un crollo generale è sicuramente esagerato, ma è vero che alcune frane "minori" dovute all'innalzamento dello zero termico sono già avvenute. Tanto che sin dal 2007 sul versante svizzero del Matterhorn (così è chiamata la "Gran Becca" in terra elvetica) le pareti Nord ed Est sono oggetto di uno studio per monitorare i movimenti della roccia. A giugno 50 sensori sono stati installati a quota 3692 metri, nella speranza di prevedere eventuali smottamenti e frane provocati dal caldo. Non è un caso, infatti, che proprio nell'estate del 2003 ricordata in Europa come una delle più torride nella storia recente - si registrarono alcune delle frane più importanti. Mentre la colonnina di mercurio sale, il cosiddetto strato attivo del permafrost, che in estate è soggetto a fusione e

diventa molle e fluido in superficie, aumenta. E con esso aumentano le frane e i dissesti, con conseguenze anche molto pericolose in presenza di centri abitati. Come non bastasse, la fusione del permafrost rilascia gas climalteranti come il metano e può incrementare l'effetto serra - conclude Diolaiuti - Insomma è un aspetto assolutamente non secondario delle nostre montagne da monitorare accuratamente per gli impatti che la sua fusione accelerata può avere. -tit\_org-

**L'ANALISI****Si può convivere coi terremoti. Non in Italia***[Carlo Valentini]*

L'ANALISI DI CARLO VALENTINI Anche nelle scorse settimane rappresentanti delle istituzioni hanno visitato alcune delle aree colpite nel più o meno recente passato da terremoti mentre a ogni campagna elettorale i leader dei partiti non mancano di andare in quegli stessi luoghi a ripetere le solite promesse del definitivo superamento delle difficoltà postterremoto. In realtà le ricostruzioni procedono in genere a rilento e i piani di monitoraggio geologico sono fermi nel limbo delle buone intenzioni. Il fatto è che la politica fatica a ragionare in prospettiva ed è legata sempre più al brevissimo periodo. In questo caso invece occorrerebbero piani pluriennali in grado di mettere in sicurezza il territorio. Se infatti sulla previsione dei terremoti siamo ancora molto indietro, è comunque possibile arrivare a convivere con essi, come dimostra, ad esempio, il Giappone. Questo consentirebbe di limitare i lutti e i danni. Ma bisogna individuare le aree a rischio e intervenire su di esse con rigide misure urbanistiche. Anche ragionando in termini puramente economici, non vi è alcun dubbio che l'investimento in prevenzione è assai meno cospicuo della spesa a disastro avvenuto. Lo comprova uno studio di Prométela, società di ricerche econometriche a suo tempo fondata dall'economista Beniamino Andreatta. Sarebbe auspicabile che la politica ne facesse tesoro e agisse di conseguenza anche se si tratta di provvedimenti che non accendono i riflettori e non producono like sui social. La stima è che dal secondo dopoguerra ad oggi i sette maggiori terremoti siano costati finora al bilancio pubblico 150 miliardi di euro. Secondo questo studio, coordinato da Pietro Lazzaretto (università di Padova): I danni diretti dei terremoti dell'Abruzzo (2009) e dell'Emilia (2012) ammontano da soli a quasi 26 miliardi in totale. Si può confrontare questo numero con le stime dell'Associazione delle Organizzazioni di ingegneria e di consulenza tecnico-economica (Oice), secondo cui il costo dell'adeguamento antisismico per gli edifici in tutte le zone d'Italia ad alto rischio ammonterebbe a circa 36 miliardi. Quindi con la prevenzione si risparmia. Ma non ci sono solo i terremoti. La nostra Penisola è fragile e le calamità naturali (frane, inondazioni ecc.) sono costate (dal dopoguerra a oggi) 160 miliardi di euro (da aggiungere ai 150 miliardi dei terremoti). Insomma, basta e avanza per sollecitare la difesa del suolo, invece non contemplata nell'agenda di governo. Riproduzione riservata Amiche prevenirli i politici preferiscono visitarli -tit\_org-

**LA GELMINI****Maggiori fondi per le aree colpite dal sisma***[Redazione]*

LA GELMINI Rimettere al centro dell'agenda politica l'emergenza ricostruzione delle zone colpite dal terremoto. Lo ha chiesto Mariastella Gelmini, capogruppo di Forza Italia alla Camera, a Norda, in occasione della visita di una delegazione di Forza Italia nelle zone terremotate del centro Italia. Adesso - ha concluso Gelmini - chiederemo al governo di stanziare le risorse necessarie. -tit\_org-

Ultimo delirio delle Nazioni Unite Ultimo delirio delle Nazioni Unite

## **Secondo l'Onu è il caldo a portarci gli immigrati = Secondo l'Onu è il caldo a portarci gli immigrati**

*Un rapporto del comitato intergovernativo per il cambiamento climatico se la prende con l'Occidente: provoca il surriscaldamento che costringe le persone a scappare*

[Redazione]

Ultimo delirio delle Nazioni Unite Secondo l'Onu è il caldo a portarci gli immigrati SALVATORE DAMA Le migrazioni dal Sud al Nord del mondo aumenteranno. Ed è colpa nostra. Il comitato intergovernativo per il cambiamento climatico delle Nazioni Unite pubblica un rapporto (...) segue -> a pagina 11 Ultimo delirio delle Nazioni Unite Secondo l'Onu è il caldo a portarci gli immigrati Un rapporto del comitato intergovernativo per il cambiamento climatico se la prende con l'Occidente: provoca il surriscaldamento che costringe le persone a scappare segue dalla prima SALVATORE DAMA (...) che accusa lo stile di vita occidentale. È causa del surriscaldamento del pianeta, fenomeno che produce migrazioni. Nei prossimi anni la colonna di mercurio continuerà ad andare su e questo, spiegano gli esperti dell'Onu, farà aumentare la siccità e le piogge estreme in tutto il mondo, pregiudicando la produzione agricola e la sicurezza delle forniture alimentari. Il prezzo più alto lo pagheranno le popolazioni povere di Africa e Asia. Per cui si prevedono guerre, instabilità e migrazioni. Anche il Mediterraneo non sta messo meglio. È ad alto rischio di desertificazione e incendi. Il precedente rapporto dell'Ipcc (ottobre 2018) aveva già messo in guardia il mondo che, andando avanti così, si va a sbattere. Se non si riduce subito l'emissione dei gas serra, già nel 2030 il riscaldamento globale potrebbe superare la soglia di +1,5 gradi dai livelli pre-industriali. Il nuovo studio si concentra sugli effetti del riscaldamento sul territorio, l'agricoltura e le foreste. **EVENTI ESTREMI** I rischi più imminenti, secondo i 66 ricercatori che hanno firmato l'analisi (c'è anche un'italiana, Angela Morelli), saranno la scarsità d'acqua, gli incendi, il degrado del permafrost e l'instabilità nella fornitura di cibo. Quest'ultimo fenomeno sarà legato all'aridità dei terreni, dicono, che causerà "riduzioni nella produttività dei raccolti e del bestiame. Le zone tropicali e subtropicali saranno le più esposte". Si prevede che "Asia e Africa avranno il maggior numero di persone colpite dall'aumento della desertificazione, mentre Nord America, Sud America, Mediterraneo, Africa meridionale e Asia centrale vedranno aumentare gli incendi. I cambiamenti climatici possono amplificare le migrazioni sia all'interno dei paesi che fra un paese e l'altro. Eventi atmosferici estremi possono portare alla rottura della catena alimentare, minacciare il tenore di vita, esacerbare i conflitti e costringere la gente a migrare". Ed è tutta colpa dell'uomo bianco, più o meno. Secondo le Nazioni Unite l'inquinamento e le emissioni di Co2 sono la causa del cambiamento climatico. Ma anche i consumi alimentari. Anche la ciccia danneggia il pianeta. E lo spreco di cibo. "Oggi il 25-30% della produzione alimentare viene persa o finisce nella spazzatura. Se si eliminasse questo spreco, si taglierebbero anche i gas serra: perdita e spreco di cibo contribuiscono per un 8-10% alle emissioni climalteranti dell'uomo". La riduzione delle perdite e dello spreco di cibo può abbassare le emissioni di gas serra e contribuire all'adattamento al cambiamento climatico, scrivono ancora i ricercatori dell'Ipcc, attraverso la riduzione del territorio richiesto per la produzione alimentare. Nel periodo 2010-2016, perdita e spreco globali di cibo hanno contribuito per un 8-10% alle emissioni di gas serra di origine umana. Al momento, il 25-30% della produzione globale di cibo è persa o sprecata. Mangiare bene vuoi dire anche inquinare meno: "Die te bilanciate, con alimenti a base di vegetali e di fonte animale prodotti con sistemi sostenibili e a basse emissioni, presentano grandi opportunità per l'adattamento e la mitigazione del cambiamento climatico, mentre generano significativi benefici accessori in termini di salute umana. Al 2050, cambi nella dieta potrebbero liberare diversi milioni di km quadrati di territorio e fornire un potenziale tecnico di mitigazione da 0,7 a 8,0 miliardi di tonnellate equivalenti di CO2 all'anno". **IL PARADOSSO** L'ultimo paradosso, che poi è in realtà una buona notizia (la sola), è che il riscaldamento globale ha fatto aumentare le aree del mondo coperte da vegetazione più di quanto abbia fatto crescere quelle aride. "Le osservazioni da satellite - si legge nel rapporto - hanno mostrato il rinverdimento della



vegetazione negli ultimi tre decenni in parti dell'Asia, Europa, Sud America, Nord America centrale ed Australia sudorientale. Le cause del rinverdimento sono una combinazione di estensione della stagione di crescita, depositi di nitrati, fertilizzazione da CO2 e gestione del territorio". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- SecondoOnu è il caldo a portarci gli immigrati - SecondoOnu è il caldo a portarci gli immigrati

RAPPORTO DEL COMITATO SCIENTIFICO DELL'ONU SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI E L'USO DEL SUOLO

## Meno foreste, più fame e migrazioni = Con il riscaldamento globale aumentano povertà e migrazioni

[Luca Martinelli]

RAPPORTO DEL COMITATO SCIENTIFICO DELL'ONU SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI E L'USO DEL SUOLO

Meno foreste, più fame e migrazioni Il Il rapporto speciale degli scienziati dell'Onu è dedicato ad approfondire il rapporto tra uso del suolo e cambiamento climatico. L'attuale stato dell'arte vede mezzo miliardo di persone vivere in aree dov'è corso un processo di desertificazione. Terre aride e desertiche sono più vulnerabili ai cambiamenti climatici e a eventi estremi quali siccità, ondate di calore, tempeste di polvere. Il risultato è inevitabile: caleranno la produzione agricola e la sicurezza delle forniture alimentari. In questo modo a pagare le conseguenze saranno per lo più le popolazioni più povere di Africa e Asia, costrette ad emigrare. Le zone tropicali e subtropicali saranno le più vulnerabili. Per gli autori del report alcune risposte potrebbero mitigare l'impatto del climate change: produzione sostenibile di cibo, gestione sostenibile delle foreste, gestione del carbonio organico nel suolo

MARTINELLI, CAPOCCI PAGINE 6,7 Con il riscaldamento globale aumentano povertà e migrazioni Documento del comitato scientifico Onu lancia l'allarme sul rapporto tra clima e territorio: rischi siccità, incendi e insicurezza alimentare

LUCA MARTINELLI Il Gli scienziati del clima hanno lanciato l'ennesimo allarme di fronte al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici. A Ginevra, l'8 agosto, l'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ippc) dell'Onu ha presentato un rapporto speciale dedicato ad approfondire il rapporto tra uso del suolo e cambiamento climatico. Almeno mezzo miliardo di persone, spiega, vive in aree dov'è in corso un processo di desertificazione. Terre aride e desertiche sono più vulnerabili ai cambiamenti climatici e a eventi estremi quali siccità, ondate di calore, tempeste di polvere. IL RISULTATO È INEVITABILE: Caleranno la produzione agricola e la sicurezza delle forniture alimentari. E a pagarne le conseguenze saranno soprattutto le popolazioni più povere di Africa e Asia, costrette ad emigrare. Ecco perché il flusso non può essere fermato, anche se chi cerca rifugio in Europa non può sapere che anche il Mediterraneo è - secondo gli scienziati che hanno redatto il report - ad alto rischio di desertificazione e incendi. È passato meno di un anno da quando, nell'ottobre del 2018, lo stesso Ippc ha pubblicato il rapporto sul clima famoso per avvertire che senza ridurre immediatamente le emissioni di gas serra, già nel 2030 le temperature medie globali potrebbero superare la soglia di 1,5 gradi in più rispetto ai livelli pre-industriali. Il limite fissato dall'Accordo di Parigi del 2015. Questo nuovo rapporto si concentra invece sul rapporto fra il cambiamento climatico e l'uso del suolo, studiando in particolare il rapporto tra modello agricolo e di gestione forestale e climate change. Per il report, la stabilità delle forniture di cibo calerà all'aumento della grandezza e della frequenza degli eventi atmosferici estremi, che spezzano la catena alimentare, ma anche come conseguenza di un aumento della concentrazione di CO2 nell'atmosfera, elemento che può abbassare le qualità nutritive dei raccolti. Le zone tropicali e subtropicali saranno le più vulnerabili. Per gli scienziati che hanno redatto il rapporto (107 gli autori, da 52 Paesi, che hanno analizzato circa 7mila paper, e valutato oltre 28mila commenti), alcune risposte potrebbero mitigare l'impatto del climate change: produzione sostenibile di cibo, gestione sostenibile delle foreste, gestione del carbonio organico nel suolo, conservazione degli ecosistemi, ripristino del territorio, riduzione della deforestazione (spesso direttamente legate alla produzione agro-industriale, con la soia in Amazzonia o le piantagioni di palma da olio in Indonesia), riduzione della perdita e dello spreco di cibo. QUESTI SONO GLI STRUMENTI che riducono in modo diretto le emissioni di gas serra. Le politiche potenzialmente più efficaci, perché hanno un impatto immediato, in un momento di continue emergenze, sono la conservazione di quegli ecosistemi che catturano grandi quantità di carbonio, come le paludi, le zone umide, i pascoli, le mangrovie e le foreste. Nelle grandi aree verdi, piante e alberi catturano l'anidride carbonica dell'atmosfera e la

conservano in tronchi e foglie. Questi in seguito si decompongono a terra e lasciano la CO<sub>2</sub> imprigionata nel terreno. Misure di lungo periodo, comunque necessarie, sono la forestazione e riforestazione, il ripristino di ecosistemi ad alta cattura di carbonio e di suoli degradati. Il suolo e la biodiversità stanno soffrendo una pressione enorme a causa dell'aumento della deforestazione in Amazzonia e degli incendi che stanno devastando Siberia e Indonesia- spiega Martina Borghi, campagna foreste di Greenpeace Italia -. Questi fenomeni hanno un impatto diretto sulla vita di milioni di persone e sul clima, poiché minacciano la nostra sicurezza alimentare favorendo la desertificazione e il degrado del suolo. Il messaggio del rapporto Ipcc è un ulteriore forte stimolo a rivedere le attuali pratiche agricole, favorendo quelle che consentono di aumentare il contenuto del carbonio nei suoli, e sottolinea l'importanza del contenimento del consumo di carne - sottolinea Gianni Silvestrini, direttore scientifico della ong sul clima Kyoto Club. In Italia, intanto, come sottolinea una nota del Wwf non si hanno più notizie del disegno di legge sul "Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato" che nella passata legislatura, dopo essere stato approvato nel 2016 dalla Camera, si è interrotto al Senato. È solo una delle tante bandiere ammainate dal Movimento 5 Stelle. La stabilità delle forniture di gas calerà all'aumento della frequenza degli eventi atmosferici estremi, conseguenza di un aumento della concentrazione di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera. O La percentuale di gas serra causata dall'agricoltura e dall'uso intensivo del suolo. Un cambio nelle abitudini alimentari potrebbe ridurla. \*1. Già nel 2030 le temperature medie globali potrebbero superare la soglia di 1,5 in più rispetto ai livelli pre-industriali. Il limite fissato dall'Accordo di Parigi del 2015

\* Per limitare i danni serve una gestione del carbonio organico nel suolo e la conservazione degli ecosistemi. Due miliardi di adulti sono in sovrappeso o obesi. Almeno 821 milioni di persone sono denutrite. 30 o Secondo il report tra il 25 e il 30% del cibo prodotto viene buttato o va perso, contribuendo dall'8 al 10% al totale delle emissioni di gas serra. Gli studiosi dell'Ipcc. L'Ipcc, Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico, è il foro scientifico formato nel 1988 da due organismi delle Nazioni Unite, l'Organizzazione meteorologica mondiale e il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente che studia il riscaldamento globale. -tit\_org- Meno foreste, più fame e migrazioni - Con il riscaldamento globale aumentano povertà e migrazioni

Scenari alternativi Scenari alternativi

## I rimedi dipendono dalla nostra dieta = Proteggere le foreste e cambiare dieta

[Giuseppe Onufrio]

GIUSEPPE ONUFRIO Pochi giorni dopo lo scenario apocalittico dei milioni di ettari di foreste siberiane in fumo, fenomeno ancora in atto, è stato approvato il rapporto dell'Ipcc su cambiamenti climatici e uso del suolo. L'analisi focalizza l'utilizzo del suolo, la deforestazione e l'agricoltura intensiva come importante causa dei cambiamenti climatici, con un contributo di quasi un quarto alle emissioni di gas a effetto serra. Che la tutela delle foreste sia un tema centrale per la protezione del clima globale è ben noto. Così come è noto che a spingere la deforestazione sono (oltre che la produzione di legname e di polpa di cellulosa) attività quali la produzione di soia (transgenica) utilizzata per lo più per l'alimentazione animale, l'olio di palma, per i biocarburanti e vari usi alimentari e non, la produzione di cacao e la creazione di pascoli per l'allevamento di animali destinati al macello. Dunque, il rapporto evidenzia in modo specifico e documentato le relazioni che ci sono tra lotta ai cambiamenti climatici e protezione della biodiversità. In sostanza, recuperare le foreste e cambiare dieta riducendo il consumo di carne e latticini è un pezzo non marginale della formula per combattere Scenari alternativi I rimedi dipendono dalla nostra dieta GIUSEPPE ONUFRIO Il primo rapporto dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ipcc) che si focalizza specificatamente sull'uso del suolo è molto chiaro: proteggere le foreste e cambiare dieta se vogliamo salvare il clima. segue a pagina 6 segue dalla prima Scenari alternativi Proteggere le foreste e cambiare dieta i cambiamenti climatici, che comunque rimane centrata sulla progressiva eliminazione delle fonti fossili dal sistema energetico. Vengono presentati diversi possibili scenari di risposta in funzione di quanta terra può essere allocata tra la produzione agricola, i pascoli, la produzione di bioenergie, le foreste e le aree naturali. Il rapporto identifica anche una serie di misure di mitigazione (dall'agroecologia per aumentare il carbonio nei suoli al cambio di diete con minore apporto di carne e latticini) che potrebbero portare il bilancio dell'impatto del sistema agricolo globale in positivo, risultando cioè maggiori gli assorbimenti delle emissioni. Trasformare l'agricoltura in una pratica che impatta positivamente sul ciclo del carbonio è una questione centrale delle politiche per combattere i cambiamenti climatici, da oggi abbiamo una analisi più dettagliata per cercare e praticare le soluzioni. Lo scenario che presenta i rischi minori per la sicurezza alimentare è quello che prevede una gestione sostenibile e una diversa composizione della produzione di cibo, mentre lo scenario estremo che prevede una produzione intensiva di bioenergie (con o senza cattura e stoccaggio di carbonio) e afforestazione spinta anche se consente una mitigazione delle emissioni, comporta un uso del suolo che appare meno sostenibile e meno flessibile. Due degli scenari sono poi confrontati rispetto ai possibili aumenti della temperatura globale media: i cambiamenti climatici influiranno - e non poco - sulla produzione agricola, ragion per cui una produzione spostata verso una dieta maggiormente basata su piante e vegetali risulta quella che presenta la migliore sicurezza alimentare e maggior capacità di adattamento. I cambiamenti climatici in atto stanno già presentandosi come una pericolosa grande trasformazione delle condizioni di vita di vaste aree del pianeta, già oggi con un aumento di temperature globali meno di 1 (che però sulla sola terraferma è già 1,53 C). I governi devono adottare un mix di politiche in tutti i settori per innovare in modo mirato le pratiche agricole, sia per ridurre le emissioni e aumentare gli assorbimenti di CO2 che per aumentare la capacità di reagire e adattarsi al mutare delle condizioni climatiche. Dalla micro-irrigazione al recupero di aree degradate utilizzando piante resistenti alla siccità, da pratiche di agroforestazione a quelle di agroecologia e del biologico, riducendo gli apporti di fertilizzanti chimici al terreno, varie sono le misure possibili, a seconda delle aree del pianeta, che possono contribuire a combattere la desertificazione, a combattere i cambiamenti climatici con l'assorbimento di CO2 e a migliorare l'adattamento. Scarsità di acqua significa scarsità di cibo, aumento delle migrazioni e maggiori conflitti. Senza un governo di questi fenomeni il rischio di soluzioni distruttive è alto: la speranza è che lo spirito dell'Accordo di Parigi produca entro il 2020, secondo quanto stabilito, impegni all'altezza della sfida. ' direttore Greenpeace Italia -tit\_org- I

rimedi dipendono dalla nostra dieta - Proteggere le foreste e cambiare dieta

## Siccità, Zimbabwe a un passo dalla carestia

[Redazione]

La devastante siccità che ha colpito lo Zimbabwe, riducendo della metà la produzione agricola, sta trascinando il paese sudafricano verso la peggiore carestia da anni. L'allarme è del World Food Programme dell Onu, che chiede aiuti urgenti da 331,5 milioni di dollari, mentre il governo parla di disastro nazionale: con i prezzi dei beni primari raddoppiati da giugno e scarsità di cibo, 2,3 milioni di persone nelle zone rurali hanno necessità immediata di aiuti, un numero che nel 2020 salirà a 5,5 milioni. Si aggiungono 2,2 milioni di residenti nelle città nelle stesse condizioni. - tit\_org-

## **Allarme inquinamento. Ma i leghisti propongono trivelle e inceneritori**

[Redazione]

Allarme inquinamento. Ma i leghisti propongono trivelle e inceneritori. Il riscaldamento globale che causa siccità, inondazioni e incendi sempre più frequenti anche nelle zone mediterranee, sarà nei prossimi anni un fattore sempre più ingombrante da tenere conto per la nostra sopravvivenza e per i continui flussi migratori. Il rapporto "Cambiamento climatico e territorio" del comitato scientifico dell'Onu sul clima, l'Ipcc, diffuso ieri a Ginevra, tiene insieme tutti questi aspetti. Piogge violente, alluvioni, siccità e desertificazione strappano fette sempre più ampie di terreno ai contadini, soprattutto nelle regioni più povere, in particolare Africa, Medio Oriente, Asia e America latina. In molte di queste regioni avanzeranno i deserti, che potrebbero invadere anche le regioni mediterranee. Ma soprattutto aumenteranno le migrazioni, all'interno di paesi e oltre le frontiere. Ed è paradossale che proprio il partito dei "porti chiusi" spinga per trivelle e inceneritori, contribuendo dunque all'inquinamento e alla conseguente migrazione climatica, come denunciato nel report delle Nazioni Unite. -tit\_org-

## Violento terremoto a Taiwan

[Redazione]

TAIPEI, 8. Un sisma di magnitudo 5.9 ha scosso l'isola di Taiwan alle 5.30 del mattino, ora locale colpendo in particolare la città di Yilan, nel nordest del Paese. Accertata la morte di una donna a New Taipei City, travolta da alcuni crolli nella sua abitazione. Al momento non si ha notizia di altre vittime y danni gravi. In alcune zone si sono verificati blackout elettrici perdite di gas. L'epicentro è stato individuato nell'oceano, a 22 chilometri di profondità. - tit\_org-



## Grave emergenza alimentare in Zimbabwe

[Redazione]

HARARE, 8. È emergenza alimentare nello Zimbabwe, dove circa cinque milioni di cittadini, un terzo della popolazione del Paese, ha urgente bisogno di aiuti alimentari a causa di una devastante siccità e della crisi economica. A lanciare l'allarme è il Programma alimentare mondiale (Wfp), che ha aperto una raccolta fondi per 295 milioni di euro. Ieri il presidente, Emmerson Mnangagwa, ha dichiarato la siccità disastro nazionale. Il rappresentante del Wfp, David Beasley, citato dalla Bbc, ha precisato che circa 2,5 milioni di persone si stanno avvicinando alla morte per fame. L'Onu avverte in un rapporto che la popolazione può resistere al massimo fino a marzo, precisando che lo Zimbabwe sta soffrendo gli effetti congiunti della siccità, del ciclone Idai, che ha colpito alcune regioni a marzo scorso lasciando decine di migliaia di persone senza tetto, e di una grave recessione. La scarsità di cibo ha fatto impennare i prezzi, mentre la mancanza d'acqua ha colpito anche la principale centrale idroelettrica a Kariba. -tit\_org-

rApporto ipCC

## **Uso suolo insostenibile = Ipcc: "L'uso del suolo è insostenibile"**

*a pag. 6 Il panel Onu: "Serve un cambio di strategia per alimentare la popolazione mondiale e frenare il surriscaldamento"*

[Redazione]

RAPPORTO Uso suolo insostenibile a d'ora. 6 [pcc: "L'uso del suolo è insostenibile" // panel Onu: "Serve un cambio di strategia per alimentare la popolazione mondiale e frenare il surriscaldamento" L'azione combinata sulle agricole e naturali dell'aumento domanda di alimenti e dei cambiamenti climatici innescherà migrazioni di massa e renderà più difficile frenare la crescita delle temperature. L'umanità deve perciò cambiare radicalmente gli usi del suolo e i metodi di coltivazione per contrastare la crisi climatica e produrre alimenti sufficienti a una popolazione prevista in crescita dagli attuali 7,7 miliardi a 10 miliardi di persone entro l 2050. E' la conclusione del rapporto "Climate Change and Land" dell'Intergovernmental panel on climate change (Ipcc) delle Nazioni Unite, che pubblicato a versione integrale e di cui è stato diffuso oggi a Ginevra un "summary" per i decisori politici (disponibile in allegato). Secondo il rapporto, redatto da oltre 100 scienziati di 52 Paesi, circa 4,9 miliardi di ettari, pari a un terzo terre emerse, sono oggi per l'agricoltura, ma la crescente domanda di cibo e altre risorse sta spingendo il Pianeta al limite della sua capacità. Decenni di espansione dell'agricoltura e della silvicoltura intensiva hanno infatti causato un diffuso degrado del suolo a livello globale, rendendo centinaia di milioni di praticamente improduttivi. E i cambiamenti climatici, sottolinea l'Ipcc, non potranno che peggiorare questo quadro, poiché fenomeni meteorologici estremi come siccità e alluvioni causeranno una maggiore erosione dei suoli con conseguenti danni per l'agricoltura. Gli autori del rapporto esortano dunque ad agire con urgenza per ridurre drasticamente le emissioni di gas-serra di tutti i settori: trasporti, energia ma anche gli comparti agricoltura e silvicoltura, che assieme totalizzano quasi un quarto emissioni totali, L'organismo Onu sottolinea che "aumentare l'accesso alle fonti energetiche e alle tecnologie pulite può contribuire all'adattamento e alla mitigazione dei cambiamenti climatici, combattendo la desertificazione e il degrado delle foreste attraverso un minor uso di tradizionali". Commentando il rapporto, Ispra ha rilevato che lo sfruttamento intensivo dei terreni ha avuto effetti negativi anche in Italia, rendendo improduttive "migliaia e migliaia di ettari di zone agricole tradizionalmente fertili, dalla Lombardia alla Puglia, dalla Campania alla Sicilia". Coldiretti ha rilevato per parte sua che "i cambiamenti climatici hanno causato danni per 14 miliardi all'agricoltura italiana nell'ultimo decennio per l'alternarsi di eventi estremi". A giudizio dell'associazione, "negli ultimi 25 anni è scomparso oltre un quarto della terra coltivata (-28%)" e "un quinto del territorio nazionale è in pericolo di abbandono per gli effetti dei mutamenti climatici, ma anche mancata valorizzazione dell'attività agricola più difficili e del progressivo consumo di suolo". Di qui la richiesta del presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, di "togliere dalla palude" la legge sul consumo di suolo, approvata dalla Camera ma ancora in discussione in Senato. -tit\_org- Uso suolo insostenibile - Ipcc:uso del suolo è insostenibile

## "La dieta può salvare il pianeta" L'Onu esorta a mangiare meno carne

[Matteo Marini]

"La dieta può salvare il pianeta" L'Onu esorta a mangiare meno carne (A'Matteo Marini Il modo in cui coltiviamo, usiamo il territorio e le sue risorse, e, in definitiva, la nostra dieta, potrebbe dare una grossa mano nel mitigare il riscaldamento del Pianeta. Il rapporto "Cambiamento climatico e territorio" del comitato scientifico dell'Onu sul clima, l'Ipcc, presentato ieri a Ginevra, non disegna solo un futuro fatto di alluvioni, siccità e deserti che divorano aree verdi. Prodotto con il contributo di centinaia di scienziati di tutto il mondo, compone uno scenario certo allarmante. Ma lì dentro c'è anche una parte della soluzione. Il nostro principale alleato è la natura stessa. Solo che la terra non può fare tutto da sola. Dal rapporto emerge che circa un quarto delle emissioni di gas serra viene da un cattivo uso del suolo - nota Antonello Pasini, fisico climatologo del Cnr, autore di Effetto serra, effetto guerra significa che per rispettare gli accordi di Parigi non basta tagliare le emissioni. Serve ridurre la deforestazione e riforestare, praticare agricoltura sostenibile (perché la vegetazione sottrae CO<sub>2</sub> all'atmosfera) e consumare meno suolo. Il clima sul Mediterraneo è già cambiato. Ondate di calore e fenomeni estremi come temporali e trombe d'aria sempre più frequenti portano alla degradazione del suolo e all'avanzare della desertificazione. La siccità colpisce sempre più l'Europa meridionale assieme a molte zone povere del mondo in Africa, Sudamerica, Asia e Medio Oriente: Recuperare terreni degradati non è difficile - riprende Pasini - dei semplici solchi per convogliare l'acqua possono fare il miracolo con una piccola spesa, anche nelle terre ai margini del deserto. Basta volerlo fare. Il rapporto dell'Ipcc si rivolge infatti ai governanti. Punta il dito contro la cancellazione di aree verdi come paludi, pascoli, mangrovie e foreste, i "polmoni del Pianeta". E contro la filiera del cibo. Un terzo dei prodotti viene perso o buttato ed è responsabile fino al 10% delle emissioni del sistema alimentare. Ma soprattutto occorre cambiare abitudini: mangiare più vegetali e frutta, la cui coltivazione ha basse emissioni di carbonio, fa bene alla salute e anche al clima. Mentre la carne rossa ha un impatto serio sull'atmosfera per la produzione di metano dagli allevamenti, un gas dall'effetto serra molto più potente della CO<sub>2</sub>. A questo va aggiunto l'effetto del la stessa CO<sub>2</sub> sui raccolti, che significa maggiore produttività solo ad alte latitudini, come in Europa, e al contempo abbassa la quantità di nutrienti. Tutto a scapito delle popolazioni subtropicali dove c'è la maggior parte dei poveri del mondo. Questo produrrà più conflitti ed emigrazioni, con costi sociali enormi: I terreni coltivabili - conclude il climatologo - si espanderanno sempre più a nord, mentre nelle zone tropicali e subtropicali avremo più siccità e desertificazione. Il rapporto del comitato scientifico: "La crisi climatica produrrà fame e migrazioni" Agricoltura ed emissioni 70% Per l'irrigazione I consumo è pari al 70% dell'uso umano totale di acqua dolce 37 Miliardi di tonnellate Il totale (in CO<sub>2</sub> equivalente) delle emissioni di gas serra nel 2018 23% Tanto delle emissioni di origine umana proviene da agricoltura e silvicoltura Cibo e inquinamento 30% Sprechi Il cibo buttato contribuisce al 33% delle emissioni del sistema alimentare 3.4 tonnellate CO<sub>2</sub> La riduzione di CO<sub>2</sub> se ci fosse transizione diffusa a diete più sane 23% i Aumento fino al 23% per il 2050 rispetto agli scenari senza cambiamento climatico -tit\_org- "La dieta può salvare il pianeta" L'Onu esorta a mangiare meno carne

Dopo i nubifragi

## Clima infuocato per il weekend con picchi di 40 gradi

[Redazione]

Dopo i nubifragi Oltre 40 gradi in alcune zone del Sud, afa e temperature elevate anche al Nord. Dopo i temporali dei giorni scorsi, nel fine settimana il caldo si farà sentire anche nelle regioni del Settentrione. Già da oggi a Bolzano, che martedì scorso era stata flagellata dal maltempo, si toccheranno i 37 gradi, a Milano si arriverà a 35, a Bologna 37 e a Verona 35. A Firenze la colonnina di mercurio si fermerà a 37, a Perugia 35 e a Roma 36. Un'ulteriore impennata delle temperature ci sarà domenica: dopo che, nei giorni scorsi, l'Italia è stata divisa in due con temporali al Nord e bei tempo al Sud, nel fine settimana il bei tempo resisterà ovunque. E se al Sud si passerà dai 34 di Napoli ai 35 di Bari, i picchi di caldo maggiori sono previsti nelle zone interne della Sardegna, dove si raggiungeranno i 40 gradi, ma punte di 37-38 saranno comunque assai diffuse. A Il grande caldo A Napoli contro l'afa anche aali ombrellini cinesi - tit\_org-

la nuova minaccia

## L'allarme Onu sui cambiamenti climatici Aumenteranno la fame e le migrazioni

[Francesco Semprini]

LA NUOVA MINACCIA Lft mUUVrt L'allarme Onu sui cambiamenti climatici Aumenteranno la fame e le migrazioni  
 Francesco Semprini NEW YORK La regione del Mediterraneo è una delle principali vittime del disastro climatico e dei flussi migratori compulsivi che da essi saranno generati. E' questo il più recente monito lanciato dalle Nazioni Unite in materia di cambiamenti climatici, partendo da alcuni dati fondamentali. Il primo dei quali è che mezzo miliardo di persone già vivono in aree del Pianeta vittime della desertificazione, mentre l'erosione dei territori avviene a una velocità tra le 10 e le 100 volte superiore alla loro formazione. In un contesto dai toni già drammatici l'aumento delle temperature provocato dai gas serra emessi dall'uomo rende il fenomeno peggiore, agevolandone un'accelerazione in termini di aumento della siccità, ondate di calore e desertificazione. Fattori catastrofici che interessano almeno l'area del Mediterraneo avverte l'Intergovernmental panel on climate change, il comitato scientifico dell'Onu sul clima, nell'edizione 2019 del rapporto Cambiamento climatico e territorio. Al contempo si assiste a un'accelerazione degli eventi meteorologici estremi, come cicloni, uragani, tornado e alluvioni: più caldo vuoi dire maggior evaporazione, e maggior vapore acqueo nell'atmosfera vuoi dire piogge più intense. Quest'anno i ricercatori dell'Ipcc (un centinaio da 52 Paesi, fra cui l'italiana Angela Morelli) si sono concentrati sui rapporti fra il clima e la gestione del suolo. Ciò perché i fenomeni descritti nel rapporto danneggiano l'agricoltura e riducono la produzione di derrate alimentari. Le popolazioni dei Paesi più poveri sono quelle che ne risentono di più e quando non si ha più da mangiare si è costretti a spostarsi per cercare di sopravvivere, o a combattere per le poche risorse rimaste. Ed ecco allora l'aumento compulsivo dei flussi dal sud al nord del mondo, ovvero dalle zone afflitte dalla mancanza di mezzi di sussistenza a quelle che, almeno per ora, ne dispongono. Flussi che già interessano in particolar modo il Mediterraneo, ecco il perché dell'indicazione specifica contenuta nel dossier Onu. Un'area dove i fenomeni migratori insistono su varie direttrici e non solo dall'Africa verso l'Europa del sud. Il timore inoltre è che questi processi di desertificazione e le conseguenti crisi alimentari esploderanno contestualmente in diversi continenti, come spiega Cynthia Rosenzweig, ricercatrice scientifica del Nasa Goddard Institute for Space Studies e una degli autori del rapporto. Il rischio di un fallimento contestuale a diverse zone del Pianeta sta aumentando, dice la scienziata descrivendo un fenomeno simile a una bomba a orologeria. Si prevede che Asia e Africa avranno il maggiore quota di popolazione colpita dall'aumento della desertificazione - si legge nel rapporto di 1.200 pagine -. I cambiamenti climatici possono amplificare le migrazioni. Eventi atmosferici estremi possono portare alla rottura della catena alimentare, minacciare il tenore di vita, esacerbare i conflitti e costringere la gente a migrare. Non a caso molti ritengono che tra le cause dei conflitti più recenti, assieme alle questioni politiche e gli interessi economici vi sia una componente relativa al fattore climatico, in particolare alle crisi alimentari e idriche. In un quadro tanto desolante c'è però una lettura in parte rassicurante, ovvero una buona gestione del territorio è uno strumento fondamentale per contrastare la crisi climatica. L'agricoltura sostenibile ferma erosione e desertificazione, il ripristino di terreni degradati e la difesa delle foreste e degli ecosistemi garantiscono l'assorbimento naturale dell'anidride carbonica da parte delle piante. Il rapporto sottolinea anche come combattere lo spreco di cibo abbatterebbe i gas serra. Oggi il 25-30% della produzione alimentare viene persa o finisce nella spazzatura, e tale spreco contribuisce per l'8-10% alla produzione di emissioni nocive. Strategica è anche la dieta: meno carne (non solo per motivi di salute, ma anche e soprattutto per le emissioni ad alto contenuto di metano prodotte dagli allevamenti bovini) e più verdure, chiosa l'Ipcc, possono agevolare la riduzione potenziale di otto miliardi di tonnellate di CO2 all'anno. scienziati: passare a una dieta vegetariana per ridurre il consumo di carne e il CO2 30% Oggi il 25-30% della produzione alimentare viene persa o finisce nella spazzatura L'agricoltura assorbe il 70% dell'acqua dolce utilizzata ogni anno nel mondo Alcune donne coltivano i terreni nella Repubblica del Congo -tit\_org-allarme Onu sui cambiamenti climatici

Aumenteranno la fame e le migrazioni

## Nel Cuneese Speleologo ferito bloccato in una grotta

[Redazione]

Nel Speleologo ferito bloccato in una grotta Corsa contro il tempo dei volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) per soccorrere uno speleologo francese in difficoltà e ferito, alla profondità di 300 metri nella grotta Fiat Lux sul Massiccio Marguareis nel Comune di Briga Alta (Cuneo). Sul posto sono arrivate le delegazioni di soccorso di Piemonte, Liguria, Toscana insieme alla Commissione Disostruzione. -tit\_org-

RAPPORTO ONU

## Tutela del clima, serve un'agricoltura più sostenibile = Allarme clima, più sforzi per agricoltura e alimentazione

[Attilio Geroni]

RAPPORTO ONU Tutela del clima, serve un'agricoltura più sostenibile Produzione sostenibile di cibo, gestione sostenibile delle foreste, gestione del carbonio organico nel suolo, conservazione degli ecosistemi, ripristino del territorio, riduzione della deforestazione e del degrado, riduzione della perdita e dello spreco di cibo. Sono questi secondo il rapporto dell'Ipcc (Onu) gli strumenti per ridurre il cambiamento climatico, a pagina 16 Mondo Allarme clima, più sforzi per agricoltura e alimentazione AMBIENTE Il rapporto dell'Ipcc chiede una gestione sostenibile delle risorse della terra Rifeorestazione e regime dietetico più ricco di alimenti vegetali Attilio Ceroni Prendersi cura maggiormente della terra, del modo in cui la trattiamo, la lavoriamo e ne sfruttiamo le risorse, è di importanza vitale perché la lotta al cambiamento climatico sia più efficace. Così come è altrettanto importante migliorare in profondità la catena dell'approvvigionamento e della produzione alimentare, fino alla qualità e alla natura del cibo che mangiamo. Il legame è forte e lo stabilisce l'ultimo rapporto presentato ieri a Ginevra dall'Ipcc, il Comitato scientifico dell'Onu sul clima, intitolato "Cambiamentoclimaticoeten-itorio". Perché lo sfruttamento della terra da parte dell'uomo è responsabile, da solo, del 23% delle emissioni di gas a effetto serra e ciò include l'agricoltura, il processo di deforestazione e i sempre più estesi e devastanti incendi boschivi; se si aggiungono le attività di pre e post-produzione della catena dell'industria alimentare, la quota sale al 37 per cento. Ed è un serpente che si mangia la coda, come rilevano gli esperti. Le risorse sono infatti sottoposte a un duplicestress:quellodell'attività umana equellodell'ostessocambiamentoclimatico,conun susseguirsi difenomeni atmosferici sempre più estremi e tali dcausare danni irreparabili ai raccolti e alle colture. È una tempesta perfetta - ha commentato Dave Reay, professore all'Università di Edimburgo, specialista nella gestione delle emissioni di Co2-:terrenisemprepiù ridot ti, popolazioneincrescitaesponenziale, il tutto avvolto da una soffocante coperta di emergenza climatica. La temperatura sulla terraferma cresce a un ritmo doppio rispetto alla media globale: la prima, è salita di 1,53 gradi rispetto al periodo pre-industrializzazione; la seconda, nello stesso periodo, è aumentata di 0,87 gradi. Sarà quindi essenziale, raccomandail rapporto, ridurre le emissioni di Co2 sia nell'agricoltura sia nell'industria alimentare (si veda l'analisi a fianco). Logica conseguenza di questa raccomandazione sarà una progressiva, ma importante, modifica delle nostre abitudini in materia di cibo. dandopiù spazio agli alimenti vegetali. Cambiamenti in questo senso nel regime dietetico possono ridurre le emissioni nocive di circa 8 miliardi di tonnellate all'anno, ordinedi grandezza equivalente all'emissione di Co2, sempre annua, di Stati Uniti e India messi assieme. Si tratta però di uno scenario estremo, ipotizzabile solo nel caso di unacompleta conversione dell'umanità al cibo vegano. Oggi, inoltre, il 25-30% della produzione alimentare va persa o finisce nella spazzatura. Eliminare un simile spreco - che equivale a un 8-10% di emissioni di gas a effetto serra - sarebbe già unrisultatoimportanteverso l'obiettivo finale. Se non sarà fermato o rallentato, il riscaldamento climatico porterà a ondate di siccità, metterà in pericolo la sicurezza delle forniture alimentari in molte zone del pianeta e a sua volta genererà nuovi e incontrollabili flussi migratori. lirapportogiunge in un momento politicamente favorevole, almeno in Europa. Tré grandi Paesi (Francia, Germania e Gran Bretagna) sonodeterminati ad azzerare le emissioni nette di Co2 entro il 2050 premendo per un accordo a livello Uè entro l'anno, sempre che si riescano a superare le resistenze dei Paesi dell'Est.ancora molto legati all'energia sviluppata dalle centrali a carbone. La stessa nuova presidente della Commissione europea, la tedesca Ursula von der Leyen, ha promesso un Green New Deal nel suo discorso programmatico, anche tenendo conto del crescente peso politico dei Verdi nel suo paese come in altri Paesi e forse la Germania pensa a un pacchetto sostanzioso di investimenti pubblici per la protezione del clima.



Il report dell'ipcc si sofferma inoltre sul ruolo delle grandi foreste. La drastica riduzione della loro superficie rende più difficile la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra poiché viene meno la loro grande capacità di assorbimento di CO<sub>2</sub>. Ridurre la deforestazione comporterebbe tagli di 0,4-0,5 gigatonnellate equivalenti di ossido di carbonio.

**Agricoltura In pericolo. Un momento del raccolto di grano nella campagna del Nebraska. Un pianeta sempre più arido.**

Nota; Per il 2050 la previsione è sulla base dello scenario medio cambiamento climatico; Fonte; Ipcc, Gruppo intergov. sul cambiam. climatico -tit\_org- Tutela del clima, serve un'agricoltura più sostenibile - Allarme clima, più sforzi per agricoltura e alimentazione

## L'allarme Onu sui cambiamenti climatici "Mediterraneo a rischio desertificazione"

*Aumenteranno fame e migrazioni. Gli scienziati: dieta vegetariana per ridurre consumi di carne e GOs*

[Francesco Semprini]

L'allarme Onu sui cambiamenti climatici "Mediterraneo a rischio desertificazione Aumenteranno fame e migrazioni. Gli scienziati: dieta vegetariana per ridurre consumi di carne e Ci FRANCESCO SEMPRINI NEWYORK La regione del Mediterraneo è una delle principali vittime del disastro climatico e dei Hussi migratori compulsivi che da essi saranno generati. E' questo il più recente monito lanciato dalle Nazioni Unite in materia di cambiamenti climatici, partendo da alcuni dati fondamentali. Il primo dei quali è che mezzo miliardo di persone già vivono in aree del Pianeta vittime della desertificazione, mentre l'erosione dei territori avviene a una velocità tra le 10 e le 100 volte superiore all'attuale formazione. In un contesto dai toni già drammatici l'aumento delle temperature provocato dai gas serra emessi dall'uomo rende il fenomeno peggiore, agevolandone un'accelerazione in termini di aumento della siccità, ondate di calore e desertificazione. Fattori catastrofici che interessano almeno l'area del Mediterraneo avverte l'Intergovernmental Panel on Climate Change, il comitato scientifico dell'Onu sul clima, nell'edizione 2019 del rapporto Cambiamento climatico e territorio. Al contempo si assiste a un'accelerazione degli eventi meteorologici estremi, come cicloni, uragani, tornado e alluvioni: più caldo vuoi dire maggior evaporazione, e maggior vapore acqueo nell'atmosfera vuoi dire piogge più intense. Quest'anno i ricercatori dell'Ipcc (un centinaio da 52 Paesi, fra cui l'italiana Angela Morelli) si sono concentrati sui rapporti fra il clima e la gestione del suolo. Ciò perché i fenomeni descritti nel rapporto danneggiano l'agricoltura e riducono la produzione di derrate alimentari. Le popolazioni dei Paesi più poveri sono quelle che ne risentono di più e quando non si ha più da mangiare si è costretti a spostarsi per cercare di sopravvivere, o a combattere per le poche risorse rimaste. Ed ecco allora l'aumento compulsivo dei flussi dal sud al nord del mondo, ovvero dalle zone afflitte dalla mancanza di mezzi di sussistenza a quelle che, almeno per ora, ne dispongono. Flussi che già interessano in particolar modo il Mediterraneo, ecco il perché dell'indicazione specifica contenuta nel dossier Onu. Un'area dove i fenomeni migratori insistono su varie direttrici e non solo dall'Africa verso l'Europa del sud. Il timore inoltre è che questi processi di desertificazione e le conseguenti crisi alimentari esploderanno contestualmente in diversi continenti, come spiega Cynthia Rosenzweig, ricercatrice scientifica del Nasa Goddard Institute for Space Studies e una degli autori del rapporto. Il rischio di un fallimento contestuale a diverse zone del Pianeta sta aumentando, dice la scienziata descrivendo un fenomeno simile a una bomba a orologeria. Si prevede che Asia e Africa avranno la maggiore quota di popolazione colpita dall'aumento della desertificazione si legge nel rapporto di 1.200 pagine -. I cambiamenti climatici possono le migrazioni. Eventi atmosferici estremi possono portare alla rottura della catena alimentare, minacciare il tenore di vita, esacerbare i conflitti e costringere la gente a migrare. Non a caso molti ritengono che tra le cause dei conflitti più recenti, assieme alle questioni politiche e gli interessi economici vi sia una componente relativa al fattore climatico, in particolare alle crisi alimentari e idriche. In un quadro tanto desolante c'è però una lettura in parte rassicurante, ovvero una buona gestione del territorio è uno strumento fondamentale per contrastare la crisi climatica. L'agricoltura sostenibile ferma l'erosione e desertificazione, il ripristino di terreni degradati e la difesa delle foreste e degli ecosistemi garantiscono l'assorbimento naturale dell'anidride carbonica da parte delle piante. Il rapporto sottolinea anche come combattere lo spreco di cibo abbatterebbe i gas serra. Oggi il 25-30% della produzione alimentare viene persa o finisce nella spazzatura, e tale spreco contribuisce per l'8-10% alla produzione di emissioni nocive. Strategica è anche la dieta

a: meno carne (non solo per motivi di salute, ma anche e soprattutto per le emissioni ad alto contenuto di metano prodotte dagli allevamenti bovini) e più verdure, chiosa l'Ipcc, possono agevolare la riduzione potenziale fino a otto miliardi di tonnellate di CO<sub>2</sub> all'anno. 70% L'agricoltura assorbe il 70% dell'acqua dolce utilizzata ogni anno nel mondo

9Cobiettivo è raggiungere entro il 2000 zero emissioni nette di gas serra Moody ' s: entro li 2100 per 68.000 miliardi ^  
À é 8à ^^ 1 ^^ é à à ^ â à ñ Å^ é a e ita ^E i e ^^ à; é é à é à é à +29% 1 cambiamenti climatici faranno aumentare il  
costo dei cereali del 29% entro il 2050 8 I miliardi di tonnellate di gas serra in meno che si avrebbero con diete più  
vegetariane L'agricoltura intensiva e i fertilizzanti aumentano la produzione di Co; 29 I cambiamenti climatici rendono  
sempre più aride meno coltivabili le terre in Africa I milioni di ettari di terra risparmiati ogn anno se si passasse a una  
dieta vegetarian 30% Oggi il 25-30% della produzione alimentar viene persa o finisce nella spazzatura -tit\_org-  
L'allarme Onu sui cambiamenti climatici "Mediterraneo a rischio desertificazione"

## Speleologo intrappolato "Sono ferito, aiutatemi" = L'incubo nella grotta Speleologo ferito "Non riesce a risalire"

[Paola Scola]

Speleologo intrappolato "Sono ferito, aiutatemi" - L'incubo nella grotta Speleologo ferito "Non riesce a risalire"

Un cunicolo a 300 metri di profondità nelle Alpi Cuneesi. Decine di uomini mobilitati tutta la notte per liberarlo. PAOLA SCOLA BRIGA ALTA (CUNEO) Sarà la notte più lunga della sua vita. Sospeso in un buio senza suoni. Al freddo. In un cunicolo dove la luce è distante almeno 300 metri, che nel ventre della montagna diventano ancora più terribili. I più difficili da risalire. Per uno speleologo francese sono ore di apprensione, anche se decine di volontari del Soccorso alpino stanno lottando contro il tempo, per raggiungerlo e trarlo in salvo. Da ieri sera - così indica l'allarme - è bloccato nella grotta Fiat Lux. Un abisso che si trova nel complesso carsico del Marguareis, uno dei più estesi in Italia. Un paradiso per chi ama esplorare i mondi di sotto, nel territorio di Briga Alta, il più piccolo dei Comuni del Cuneese, che guarda la pianura e dall'altra il mare di Ventimiglia. Sul massiccio gli appassionati francesi organizzano ogni anno un campo estivo, di solito al Colle dei Signori, da fine luglio a metà agosto. L'uomo rimasto intrappolato potrebbe far parte del gruppo, anche se le notizie in serata erano ancora frammentarie. Il Fiat Lux, scoperto da poco tempo e già visitato nel campo 2017, secondo gli esperti presenta ancora vari punti da esplorare. Un richiamo irresistibile per un appassionato. Ieri sera l'allarme ha mobilitato gli specialisti del soccorso montagna da Piemonte, Liguria e Toscana. Non conosciamo esattamente le condizioni della persona bloccata - si sono limitati a riferire -. Le comunicazioni sono difficoltose ed è prioritario mettere le squadre d'emergenza nelle migliori condizioni per intervenire. Non sappiamo la gravità della situazione, se non per la profondità. Il collega potrebbe essere rimasto incastrato, forse con un ginocchio, e per questo non può risalire da solo. Previsioni? Arduo pensare di riuscire entro la notte a riportarlo in superficie. A Briga Alta sono saliti anche i "disostruttori", cioè personale esperto nell'uso di micro-cariche. Indispensabili nel caso in cui si renda necessario allargare il cunicolo, facendo saltare eventuali sporgenze. Un'operazione delicata, che dev'essere valutata da una commissione di esperti. L'elicottero ha portato in quota anche l'equipe di medici specializzati del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico, pronti a intervenire calandosi nell'abisso. Farebbe parte del team anche Chiara Giovannozzi, torinese, ormai una veterana delle emergenze nella zona carsica del Marguareis. Esattamente dodici anni fa, quando la sera di un altro 8 agosto - fu il primo medico del Soccorso alpino a raggiungere Igor Jelinic, speleologo croato intrappolato a -300 metri nella pancia della montagna, nella grotta Piaggiabella. Non la Fiat Lux, ma pur sempre nel medesimo groviglio di cunicoli. Con una gamba fratturata e una spalla lussata, Jelinic rivide la luce del sole dopo cinque giorni. Igor è un esperto, di quelli che inseguono l'emozione di un viaggio al centro della terra, ma viene tradito da una delle gallerie della fitta Circa 100-150 persone si calano ogni agosto nell'area carsica del Marguareis ragnatela. Devono aiutarlo 200 volontari da tutta Italia, compresi i fuochini, per aprire varchi dove la barella non passa. Finché domenica 12 agosto 2007, alle 13,36, il gruppo riemerge in superficie. Dopo 96 ore sotto terra. Il soccorso è stato uno dei più complessi nella storia, raccontò Igor Jelinic a La Stampa. Lo stesso accade in queste ore nella Fiat Lux. Un'altra missione contro il tempo. Ancora nella pancia della terra. BYNCNÖ ALCUNI Ì3R!TTIRSSERVAT! Proprio 12 anni fa uno speleologo fu bloccato in una vicina grotta - tit\_org- Speleologo intrappolato "Sono ferito, aiutatemi" - L'incubo nella grotta Speleologo ferito "Non riesce a risalire"

## Sisma di magnitudo 5.9 a Taiwan, una vittima

[Redazione Tgcom24]

"anello di fuoco"8 agosto 201905:58 leggi dopo commentaUn terremoto di magnitudo 5.9 ha scosso l'isola di Taiwan. Lo riporta l'Usgs. Il sisma ha colpito in particolare la città di Ilan, nel nord-est del Paese. Una donna è morta a New Taipei City, colpita da un mobile caduto nella sua abitazione. Taiwan si trova sul cosiddetto "anello di fuoco" ed è soggetta a frequenti terremoti. Nel 1999 un di questi, di magnitudo 7.6, uccise oltre 2.300 persone.Taiwan

## Terremoti, scossa di magnitudo 3.1 nel Potentino

[Redazione Tgcom24]

epicentro a Muro Lucano8 agosto 201908:41 leggi dopo commentaUna scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata in provincia di Potenza, con epicentro a Muro Lucano, a una profondità di sette chilometri: non sono stati segnalati danni a cose o persone. Secondo il sito dell'Ingv, gli altri Comuni vicini all'epicentro sono Bella, Castelgrande, San Fele, Rapone e Ruvo del Monte.potenzaMuro Lucano

## Terremoti, scosse in Trentino e nel Potentino

*Terremoti, scosse in Trentino e nel Potentino - In Vallarsa magnitudo 3,4 mentre a sud 3,1*

[Redazione Tgcom24]

epicentro a Muro Lucano8 agosto 201908:59In Vallarsa magnitudo 3,4 mentre a sud 3,1 leggi dopo commentaUna scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata in provincia di Potenza, con epicentro a Muro Lucano, a una profondità di sette chilometri: non sono stati segnalati danni a cose o persone. Secondo il sito dell'Ingv, gli altri Comuni vicini all'epicentro sono Bella, Castelgrande, San Fele, Rapone e Ruvo del Monte. Un'altra scossa di terremoto alle ore 7:36 è stata avvertita in Trentino, in Vallarsa, con magnitudo 3.4.potenzaMuro Lucano

## Dossier Onu: il cambiamento climatico aumenterà fame e migrazioni

[Redazione Tgcom24]

ALLARME AMBIENTE 8 agosto 2019 10:31 Il rapporto, preparato da 66 ricercatori da tutto il mondo, compresa un'italiana, avverte sui forti rischi dovuti all'aumento delle temperature leggi dopo commenta il riscaldamento globale causato dall'uomo farà aumentare la siccità e le piogge estreme in tutto il mondo, pregiudicando la produzione agricola. Lo prevede il rapporto "Cambiamento climatico e territorio" del comitato scientifico dell'Onu sul clima. A pagarne le conseguenze, spiegano gli esperti, saranno soprattutto le popolazioni più povere di Africa e Asia. Ma anche il Mediterraneo è ad alto rischio di desertificazione. Nell'ottobre 2018, l'Ipcc ha pubblicato il famoso rapporto sul clima che avvertiva che, se il mondo non riduce subito l'emissione dei gas serra, già nel 2030 il riscaldamento globale potrebbe superare la soglia di +1,5 gradi dai livelli pre-industriali. Il nuovo dossier, preparato da 66 ricercatori da tutto il mondo, compresa l'italiana Angela Morelli, si concentra sul rapporto fra il cambiamento climatico e il territorio, studiando le conseguenze del riscaldamento su agricoltura e foreste. Anche con un riscaldamento globale a 1,5 gradi dai livelli pre-industriali (l'obiettivo più ambizioso dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015), vengono valutati "alti" i rischi da scarsità d'acqua, incendi, degrado del permafrost e instabilità nella fornitura di cibo. Ma se il cambiamento climatico raggiungerà o supererà i 2 gradi (l'obiettivo minimo di Parigi), i rischi saranno "molto alti". Con l'aumento delle temperature, la frequenza, l'intensità e la durata degli eventi legati al caldo, comprese le ondate di calore, continueranno a crescere. Aumenteranno la frequenza e l'intensità delle siccità, in particolare nella regione del Mediterraneo e dell'Africa meridionale, come pure gli eventi piovosi estremi. La stabilità delle forniture di cibo è previsto che calerà all'aumento della grandezza e della frequenza degli eventi atmosferici estremi, che spezzano la catena alimentare. Livelli aumentati di CO2 possono anche abbassare le qualità nutritive dei raccolti. Nelle regioni aride, il cambiamento climatico e la desertificazione causeranno riduzioni nella produttività dei raccolti e del bestiame. Le zone tropicali e subtropicali saranno le più vulnerabili. Si prevede che Asia e Africa avranno il maggior numero di persone colpite dall'aumento della desertificazione, mentre Nord America, Sud America, Mediterraneo, Africa meridionale e Asia centrale vedranno aumentare gli incendi. I cambiamenti climatici possono amplificare le migrazioni sia all'interno dei Paesi che fra un Paese e l'altro. Eventi atmosferici estremi possono portare alla rottura della catena alimentare, minacciare il tenore di vita, esacerbare i conflitti e costringere la gente a migrare. Il cambiamento climatico inoltre aumenterà gli impatti economici negativi della gestione non sostenibile del territorio. onumediterraneo



## Alpi, speleologo in difficoltà: soccorsi a 300 metri di profondità

[Redazione Tgcom24]

IN UNA GROTTA 8 agosto 2019 21:50 leggi dopo commenta Il soccorso alpino è intervenuto sul Massiccio del Marguareis per aiutare uno speleologo francese in difficoltà nella grotta Fiat Lux, a una profondità di trecento metri. A Briga Alta sono giunti soccorritori provenienti da Piemonte, Liguria e Toscana. I sanitari specializzati in soccorso medicalizzato in grotta hanno raggiunto il luogo in elicottero. Le condizioni dello speleologo non sono state rese note. Speleologo Punta Marguareis Cuneo Alpi

## **Ancora incendi a Maenza (LT): intervengono VVF e Protezione civile**

[Redazione]

Giovedì 8 Agosto 2019, 09:07 Un altro incendio ieri 7 agosto ha interessato le montagne maentine: pronto l'intervento dei VVF e dei volontari della locale associazione di Protezione civile. Intervenuto anche un mezzo aereo. Arrivano le ore più calde di una bella giornata estiva ed ecco, ci risiamo, un'altra montagna che va a fuoco, altri animali in pericolo e piante che muoiono, fumo nell'aria e la giornata diventa orrenda. Non è cosa nuova per lo scenario lepino. Nello specifico il Comune di Maenza (LT) è stato colpito pesantemente dagli incendi in questi ultimi giorni. L'ultimo avvenimento risale a ieri 7 agosto 2019: ad essere colpita dalle fiamme è stata l'ennesima montagna maentina. [26maenza\_c] Sul posto sono intervenuti i vvf, la squadra antincendio boschivo dell'Associazione di Protezione Civile di Maenza Aquile dei Lepini ed è stato necessario anche l'intervento di un mezzo aereo. Il mezzo aereo ha potuto far rifornimento di acqua direttamente presso il Comune lepino grazie alla presenza di una vasca apposita, montata e gestita da alcuni dei volontari della Protezione Civile di Maenza. [09maenza\_b] La restante parte dei volontari è stata impegnata direttamente sul fronte fuoco domando le fiamme e procedendo con la bonifica dell'area interessata. Il risultato finale è stato lo spegnimento e la bonifica dell'area incendiata, risultato derivato dalla sinergia di diverse forze, quelle dei corpi specializzati e preposti e quelle dei volontari; diverse forze ma obiettivo comune: combattere le fiamme e limitare il danno. [62logo] testo e foto: A. De Girolamo presidente Ass. Protezione Civile Aquile dei Lepini ODV (già Ass. EC Maenza) Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

## **Scossa di magnitudo 3.4 a Vallarsa (TN) -**

[Redazione]

Giovedì 8 Agosto 2019, 10:13 Il terremoto è stato registrato questa mattina alle 7 e 36 nella provincia trentina, al momento non si registrano danni a cose o persone. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata questa mattina alle ore 7.36 in provincia di Trento a Vallarsa. Il terremoto si è sprigionato ad una profondità di 12 km ad ovest di Vallarsa come riportato dall'Istituto di geofisica e vulcanologia, Ingv. Non sono stati segnalati danni a cose o persone. Red/cb (Fonte: Ansa)

## Maltempo, la Lombardia chiede lo stato di emergenza

[Redazione]

Giovedì 8 Agosto 2019, 16:49 L'assessore alla Protezione Civile si rivolge al Ministero dell'Ambiente: Ci dia i fondi per l'emergenza, da soli non ce la facciamo Colpita dal maltempo in diversi episodi negli ultimi tre mesi, la Lombardia torna a chiedere al ministero dell'Ambiente fondi governativi per fare fronte ai danni. La richiesta viene oggi dall'assessore regionale al Territorio e protezione civile Pietro Foroni: "Regione Lombardia, anche alla luce di quanto accaduto nelle ultime ore in diverse province spiega l'assessore -, è sempre più determinata a chiedere al Governo centrale di estendere la richiesta di "stato di emergenza" relativa agli episodi di maltempo verificatisi a giugno, per i quali era già stato concesso il 2 luglio scorso, a quelli degli ultimigiorni". Per Foroni "gli eccezionali eventi di maltempo che si sono verificati con una frequenza assolutamente fuori del normale stanno mettendo a dura prova il sistema Lombardia, che pure tantissimo ha fatto e sta facendo sia dal punto di vista della prevenzione che dell'emergenza, con stanziamenti di decine di milioni per opere contro il dissesto idrogeologico". Ora però, continua l'assessore, "la situazione sta divenendo economicamente insostenibile anche per una Regione virtuosa ed efficiente come la nostra". Se, precisa, "è pur vero che dal dipartimento di Protezione civile abbiamo sempre avuto la massima disponibilità e collaborazione nel far fronte alle emergenze, d'altro canto il ministero dell'Ambiente ha tagliato le risorse originariamente previste da 'Italia sicura' per la Lombardia da 146 milioni ad appena 80 milioni di euro nel triennio, una cifra assolutamente insufficiente per le necessità del nostro territorio". L'appello al Governo, conclude, "è quindi di sbloccare al più presto i fondi necessari a far fronte ai danni e a mettere in cantiere il prima possibile tutti gli interventi necessari per la messa in sicurezza del nostro territorio, così fragile in tante sue situazioni". Intanto in Lombardia nelle province colpite dal maltempo, si registra un lento ritorno alla normalità, grazie all'intervento di Protezione civile, Vigili del fuoco, Croce rossa e Soccorso alpino. Red/cb (Fonte: Dire)

## Terremoto a Taiwan di magnitudo 5.9, un morto

[Redazione]

Giovedì 8 Agosto 2019, 10:33 Il sisma ha colpito in particolare la città di Ilan, nel nordest del Paese. Una donna è morta a New Taipei City. Un terremoto di magnitudo 5.9 ha scosso l'isola di Taiwan alle 5.30 del mattino ora locale (le 23.30 in Italia). Lo riporta Usgs, U.S. Geological Survey. Il sisma ha colpito in particolare la città di Ilan, nel nordest del Paese. Una donna è morta a New Taipei City, colpita da un mobile caduto nella sua abitazione. Non si ha notizia di altre vittime o danni gravi, ma le tv hanno mostrato immagini di merci cadute dagli scaffali dei negozi e grattacieli oscillanti. La scossa ha causato anche blackout elettrici e perdite di gas in alcune zone. L'epicentro è stato individuato nell'oceano, a 22 chilometri di profondità. Poco dopo è stato un altro movimento tellurico, del 4.5. Taiwan si trova sul cosiddetto 'anello di fuoco' ed è soggetta a frequenti terremoti. Nel 1999 uno di questi, di magnitudo 7.6, uccise oltre 2.300 persone. Red/cb (Fonte: Ansa)

## **Piena del Reno in Emilia Romagna, i moduli per i risarcimenti**

[Redazione]

Giovedì 8 Agosto 2019, 18:16 Si può presentare domanda compilando i moduli messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna sul sito istituzionale. La Regione Emilia-Romagna ha pubblicato i criteri con i quali si può presentare la richiesta di contributo per i danni subiti a causa della piena del Reno del febbraio scorso. I criteri sono riferiti ai cittadini e alle attività che avevano già segnalato i propri danni al Comune di Bologna nel corso dell'aricognizione effettuata subito dopo quell'evento meteorologico eccezionale. Ora - scrive il Comune in una nota - dunque è possibile presentare le domande di contributo per i danni al patrimonio edilizio abitativo subiti da privati e attività economiche e produttive, ai beni mobili registrati, alle pertinenze e alle aree esterne, compilando i moduli messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna sul sito istituzionale. Le domande devono essere presentate entro il 30 settembre 2019 con una delle seguenti modalità: consegnate a mano o spedite con raccomandata a/r a: Comune di Bologna Protocollo Generale, via Ugo Bassi 2, 40121 Bologna (aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30); consegnate a mano o spedite con raccomandata a/r a: Comune di Bologna Protocollo Generale, Piazza LiberParadisus 6 40129 Bologna (aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13); inviate tramite PEC all'indirizzo di posta elettronica certificata [protocollo generale@pec.comune.bologna.it](mailto:protocollo generale@pec.comune.bologna.it). Per informazioni si può contattare la Protezione Civile del Comune di Bologna (telefono 051.6343243; [mailprotezionecivile@comune.bologna.it](mailto:mailprotezionecivile@comune.bologna.it)).red/mn (fonte: Comune di Bologna)

## Uomo precipita da un ponte nel pescarese: nessun esito dalle ricerche

[Redazione]

Giovedì 8 Agosto 2019, 12:04 Si tratta del ponte in prossimità dell'abbazia di San Clemente a Casauria che scorre sul fiume Pescara, che in questi giorni è caratterizzato da una imponente portata d'acqua. In quel punto è alto circa 70 metri. I tecnici abruzzesi del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico della stazione di Penne sono intervenuti ieri pomeriggio in una operazione di ricerca e recupero di una persona che è stata vista cadere dal ponte in prossimità dell'abbazia di San Clemente a Casauria (PE). Per ora le ricerche non hanno dato alcun esito. Il ponte, in quel punto alto circa 70 metri, scorre sul fiume Pescara, che in questi giorni è caratterizzato da una imponente portata d'acqua. Sul luogo è intervenuto elicottero del 118. Il tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino e Speleologico, presente in equipaggio, è stato sbarcato nella gola e ha percorso per un tratto a piedi la riva del fiume, mentre le squadre di terra del Cnsas e dei Vigili del Fuoco perlustravano la zona. Sul posto anche una squadra di forristi del Soccorso Alpino. Al momento non si conoscono altri dettagli e non è possibile capire se si è trattato di un gesto volontario o di un incidente. Le forze dell'ordine intervenute sul luogo stanno tentando di ricostruire l'accaduto. [50san\_clemente\_immagine\_7][71san\_clemente\_immagine\_8]red/mn(fonte: Cnsas Abruzzo)

## Protezione civile Bolzano, accordo con S?dtirolgas per le emergenze

[Redazione]

Giovedì 8 Agosto 2019, 12:23 Obiettivo: garantire l'approvvigionamento alla popolazione nei casi di emergenza, sinergia nell'esecuzione di alcuni lavori"Garantire alla popolazione altoatesina, anche nei casi di emergenza, unapprovvigionamento sicuro e affidabile di gas". Con queste parole il direttore dell'Agenzia per la protezione civile della Provincia di Bolzano, Rudolf Pollinger, illustra l'accordo siglato nei giorni scorsi con S?dtirolgas, società partecipata dai comuni che gestisce il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale in 61 località dell'Alto Adige (più 1 comune della Provincia di Belluno) con una rete di oltre 1.530 km. L'intesa, sottoscritta da Pollinger e dal direttore generale di S?dtirolgas, Michele Gilardi, prevede un rafforzamento della collaborazione fra le due strutture. Dall'integrazione di sistemi, risorse e procedure alla condivisione di informazioni e modelli organizzativi, passando per pianificazione, partecipazione a progetti di ricerca e supporto reciproco nelle attività di sensibilizzazione della popolazione. Questi gli ambiti coinvolti nell'accordo, che riguarda dunque non solo le situazioni di emergenza, ma anche la nascita di sinergie nell'esecuzione degli interventi sul territorio. "È molto importante - conclude Pollinger - conoscere la situazione relativa a pianificazione, costruzione e manutenzione delle infrastrutture del gas quando la Protezione civile opera, ad esempio, lungo fiumi e torrenti. Il flusso di informazioni, ovviamente, dovrà funzionare in entrambi i sensi".red/mn(fonte: Provincia Autonoma di Bolzano)



## **Violento temporale a Genova, voragini in strada e black out**

[Redazione]

Giovedì 8 Agosto 2019, 12:13 Sottopassaggi allagati, alberi caduti e una famiglia intrappolata in auto salvata dai Vigili del Fuoco a Genova. A Santa Margherita Ligure il sindaco ha invitato cittadini a stare a casa. Persone intrappolate in auto in sottopassaggi allagati, black out, alberi abbattuti dal forte vento e voragini in strada. È il bilancio del violento temporale, accompagnato da forti raffiche di vento, che si è abbattuto per un'ora a Genova nella notte di mercoledì. Quattro persone, due ragazze e un papà con la figlioletta, sono state salvate dai vigili del fuoco dopo essere rimaste intrappolate in auto. La situazione più critica si registra nel quartiere di San Fruttuoso dove, in via Berno, si è aperta una voragine che ha inghiottito un'auto in sosta. Sempre in via Berno, lo scorso anno, si era aperta un'altra buca, costata la vita a un passante. Per fortuna a bordo non si trovava nessuno. Decine gli interventi per alberi caduti in città e nel tratto autostradale. In via Donghi, un fulmine ha colpito il palazzo al numero 23, danneggiando il contatore dell'elettricità: dalla mezzanotte, il condominio, dove abitano 38 famiglie, è senza corrente elettrica. Situazione critica anche a Traso, dove alcune persone nella notte sono state salvate dai vigili del Fuoco dopo essere rimaste intrappolate nelle auto. Disagi pesanti nella zona di via San Quirico, dove sondazione di un rio ha provocato all'altezza del civico 143 ha costretto la polizia Municipale a chiudere la strada. Danni anche in via Albaro: davanti alla chiesa di San Francesco è caduto un grosso albero, poi rimosso dai vigili del Fuoco; disagi anche in molte altre zone della città, dove si sono registrati blackout e allagamenti. Alla stazione ferroviaria di Brignole la metropolitana è stata allagata mentre in via Canevari una cabina Enel ha preso fuoco per un corto circuito. Disagi all'ospedale San Martino dove la circolazione interna è stata interrotta per alberi caduti. Numerosi le chiamate per persone rimaste bloccate negli ascensori per il black out. I Vigili devono ancora ultimare decine di interventi. Unasessantina gli interventi in tutta la provincia dei Vigili del Fuoco a partire da ieri notte. A Santa Margherita Ligure il sindaco Paolo Donadoni ha invitato i cittadini a restare in casa. Red/cb (Fonte: Ansa, Il secolo XIX Genova)

## **Gli omicidi degli attivisti ambientali sono raddoppiati negli ultimi 15 anni**

[Redazione]

Giovedì 8 Agosto 2019, 15:00 Almeno 1558 persone in 50 Stati sono state uccise tra il 2002 e il 2017 mentre cercavano di proteggere le loro terre. Gli omicidi di attivisti ambientali sono raddoppiati negli ultimi 15 anni, raggiungendo numeri che si registrano in zone di guerra. Lo rivela uno studio, pubblicato su Nature Sustainability, che rivela come gli omicidi avvengano per lo più in Paesi con maggiori livelli di corruzione e leggi più deboli. Almeno 1558 persone in 50 Stati sono state uccise tra il 2002 e il 2017 mentre cercavano di proteggere le loro terre. Un bilancio che corrisponde a metà dei soldati uccisi in Iraq e Afghanistan dal 2001 in poi. Il tasso di uccisioni è salito da due a quattro alla settimana in questo periodo. I ricercatori, tra l'altro, parlano di una sottostima, perché in molti Paesi questi omicidi non vengono denunciati e perseguiti. Quasi tutti gli omicidi si sono verificati in quei Paesi in cui c'è più corruzione e privazione di diritti umani. In particolare, a essere colpiti il Sud America e il Centro America. Le uccisioni di ambientalisti, inoltre, rivela lo studio, difficilmente ottengono giustizia: solo nel 10% dei casi si arriva a una condanna, mentre in generale questa percentuale arriva al 43% per tutti gli omicidi. "Pensiamo che gli attacchi agli indigeni possano aumentare, in particolare in Brasile, dove il [presidente] Jair Bolsonaro ha preso il potere con la promessa che gli indigeni devono adattarsi alla maggioranza o scomparire. Sta mettendo al primo posto lo sfruttamento dell'ambiente", ha avvertito la coautrice del rapporto, Frances Lambrick, co-fondatrice e direttrice della ONG Not1More. [red/mn](https://www.not1more.org/red/mn) (fonte: Guardian)

## **Scossa di magnitudo 3.4 a Vallarsa (TN)**

[Redazione]

Il terremoto è stato registrato questa mattina alle 7 e 36 nella provincia trentina, al momento non si registrano danni a cose o persone. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata questa mattina alle ore 7.36 in provincia di Trento a Vallarsa. Il terremoto si è sprigionato ad una profondità di 12 km ad ovest di Vallarsa come riportato dall'Istituto di geofisica e vulcanologia, Ingv. Non sono stati segnalati danni a cose o persone. Red/cb (Fonte: Ansa)

## La Sicilia adotta la scala di allerta incendi e onde di calore nazionale

[Redazione]

Giovedì 8 Agosto 2019, 16:12 Cambia la scala cromatica di segnalazione. Calogero Foti, responsabile del Dipartimento della protezione civile della Regione Siciliana: Necessario usare linguaggio comune al territorio nazionale A partire da lunedì 12 agosto la scala cromatica utilizzata dalla Regione Sicilia per segnalare i livelli di allerta collegati alla pericolosità del rischio incendi e delle ondate di calore subirà una variazione che la renderà omogenea a quella adottata a livello nazionale. Nell'ambito delle attività alla campagna di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi dice Calogero Foti, responsabile del Dipartimento della protezione civile della Presidenza della Regione Siciliana è emersa la necessità di utilizzare standard di comunicazione facilmente riconoscibili e comuni su tutto il territorio nazionale. Quando ci si confronta con il tema dell'emergenza, infatti sottolinea Foti è fondamentale che tutti sappiano leggere e interpretare i messaggi in maniera immediata, chiara e senza pericoli di incomprensioni. La popolazione e gli operatori devono riconoscere immediatamente il contenuto delle informazioni ricevute. Utilizzare standard condivisi diventa fondamentale per affrontare le situazioni di emergenza. Le disposizioni emanate dal DRPC Sicilia danno attuazione al decreto legislativo n.1 del 2018 che, tra le altre cose, prevede che la comunicazione avvenga con l'utilizzazione di strumenti e terminologia comune. A partire da lunedì, pertanto, il bollettino di Avviso rischi incendi e ondate di calore, emesso quotidianamente dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile, utilizzerà i nuovi standard cromatici uniformandosi a quelli nazionali. (VdFoto)[67schermata\_2019\_08\_08\_a]Red/cb(fonte: Comunicato Dpc Regione Sicilia)

## Terremoto di magnitudo 5,8 nella Turchia di Sud-Ovest

[Redazione]

Giovedì 8 Agosto 2019, 15:45 La scossa è stata registrata questa mattina alle 11 e 25. Crollati alcuni tetti e case ma non ci sarebbero feriti gravi. Un forte terremoto di magnitudo 5,8 ha colpito il Sud-Ovest della Turchia, causando crolli ma non feriti gravi. Secondo l'Istituto di geofisica americano (Usgs), il sisma è avvenuto alle 11 e 25 di questa mattina ed è stato rilevato vicino alla cittadina di Bozkurt, nella provincia di Denizli, a una profondità di circa 7 chilometri. "Alcuni tetti sono crollati, ci sono profonde crepe, diverse case sono cadute ma nessuno è rimasto ucciso, non ci sono feriti gravi", ha riferito il sindaco Birsen Celik alla Ntv turca. Red/cb (Fonte AGI)

## La Sicilia adotta la scala di allerta incendi e ondate di calore nazionale

[Redazione]

Giovedì 8 Agosto 2019, 16:12 Cambia la scala cromatica di segnalazione. Calogero Foti, responsabile del Dipartimento della protezione civile della Regione Siciliana: Necessario usare linguaggio comune al territorio nazionale A partire da lunedì 12 agosto la scala cromatica utilizzata dalla Regione Sicilia per segnalare i livelli di allerta collegati alla pericolosità del rischio incendi e delle ondate di calore subirà una variazione che la renderà omogenea a quella adottata a livello nazionale. Nell'ambito delle attività alla campagna di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi dice Calogero Foti, responsabile del Dipartimento della protezione civile della Presidenza della Regione Siciliana è emersa la necessità di utilizzare standard di comunicazione facilmente riconoscibili e comuni su tutto il territorio nazionale. Quando ci si confronta con il tema dell'emergenza, infatti sottolinea Foti è fondamentale che tutti sappiano leggere e interpretare i messaggi in maniera immediata, chiara e senza pericoli di incomprensioni. La popolazione e gli operatori devono riconoscere immediatamente il contenuto delle informazioni ricevute. Utilizzare standard condivisi diventa fondamentale per affrontare le situazioni di emergenza. Le disposizioni emanate dal DRPC Sicilia danno attuazione al decreto legislativo n.1 del 2018 che, tra le altre cose, prevede che la comunicazione avvenga con l'utilizzazione di strumenti e terminologia comune. A partire da lunedì, pertanto, il bollettino di Avviso rischi incendi e ondate di calore, emesso quotidianamente dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile, utilizzerà i nuovi standard cromatici uniformandosi a quelli nazionali. (VdFoto)[67schermata\_2019\_08\_08\_a]Red/cb(fonte: Comunicato Dpc Regione Sicilia)

## **Ingv: "Elaborato nuovo metodo per capire dove erutterà un vulcano" [Rif. Mauro Antonio Di Vito]**

[Redazione]

Obiettivo: prevedere ubicazione delle future bocche eruttive dei vulcani. I risultati della ricerca multidisciplinare, a cui ha partecipato INGV, sono stati pubblicati sulla rivista internazionale *Science Advances*. Fornire un modello fisico per individuare la posizione delle future bocche eruttive al fine di determinare i percorsi delle colate di lava e la distribuzione delle nubi di cenere: è obiettivo dello studio *Stress inversions to forecast magma pathways and eruptive vent location*, pubblicato su *Science Advances* e condotto dal German Research Center for Geosciences (GFZ) di Potsdam, dall'Università di Roma Tre e dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). La parte più difficile è stata realizzare un metodo valido per tutti i vulcani. Il prossimo passo sarà quello di applicare il metodo a specifici vulcani per costruire carte di pericolosità che ci aiutino ad individuare la posizione delle bocche di eruzioni future con un'affidabilità più elevata di quanto finora possibile. Se l'approccio funzionerà, infatti, potrà essere determinante nella pianificazione dell'uso del territorio in aree vulcaniche, afferma Mauro Di Vito, ricercatore della Sezione Osservatorio Vesuviano dell'INGV (INGV-OV). Nell'immaginario comune, durante un'eruzione, il magma fuoriesce dalla cima del vulcano - spiega il ricercatore -. In realtà, non è raro che un'eruzione avvenga lungo i fianchi dell'edificio vulcanico. Dopo aver lasciato la camera magmatica, infatti, il magma in risalita può farsi strada lateralmente fratturando le rocce, a volte per diversi chilometri. Raggiungendo la superficie, in questi casi, il magma forma una o più bocche eruttive, anche dando luogo ad eruzioni esplosive. Per i vulcanologi individuare dove si sta dirigendo il magma e dove romperà la superficie è una grande sfida. I fianchi dei vulcani sono punteggiati da decine di bocche, spesso attive durante una sola eruzione, i cui allineamenti evidenziano le vie dove il magma proveniente dal sottosuolo ha raggiunto la superficie. Vista del cratere della Solfatara, vulcano attivo circa 4000 anni fa e sede di intense attività idrotermali tutti i vulcani possono produrre questo tipo di bocche eruttive, dette monogeniche, ma alcuni lo fanno più di altri - prosegue l'esperto dell'INGV -. Il modello proposto in questo studio unisce la fisica dei vulcani, che permette di comprendere come il magma fratturi le rocce per muoversi nel sottosuolo, le procedure statistiche e la conoscenza della struttura e della storia del vulcano in esame. Tramite la statistica, i parametri del modello fisico vengono affinati fino a quando il modello non riproduce i processi eruttivi passati. Il nuovo approccio è stato applicato alla caldera dei Campi Flegrei, vicino alla città di Napoli. Le caldere sono vulcani caratterizzati dal collasso del tetto della camera magmatica a seguito di una grande eruzione: non hanno, quindi, una parte sommitale nella quale si concentrano le eruzioni, generando una maggiore incertezza nella definizione dell'ubicazione di future bocche eruttive. In questo caso, i ricercatori hanno verificato il funzionamento del modello anche nelle prove retrospettive, verificando cioè se il modello riuscisse a individuare la posizione di bocche di eruzioni passate, non utilizzate per la sua messa a punto.

## **Muore una alpinista sul Monte Bianco, gravemente ferita la guida**

[Redazione]

Giovedì 8 Agosto 2019, 16:55 La donna è caduta per 150 metri mentre scendeva l'Aiguille de Marbrées, insieme a lei anche una guida trasportata in gravi condizioni in ospedale. Una alpinista italiana di circa 40 anni - di cui non sono state rese note le generalità - è morta a causa di una caduta nel massiccio del Monte Bianco. La donna è precipitata per circa 150 metri mentre scendeva dall'Aiguille de Marbrées, sulla frontiera tra l'Italia e la Francia a 3.500 metri di quota. Con lei in cordata c'era anche una guida alpina di Courmayeur, Gianfranco Sappa, che è stato trasferito in gravi condizioni all'ospedale di Ginevra. L'intervento di soccorso è stato condotto dal Peloton de Gendarmerie de Haute Montagne di Chamonix. Secondo i primi riscontri della gendarmeria, a provocare l'incidente è stato un ancoraggio che si è rotto, una corda che si è staccata, ma la causa non è ancora chiara. Sono comunque esclusi crolli di rocce, sia legati al riscaldamento climatico, sia per effetto del passaggio di altri alpinisti (la via è molto frequentata). Red/cb (Fonte: Aosta Sera)



## **Emiliano visita volontari Piemonte in Puglia per campagna antincendio**

[Redazione]

Giovedì 8 Agosto 2019, 17:05 La collaborazione fra le due regioni è sostenuta dal Dipartimento e assicura fino al 30 settembre la presenza dei volontari piemontesi. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, oggi ha visitato i contingenti dei volontari piemontesi impegnati nella campagna antincendio boschivi, dislocati presso il campo nord della caserma Jacotenente sul Gargano. Attualmente il Corpo Aib del Piemonte, è presente con 17 volontari, 5 mezziooperativi e 2 mezzi di supporto. La collaborazione fra le due regioni è sostenuta dal Dipartimento e assicura fino al 30 settembre la presenza dei volontari piemontesi, che garantiranno il servizio con turni settimanali. [red/mn](#) (fonte: Regione Piemonte)

## **Terremoto a Taiwan: oscillano i grattacieli di Taipei, morta una donna [DATI e MAPPE]**

*Un terremoto ha scosso l'isola di Taiwan alle 05:28 del mattino ora locale: i grattacieli della capitale Taipei hanno oscillato, svegliando di soprassalto la gente*

[Redazione]

Un terremoto magnitudo 5.9 (dati USGS) ha scosso l'isola di Taiwan alle 05:28 del mattino ora locale (le 23.28 in Italia). Il sisma ha colpito in particolare la città di Ilan, nel nord-est del Paese. L'epicentro è stato individuato nell'oceano, a 16 km sud-est da Suao. L'epicentro è a circa 10 km. I grattacieli della capitale Taipei hanno oscillato, svegliando di soprassalto la gente. Una donna è morta a New Taipei City, colpita da un mobile caduto nella sua abitazione. La scossa ha causato blackout elettrici e perdite di gas in alcune zone. Taiwan si trova sulla Cintura di Fuoco del Pacifico, ed è soggetta a frequenti terremoti. Nella storia recente, il sisma più mortale si è verificato nel settembre 1999 (magnitudo 7,6, con circa 2.400 vittime).

## Cambiamenti climatici, Rapporto IPCC: il riscaldamento globale aumenterà fame e migrazioni

[Redazione]

È stato diffuso oggi il rapporto Cambiamento climatico e territorio elaborato dal comitato scientifico dell'ONU sul clima, IPCC: secondo il report il riscaldamento globale causato dall'uomo farà aumentare la siccità e le piogge estreme in tutto il pianeta, pregiudicando la produzione agricola e la sicurezza delle forniture alimentari. A pagarne le conseguenze saranno soprattutto le popolazioni più povere di Africa e Asia, con guerre e migrazioni. Anche il Mediterraneo è ad alto rischio desertificazione e incendi. Nutrire correttamente i miliardi di persone della Terra o combattere il riscaldamento globale? Per evitare un giorno di affrontare questo dilemma, è essenziale ripensare usi della terra e le nostre abitudini alimentari: il gruppo intergovernativo per i cambiamenti climatici ha avvertito che la mancata azione rapida per la riduzione del degrado del suolo, degli sprechi alimentari e delle emissioni di gas a effetto serra nel settore agricolo, potrebbe sfidare i sistemi alimentari e minare gli sforzi per contrastare il disastroso riscaldamento globale. Nell'ottobre del 2018 l'IPCC ha pubblicato un rapporto sul clima che avvertiva che, in caso di mancata riduzione delle emissioni dei gas serra, già nel 2030 il riscaldamento globale potrebbe superare la soglia di +1,5 sui livelli pre-industriali. Il rapporto diffuso oggi è focalizzato sul rapporto fra i cambiamenti climatici e il territorio, e si sofferma sulle conseguenze del riscaldamento globale su agricoltura e foreste. È stato elaborato da 66 ricercatori da tutto il mondo (tra cui anche l'italiana Angela Morelli). Anche con un riscaldamento globale a +1,5 dai livelli pre-industriali (obiettivo dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015), vengono valutati alti i rischi da scarsità d'acqua, incendi, degrado del permafrost e instabilità nella fornitura di cibo. Se si dovessero superare 2 (l'obiettivo minimo dell'Accordo), i rischi saranno molto alti. Secondo lo studio, l'aumento delle temperature, la frequenza, l'intensità e la durata degli eventi estremi legati al caldo, continueranno a crescere nel XXI secolo. La siccità aumenterà in frequenza e intensità, soprattutto nell'area del Mediterraneo e dell'Africa meridionale, così come le precipitazioni estreme. La stabilità delle forniture di cibo sarà pregiudicata dall'aumento della grandezza e della frequenza degli eventi atmosferici estremi, che spezzano la catena alimentare. Nelle regioni aride, il cambiamento climatico e la desertificazione determineranno riduzioni nella produttività dei raccolti e del bestiame. Le zone tropicali e subtropicali saranno le più vulnerabili. In Asia e Africa si registrerà il maggior numero di persone colpite dall'aumento della desertificazione, mentre Nord America, Sud America, Mediterraneo, Africa meridionale e Asia centrale vedranno aumentare gli incendi. I cambiamenti climatici possono anche determinare un aumento nelle migrazioni sia all'interno dei Paesi che tra un Paese e l'altro.

## Terremoto magnitudo 4.7 tra l'isola di Samo e la Turchia

[Redazione]

Una scossa di terremoto magnitudo 4.7 è stata registrata alle 08:39 UTC al largo dell'isola greca di Samo: secondo l'Istituto di geodinamica di Atene l'epicentro è stato localizzato ad una profondità di 10 km, a 35 km dall'isola. La scossa è stata avvertita nell'Egeo orientale, nelle Cicladi, e sulla costa turca, nella regione di Izmir (Smirne). Non si segnalano danni a persone o cose.

## **Cambiamenti climatici: danni per 14 miliardi all'agricoltura italiana nell'ultimo decennio**

*La denuncia di Coldiretti in occasione della presentazione del rapporto "Cambiamento climatico e territorio" del comitato scientifico dell'Onu sul clima*

[Redazione]

I cambiamenti climatici hanno causato danni per 14 miliardi all'agricoltura italiana nell'ultimo decennio per alternarsi di eventi estremi, dai prolungati periodi di siccità alle violente ondate di maltempo che hanno devastato coltivazioni, strutture e infrastrutture: a denunciarlo è la Coldiretti in occasione della presentazione del rapporto Cambiamento climatico e territorio del comitato scientifico dell'Onu sul clima, Ipcc, secondo il quale il riscaldamento globale causato dall'uomo farà aumentare la siccità e le piogge estreme in tutto il mondo, pregiudicando la produzione agricola e la sicurezza delle forniture alimentari, mentre l'area del Mediterraneo diventa ad alto rischio di desertificazione e incendi. Un fenomeno che riguarda direttamente l'Italia sottolinea Coldiretti dove un quinto del territorio nazionale è in pericolo di abbandono proprio per gli effetti dei mutamenti climatici, ma anche della mancata valorizzazione dell'attività agricola nelle aree più difficili e del progressivo consumo di suolo, con erosione di territorio agricolo a beneficio di asfalto, edifici e capannoni che causa il fenomeno dell'impermeabilizzazione impedendo al terreno di assorbire acqua e aumentando il rischio di inondazioni. Il risultato è che continua la Coldiretti negli ultimi 25 anni è scomparso oltre la metà della terra coltivata (-28%) con la superficie agricola utilizzabile in Italia che si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari. E negli ultimi quindici anni è sparita anche una pianta da frutto su tre, fra mele, pere, pesche, arance, albicocche e altri frutti, secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat, con il frutteto italiano che è passato da 426 mila ettari a 286 mila, con un crollo netto del 33 per cento. Un danno non solo produttivo nota Coldiretti ma anche ambientale poiché in questo modo viene a mancare il prezioso ruolo di contrasto dell'inquinamento svolto proprio dalle piante, capaci di ripulire l'aria da migliaia di chili di anidride carbonica e sostanze inquinanti come le polveri PM10. In ballo è la sopravvivenza di un'agricoltura, quella italiana rileva Coldiretti, che è la più green in Europa con 5155 prodotti alimentari tradizionali censiti, 297 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 415 vini Doc/Docg, quasi 60 mila aziende agricole biologiche e la scelta di vietare le coltivazioni Ogm e la carne agli ormoni a tutela della biodiversità e della sicurezza alimentare. Da qui la necessità di evitare di dover costantemente rincorrere l'emergenza con interventi strutturali che vanno dalla realizzazione di piccole opere di contrasto al rischio idrogeologico, dalla sistemazione e pulizia straordinaria degli argini dei fiumi ai progetti di ingegneria naturalistica fino a un vero e proprio piano infrastrutturale per la creazione di invasi che raccolgano tutta l'acqua piovana che va perduta e la distribuiscano quando ce n'è poca, con la regia dei Consorzi di bonifica e affidamento ai coltivatori diretti. Ma non è neanche pensabile che la legge sul consumo di suolo approvata da un ramo del Parlamento nella scorsa legislatura sia finita su un binario morto in attesa della discussione in Senato. Dobbiamo togliere dalla palude questa norma importante per il futuro dell'Italia e approvarla prima possibile denuncia il presidente di Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare anche l'esigenza di garantire un adeguato il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale per le calamità e confermare per il 2020 il bonus verde con detrazioni del 36% per la cura del verde privato quali terrazzi e giardini, anche condominiali.

## **Violento terremoto in Turchia, epicentro tra l'Egeo e il Mediterraneo: si temono vittime** **[AGGIORNAMENTI LIVE]**

*Forte scossa di terremoto in Turchia, si temono vittime. Gli aggiornamenti in diretta*

*[Redazione]*

Una forte scossa di terremoto ha colpito pochi minuti fa, alle 13:25, la Turchia occidentale, vicino la città di Denizli, nell'entroterra compreso tra Egeo e il Mediterraneo. La scossa, molto forte, di magnitudo 6.0, è stata avvertita in gran parte del Paese, in Grecia, a Creta e a Cipro. Si temono gravi danni nelle aree più vicine all'epicentro: le autorità sono preoccupate di possibili vittime, data alta densità abitativa dell'area. Già nelle scorse ore si erano verificate diverse scosse distintamente avvertite dalla popolazione nell'area Euro-Mediterranea, dalla Romania all'Italia.

## **Clima, il ministro Costa: "Il Rapporto Ipcc ci impone di agire adesso per tutelare gli ecosistemi"**

*Il ministro Sergio Costa commenta il rapporto Ipcc evidenziando l'importanza di agire immediatamente al fine di tutelare l'ambiente*

[Redazione]

Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa commenta il Rapporto Ipcc Cambiamento climatico e territorio rilasciato oggi a Ginevra e, in una nota, sottolinea: Il quadro descritto oggi dal rapporto speciale dell'Ipcc, che completa il grave scenario descritto dal precedente rapporto del 2018 che prevedeva un aumento di 1,5 gradi dai livelli pre industriali, aggiungendo informazioni dettagliate sulle questioni relative al territorio, ci impone senza ombra di dubbio di intensificare urgentemente le azioni di mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici in tutto il mondo. AFP/La Presse. Quindi, Costa prosegue: Non smetterò mai di ripeterlo: serve un maggiore impegno globale per intensificare gli sforzi. Per questo come Paese continueremo a insistere con impegno nella trattativa con l'Europa per ottenere l'obiettivo zero emissioni nette di gas serra entro il 2050 e tagliare le emissioni di almeno il 40 per cento nel 2030. Inoltre questo governo prosegue il ministro ha messo il tema della lotta al dissesto idrogeologico tra le sue priorità, varando il decreto Cantiere Ambiente e dando via al Piano Marshall e al Piano stralcio sul dissesto idrogeologico, allo scopo di avviare azioni che garantiscano la sicurezza dei territori e delle popolazioni contro l'intensificarsi degli eventi climatici estremi che sono sempre più intensi. Secondo Costa, agire adesso è fondamentale, perché come ricorda il Rapporto Ipcc azioni tempestive possono portare sia benefici immediati che duraturi nel tempo e soprattutto, agire rapidamente sarà molto meno costoso rispetto ad intraprendere azioni più avanti. Quella del tempo conclude è dunque una questione cruciale: non abbiamo più scuse, bisogna farlo subito. Per approfondimenti: Clima, Rapporto IPCC: i punti essenziali, domande e risposte. Cambiamenti climatici, IPCC: È come se stessi raggiungendo un punto di rottura con la terra, pericolo di forti carestie e aumento della migrazione

## **Meteo, spettacolare tornado in Messico: enorme vortice scuro spaventa i residenti [FOTO]**

[Redazione]

Uno spettacolare tornado si è formato nello stato messicano di Zacatecas, scatenando il panico tra la popolazione. In realtà, il tornado non ha colpito per la sua intensità (giudicata molto bassa), ma per il suo aspetto. Le immagini contenute nella gallery scorrevole in alto a corredo dell'articolo mostrano un enorme vortice scuro che dalla base delle nuvole raggiunge il suolo in un imbuto dai contorni perfetti. Davvero straordinario. Il colore particolarmente scuro del vortice è dovuto al fatto che, toccando terra, abbia sollevato la terra rossa dei campi. Nel momento in cui si è dissipato, ha generato una specie di nebbia di colore rosso. Il tornado è stato classificato nella categoria EF0, la più bassa nella scala Enhanced Fujita. Secondo la Protezione Civile statale, il tornado ha raggiunto velocità compresa tra 60 e 117km/h, senza lasciare alcun danno o alcun segno del suo passaggio, a parte il suo particolarissimo aspetto. La zona attraversata dal vortice fortunatamente non è popolata, motivo per il quale non sono stati registrati gravi danni, né persone ferite. I più preoccupati sono stati gli abitanti della vicina città di Fresnillo, che hanno inondato i social di foto e video del fenomeno.



## Violento terremoto in Turchia

[Redazione]

Pubblicato il: 08/08/2019 14:39 Un terremoto di magnitudo 6 ha colpito la provincia di Denizli, nella Turchia occidentale. L'epicentro del sisma è stato registrato nella zona del distretto di Bozkurt, secondo quanto ha reso noto la Protezione civile turca (Afad). La scossa è stata avvertita alle 14.25 ora locale (le 13.25 in Italia) ed è stata seguita da un'altra di magnitudo 4.2. Al momento non ci sono notizie di vittime o danni materiali. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## **Terremoto 5.9 a Taiwan, morta una donna - Asia - ANSA**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ROMA, 8 AGO - Un terremoto di magnitudo 5.9 ha scosso l'isola di Taiwan alle 5.30 del mattino ora locale (le 23.30 in Italia). Lo riporta l'Usgs. Il sisma ha colpito in particolare la città di Ilan, nel nordest del Paese. Una donna è morta a New Taipei City, colpita da un mobile caduto nella sua abitazione. Non si hanno notizie di altre vittime o danni gravi, ma le tv hanno mostrato immagini di merci cadute dagli scaffali dei negozi e grattacieli oscillanti. La scossa ha causato anche blackout elettrici e perdite di gas in alcune zone. L'epicentro è stato individuato nell'oceano, a 22 chilometri di profondità. Poco dopo c'è stato un altro movimento tellurico, del 4.5. Taiwan si trova sul cosiddetto 'anello di fuoco' ed è soggetta a frequenti terremoti. Nel 1999 uno di questi, di magnitudo 7.6, uccise oltre 2.300 persone.

**Ippc, cambiamento clima aumenterà fame e migrazioni - Clima**

(ANSA)

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ROMA, 8 AGO - Il riscaldamento globale causato dall'uomo farà aumentare la siccità e le piogge estreme in tutto il mondo, pregiudicando la produzione agricola e la sicurezza delle forniture alimentari. A pagarne le conseguenze saranno soprattutto le popolazioni più povere di Africa e Asia, con guerre e migrazioni. Ma anche il Mediterraneo è ad alto rischio di desertificazione e incendi. Lo prevede il rapporto "Cambiamento climatico e territorio" del comitato scientifico dell'Onu sul clima, l'Ippc, diffuso stamani.

**Scossa a Taipei, i gatti di casa subito in allarme - Mondo**

*I 5 felini si guardano intorno durante il terremoto a Taiwan (ANSA)*

[Redazione]

I 5 felini si guardano intorno durante il terremoto a Taiwan (ANSA)--PARTIAL--

## Il cambiamento climatico aumenterà fame e migrazioni - Mondo Agricolo

[Redazione Ansa]

ROMA - Il riscaldamento globale causato dall'uomo farà aumentare la siccità e le piogge estreme in tutto il mondo, pregiudicando la produzione agricola e la sicurezza delle forniture alimentari. A pagarne le conseguenze saranno soprattutto le popolazioni più povere di Africa e Asia, con guerre e migrazioni. Ma anche il Mediterraneo è ad alto rischio di desertificazione e incendi. Lo prevede il rapporto "Cambiamento climatico e territorio" del comitato scientifico dell'Onu sul clima, l'Ipcc, diffuso stamani. L'ipcc nell'ottobre del 2018 ha pubblicato il famoso rapporto sul clima che avvertiva che, se il mondo non riduce subito l'emissione dei gas serra, già nel 2030 il riscaldamento globale potrebbe superare la soglia di +1,5 gradi dai livelli pre-industriali. Il rapporto diffuso oggi si concentra sul rapporto fra il cambiamento climatico e il territorio, studiando le conseguenze del riscaldamento su agricoltura e foreste. E' stato preparato da 66 ricercatori da tutto il mondo, fra i quali l'italiana Angela Morelli. Anche con un riscaldamento globale a 1,5 gradi dai livelli pre-industriali (l'obiettivo più ambizioso dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015), vengono valutati "alti" i rischi da scarsità d'acqua, incendi, degrado del permafrost e instabilità nella fornitura di cibo. Ma se il cambiamento climatico raggiungerà o supererà i 2 gradi (l'obiettivo minimo di Parigi), i rischi saranno "molto alti". Con l'aumento delle temperature, la frequenza, l'intensità e la durata degli eventi legati al caldo, comprese le ondate di calore, continueranno a crescere nel 21° secolo, prevede lo studio. Aumenteranno la frequenza e l'intensità delle siccità, particolarmente nella regione del Mediterraneo e dell'Africa meridionale, come pure gli eventi piovosi estremi. La stabilità delle forniture di cibo è previsto che calerà all'aumento della grandezza e della frequenza degli eventi atmosferici estremi, che spezzano la catena alimentare. Livelli aumentati di CO2 possono anche abbassare le qualità nutritive dei raccolti. Nelle regioni aride, il cambiamento climatico e la desertificazione causeranno riduzioni nella produttività dei raccolti e del bestiame. Le zone tropicali e subtropicali saranno le più vulnerabili. Si prevede che Asia e Africa avranno il maggior numero di persone colpite dall'aumento della desertificazione, mentre Nord America, Sud America, Mediterraneo, Africa meridionale e Asia centrale vedranno aumentare gli incendi. I cambiamenti climatici possono amplificare le migrazioni sia all'interno dei paesi che fra un paese e l'altro. Eventi atmosferici estremi possono portare alla rottura della catena alimentare, minacciare il tenore di vita, esacerbare i conflitti e costringere la gente a migrare. Il cambiamento climatico inoltre aumenterà gli impatti economici negativi della gestione non sostenibile del territorio.

## **Terremoti:scossa magnitudo 6 in Turchia - Ultima Ora - ANSA**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ANKARA, 8 AGO - Una scossa di terremoto di magnitudo 6 é stata registrata oggi nell'ovest della Turchia: lo ha reso noto l'Agenzia nazionale per la gestione dei disastri. Il sisma, secondo l'Agenzia, ha colpito la città di Bozkurt, nella provincia di Denizli. Da parte sua, l'Istituto geofisico americano (Usgs) riporta che si è trattato di un terremoto di magnitudo 5.8 rilevato ad una profondità di 10 chilometri.

## Incendi, Protezione civile: oggi 22 richieste di interventi

[Redazione]

Roma, 8 ago. (askanews) Continua senza sostaimpegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Secondo i dati disponibili alle ore 18.00, sono 22 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento, di cui 8 dalla Sicilia e altrettante dalla Calabria, 2 dalla Sardegna e dalla Campania e una rispettivamente da Abruzzo e Lazio. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 12 Canadair e 6 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ai quali si aggiungono 2 elicotteri del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 13 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

## Terremoto in Sicilia, scossa di magnitudo 3.2 avvertita a Lampedusa e Linosa

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 9 Agosto 2019 8:12 | Ultimo aggiornamento: 9 Agosto 2019 8:12[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Un sismografo (foto ANSA)ROMA Una scossa di terremoto è stata registrata all'alba di questa mattina, 9 agosto, in Sicilia. Il sisma, di magnitudo 3.2, si è verificato alle 05:35 tra Lampedusa e Linosa, in provincia di Agrigento, ad una profondità di 6 chilometri. INGV ha stimato l'epicentro al largo tra le due isole. Tantapaura tra i residenti e i numerosi turisti, ma al momento non si ha notizia di danni a cose o persone. Molti utenti si sono riversati sui social network, riferendo del terremoto. Non è la prima volta che si verifica un evento del genere tra le due isole. Solo qualche giorno fa si era registrata un'altra scossa, con epicentro a Caltabellotta e di magnitudo 3.6, avvertito fino a Palermo. In tutta la provincia, infatti, si sta verificando nelle ultime settimane uno sciame sismico, che ha già interessato la zona della vicina Valle del Belice, in particolare il comune di Menfi, con una serie di scosse intorno a metà luglio che, comunque, non hanno mai superato i 3 gradi di magnitudo. (fonte ANSA)[INS::INS] 51000[INS::INS]



## Terremoto sull'isola greca di Samos: magnitudo 4,7. Avvertito anche in Turchia, nessun danno

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 8 Agosto 2019 12:03 | Ultimo aggiornamento: 8 Agosto 2019 12:03[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]terremoto in greciaUn sismografo (Ansa)ROMA Una scossa di terremoto di intensità 4,7 sulla scala Richter è stata registrata al largo dell'isola greca di Samos. Secondo l'Istituto di geodinamica di Atene epicentro è stato ad una profondità di 10 km, a 35 km dall'isola. La scossa è stata avvertita nell'Egeo orientale e nelle Cicladi, ma anche sulla costa turca, nella regione di Izmir (Smirne). Al momento non si segnalano danni o feriti né a Samos, né sulla costa turca. [INS::INS]Terremoto in provincia di Trento: magnitudo 3.4E questa mattina lieve scossa di terremoto anche in Italia, esattamente in provincia di Trento. La scossa, di magnitudo 3.4, con epicentro in Vallarsa, è stata avvertita in diverse zone della provincia intorno alle 7,36 di mattina. 51000Il terremoto è stato localizzato a 4 chilometri ad ovest del comune di Vallarsa, che confina con il Veneto tra Recoaro Terme e Valli del Pasubio, con coordinate geografiche (lat, lon) 45.78, 11.06 ad una profondità di 12 km. Il sisma è stato sentito chiaramente in tutto il territorio della provincia di Trento così come a Rovereto e nella zona del lago di Garda. Segnalazioni della scossa avvertita provengono anche da Schio ed Asiago passando anche per Padova.[INS::INS]

## Terremoto Turchia, scossa di magnitudo 6. Epicentro a Bozkurt

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 8 Agosto 2019 14:21 | Ultimo aggiornamento: 8 Agosto 2019 14:25[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Una strada dopo una scossa di terremotoUna strada dopo una scossa di terremoto (fotoarchivio Ansa)ROMA Una scossa di terremoto di magnitudo 6 è stata registrata oggi nell'ovest della Turchia: lo ha reso noto l'Agenzia nazionale per la gestione dei disastri. Il sisma, secondo l'Agenzia, ha colpito la città di Bozkurt, nella provincia di Denizli. Da parte sua, l'Istituto geofisico americano (Usgs) riporta che si è trattato di un terremoto di magnitudo 5.8 rilevato ad una profondità di 10 chilometriFonte: Ansa.[INS::INS]IN AGGIORNAMENTO.51000[INS::INS]

## Cambiamento climatico, allarme Ipcc Onu: "Aumenterà fame e migrazioni"

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 8 Agosto 2019 15:02 | Ultimo aggiornamento: 8 Agosto 2019 15:02[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Cambiamento climatico(Foto Ansa)ROMA Il cambiamento climatico aumenterà la fame e le migrazioni:allertaarriva dall Ipcc (Intergovernmental Panel on Climate Change), comitatoscientifico dell Onu sul clima. Nel rapporto Cambiamento climatico e territoriosottolinea come il riscaldamento globale causato dall uomo farà aumentare lasiccità e le piogge estreme in tutto il mondo, pregiudicando la produzioneagricola e la sicurezza delle forniture alimentari. A pagarne le conseguenze saranno soprattutto le popolazioni più povere di Africa e Asia, con guerre emigrazioni. Ma anche il Mediterraneo è ad alto rischio di desertificazione e incendi.L Ipcc nell ottobre del 2018 ha pubblicato il famoso rapporto sul clima cheavverte che, se il mondo non riduce subitoemissione dei gas serra, già nel2030 il riscaldamento globale potrebbe superare la soglia di +1,5 gradi dailivelli pre-industriali.[INS::INS]Il rapporto diffuso oggi si concentra sul rapporto fra il cambiamento climaticoe il territorio, studiando le conseguenze del riscaldamento su agricoltura eforeste. Anche con un riscaldamento globale a 1,5 gradi dai livellipre-industriali (l obiettivo più ambizioso dell Accordo di Parigi sul clima del2015), vengono valutati alti i rischi da scarsitàacqua, incendi, degradodel permafrost e instabilità nella fornitura di cibo.51000Ma se il cambiamento climatico raggiungerà o supererà i 2 gradi (l obiettivominimo di Parigi), i rischi saranno molto alti. Conaumento delletemperature, la frequenza,intensità e la durata degli eventi legati alcaldo, comprese le ondate di calore, continueranno a crescere nel ventunesimosecolo, prevede lo studio. Aumenteranno la frequenza eintensità dellsiccità, particolarmente nella regione del Mediterraneo e dell Africameridionale, come pure gli eventi piovosi estremi.La stabilità delle forniture di cibo calerà all aumentare della potenza e frequenza degli eventi atmosferici estremi, che spezzano la catena alimentare.Livelli aumentati di CO2 possono anche abbassare le qualità nutritive deiraccolti. Nelle regioni aride, il cambiamento climatico e la desertificazionecauseranno riduzioni nella produttività dei raccolti e del bestiame.Le zone tropicali e subtropicali saranno le più vulnerabili. Si prevede cheAsia e Africa avranno il maggior numero di persone colpite dall aumento delladesertificazione, mentre Nord America, Sud America, Mediterraneo, Africameridionale e Asia centrale vedranno aumentare gli incendi.I cambiamenti climatici possono amplificare le migrazioni sia all interno deiPaesi che fra un paese ealtro. Eventi atmosferici estremi possono portarealla rottura della catena alimentare, minacciare il tenore di vita, esacerbarei conflitti e costringere la gente a migrare. Il cambiamento climatico inoltreaumenterà gli impatti economici negativi della gestione non sostenibile delterritorio. Le diete con più vegetali riducono i gas serra Gli studiosi dell Ipcc hanno puntato il dito anche contro un certo tipo dialimentazione. Diete bilanciate, con alimenti a base di vegetali e di fonteanimale prodotti con sistemi sostenibili e a basse emissioni, presentano grandiopportunità peradattamento e la mitigazione (del cambiamento climatico,n.d.r.), mentre generano significativi benefici accessori in termini di saluteumana. Al 2050, cambi nella dieta potrebbero liberare diversi milioni di kmquadrati di territorio e fornire un potenziale tecnico di mitigazione da 0,7 a8,0 miliardi di tonnellate equivalenti di CO2 all anno, si legge nel rapportodell Ipcc.Oggi il 25-30% della produzione alimentare viene persa o finisce nellaspazzatura. Se si eliminasse questo spreco, si taglierebbero anche i gas serra:perdita e spreco di cibo contribuiscono per un 8-10% alle emissioniclimalteranti dell uomo, sottolineaIpcc. La riduzione delle perdite e dello spreco di cibo può abbassare le emissioni di gas serra e contribuire all adattamento (al cambiamento climatico, n.d.r.) scrivono i ricercatori dell Ipcc attraverso la riduzione del territoriorichiesto per la produzione alimentare. Nel periodo 2010-2016, perdita e spreco globali di cibo hanno contribuito per un 8-10% alle emissioni di gas serra diorigine umana. Al momento, il 25-30% della produzione globale di cibo è persa osprecata. (Fonte: Ansa)[INS::INS] [INS::INS]

## Maltempo, nubifragi e grandine: allerta in Toscana, Emilia e Nord Italia

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 8 Agosto 2019 8:18 | Ultimo aggiornamento: 8 Agosto 2019 8:20[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Maltempo, nubifragi e grandine (foto ANSA)ROMA Il maltempo che sta mettendo in ginocchio il Nord Italia continuerà anche oggi, giovedì 8 agosto, quando arriverà anche in Toscana, Umbria ed Emilia Romagna, dopo i danni provocati in Lombardia, nel lecchese e a Bolzano. Tra le regioni a rischio è la Toscana, dove la Protezione Civile ha diramato allerta gialla per piogge anche di forte intensità, che interesseranno aree di nord ovest, in particolare la Lunigiana, con validità fino alle ore 13 di oggi, giovedì 8 agosto, come già era successo qualche giorno fa. Lo stesso vale per Emilia Romagna, dove le previsioni parlano di temporali, anche con fulmini e vento forte, con possibilità di grandine e piogge di forte intensità per la giornata odierna. Restano sotto osservazione le aree alpine comprese fra l'alto Piemonte, la Valle Aosta e i rilievi della Lombardia. Allarme anche in Veneto, dove il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, visti i fenomeni meteorologici previsti, ha emesso un nuovo avviso di criticità idrogeologica per intero territorio regionale. La criticità è riferita alla possibilità di forti temporali e le prescrizioni sono valide fino alla mezzanotte di venerdì 9 agosto.[INS::INS] Nel Sud Italia invece, allerta è per il caldo record che durerà per tutto il weekend. Oggi è, infatti, previsto addirittura bollino arancione, con condizioni meteorologiche che possono rappresentare un rischio per la salute, a Campobasso, Catania e Palermo. Sempre oggi, 8 agosto, è previsto bollino giallo, livello di allerta 1, in molte città: Ancona, Bari, Bologna, Firenze, Frosinone, Latina, Messina, Napoli, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Rieti e Roma. (fonte ILMETEO.IT)51000[INS::INS]

## Terremoto Potenza, scossa di magnitudo 3.1 a Muro Lucano

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 8 Agosto 2019 8:45 | Ultimo aggiornamento: 8 Agosto 2019 8:45[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Un sismografo per registrare terremoti (foto ANSA)POTENZA Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata alle ore 7.31 di oggi, 8 agosto, in provincia di Potenza, con epicentro a Muro Lucano, a una profondità di sette chilometri: non sono stati segnalati danni a cose o persone. Secondo quanto specificato sul sito dell'Ingv, gli altri comuni vicini all'epicentro sono Bella, Castelgrande, San Fele, Rapone e Ruvo del Monte (Potenza). Scossa di magnitudo 2.0 il 30 luglioL'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato una scossa di terremoto di magnitudo 2.0 in provincia di Potenza, con epicentro localizzato a Cancellara. evento sismico avvenuto alle ore 6:02 ha avuto un ipocentro localizzato a 24 km di profondità. evento tellurico è stato localizzato a 14 km a est di Potenza, a 52 km a est di Altamura, a 54 km a ovest di Matera, a 63 km a sud di Cerignola. (fonte ANSA)[INS::INS][INS::INS]

## Terremoto a Trento, scossa di magnitudo 3.4 a Vallarsa

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 8 Agosto 2019 8:52 | Ultimo aggiornamento: 8 Agosto 2019 8:52[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Un sismografo (foto ANSA)TRENTO Scossa di terremoto questa mattina, giovedì 8 agosto, alle 7.36 in provincia di Trento. La scossa, di magnitudo 3.4, con epicentro in Vallarsa, è stata avvertita in diverse zone della provincia. Il terremoto è stato localizzato 4 chilometri ad ovest del comune di Vallarsa, che confina con il Veneto tra Recoaro Terme e Valli del Pasubio, con coordinate geografiche (lat, lon) 45.78, 11.06 ad una profondità di 12 km. Il sisma è stato sentito chiaramente in tutto il territorio della provincia di Trento così come a Rovereto e nella zona del lago di Garda. Segnalazioni della scossa avvertita piovono anche da Schio ed Asiago passando anche per Padova. (fonte INGV)[INS::INS][INS::INS]

## Sisma in Trentino, scossa di 3.4

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata alle 7.36 con epicentro a Vallarsa in Trentino. Il terremoto è stato avvertito distintamente dalla popolazione in maniera marcata a Trento, a Rovereto, nella zona del lago di Garda. [DATI #RIVISTI] #terremoto ML 3.4 ore 07:36 IT del 08-08-2019 a 4 km Vallarsa (TN) Prof=12Km #INGV\_22823821 <https://t.co/PQG0xEQCo6> INGVterremoti (@INGVterremoti) August 8, 2019 Molte le segnalazioni sui social, segno che la scossa è stata nitidamente avvertita dalla popolazione in diverse zone del Trentino. Segnalazioni sono arrivate anche dalla zona collinare delle Prealpi Veronesi, in Veneto, e tra le province di Trento e Verona e dalla Valpolicella. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata poco prima, alle ore 7.31, anche in provincia di Potenza, con epicentro a Muro Lucano, a una profondità di sette chilometri: non sono stati segnalati danni a cose o persone. Secondo quanto specificato sul sito dell'Ingv, gli altri comuni vicini all'epicentro sono Bella, Castelgrande, San Fele, Rapone e Ruvo del Monte (Potenza). Giovedì 8 Agosto 2019, 08:44 - Ultimo aggiornamento: 08-08-2019 08:48 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terremoto in Giappone, le infermiere non cercano riparo e salvano i neonati Video

[Redazione]

Prima il dovere: salvare i bambini. Sono infermiere e gran parte di loro ha scelto questo lavoro per una missione. Aiutare il prossimo non è solo una frase fatta, ma ciò che le spinge a svegliarsi la mattina, indossare il camice e recarsi in ospedale. Aiutare i bambini ha una doppia responsabilità. E nemmeno un tremendo terremoto può spaventarle o farle arretrare. Il video filmato all'interno del reparto neonatologia di un ospedale in Giappone è quanto di più emozionante che l'essere umano possa vedere. Terremoto Indonesia, la gente in strada dopo la scossa La terra trema, una scossa di magnitudo 6.2 che ha colpito ieri la prefettura di Fukushima, nel nord est del Giappone. Le infermiere non cercano riparo sotto un tavolino, vicino una parete portante. Non fuggono in preda al panico. No. Il loro primo pensiero è per i bambini. Loro, inconsapevoli di quanto stia accadendo. Ancora alle prese con i primi battiti della loro vita, nelle loro culle. Giappone Terremoto. Reparto neonatologia. Ci fosse stata un'infermiera che cercasse riparo. Unico obiettivo: proteggere le culle. [pic.twitter.com/jkdu2Px3pv](https://pic.twitter.com/jkdu2Px3pv) Tony - Il leone da tastiera (@iostoconlitalia) August 4, 2019 Quando se ne renderanno conto, una volta cresciuti, sapranno che dalla loro parte ci sono state loro, degli angeli custodi che li hanno messi davanti al pericolo. L'istinto le ha portate a tentare di proteggerli, bloccando le culle pronte a scontrarsi tra loro, magari a ribaltarsi. Fino al termine del terremoto. Fino al pronunciare della frase è finita e ritornare al loro posto. Prima il dovere: salvare i bambini. Martedì 6 Agosto 2019, 10:16 - Ultimo aggiornamento: 06-08-2019 15:45 RIPRODUZIONE RISERVATA



## Terremoto in Sicilia, scossa magnitudo 3.6 in provincia di Agrigento

[Redazione]

Terremoto in Sicilia, la scossa registrata dalla sala Sala Sismica INGV-Roma alle aore 12.16 minuti con epicentro a Caltabellotta, provincia di Agrigento. Il terremoto con magnitudo 3.6 è stato avverito fino a Sciacca. Non si segnalano al momento danni alle persone o alle cose. [DATI #RIVISTI] #terremoto ML 3.6 ore 12:16 IT del 05-08-2019 a 4 kmCaltabellotta (AG) Prof=10Km #INGV\_22805931 <https://t.co/hff2SGaOBY> INGVterremoti (@INGVterremoti) August 5, 2019 Molte persone hanno lasciato le abitazioni. Nelle scorse settimane la zona era stata interessata da uno sciame sismico, in particolare nella zona della Valle del Belice, a Menfi, dove erano state registrate una serie di scosse che non hanno mai superato i 3 gradi di magnitudo. Lunedì 5 Agosto 2019, 12:43 - Ultimo aggiornamento: 05-08-2019 14:48 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Grecia, terremoto di magnitudo 4,8 al largo di Scarpanto**

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 4,8 gradi ha colpito il mare Egeo al largo dell'isola greca di Scarpanto. A riferirlo è stato l'Osservatorio geodinamico di Atene. Non sono stati segnalati danni né vittime. L'epicentro della scossa, registrata alle 9.51 di questa mattina è stato localizzato 71 chilometri al largo dell'isola, l'ipocentro a una profondità di una decina di chilometri, ha riferito all'Osservatorio.Indonesia, forte terremoto di magnitudo 6.8: revocato allarme tsunami Sabato 3 Agosto 2019, 16:55 - Ultimo aggiornamento: 03-08-2019 16:56 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Terremoto in Trentino, scossa di 3.4 con epicentro a Vallarsa. Sisma anche a Potenza**

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata alle 7.36 con epicentro a Vallarsa in Trentino. Il terremoto è stato avvertito distintamente dalla popolazione in maniera marcata a Trento, a Rovereto, nella zona del lago di Garda. Molte le segnalazioni sui social, segno che la scossa è stata nitidamente avvertita dalla popolazione in diverse zone del Trentino. Segnalazioni sono arrivate anche dalla zona collinare delle Prealpi Veronesi, in Veneto, e tra le province di Trento e Verona e dalla Valpolicella. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata poco prima, alle ore 7.31, anche in provincia di Potenza, con epicentro a Muro Lucano, a una profondità di sette chilometri: non sono stati segnalati danni a cose o persone. Secondo quanto specificato sul sito dell'Ingv, gli altri comuni vicini all'epicentro sono Bella, Castelgrande, San Fele, Rapone e Ruvo del Monte (Potenza).

## Speleologo bloccato in una grotta

[Redazione]

Il soccorso alpino sta intervenendo sul Massiccio del Marguareis per uno speleologo francese in difficoltà nella grotta Fiat Lux, a una profondità di trecento metri. A Briga Alta stanno convergendo le delegazioni di soccorso di Piemonte, Liguria e Toscana, insieme alla Commissione Disostruzione. I sanitari specializzati in soccorso medicalizzato in grotta stanno raggiungendo l'ingresso grotta in elicottero. Le condizioni dello speleologo non sono state rese note. Reggio Emilia, ragazza uccisa a coltellate nel bar dove lavorava. È caccia all'uomo? L'area carsica del Marguareis, sulle Alpi Marittime, si trova nel sud della provincia di Cuneo, ai confini con la Liguria e la Francia. Cinquanta chilometri di grotte, in parte ancora da scoprire, attira ogni anno esploratori da tutta Europa. Ad agosto si calano in media nelle cavità fra le 100 e le 150 persone. Gli incidenti non sono rari. Giovedì 8 Agosto 2019, 22:21 - Ultimo aggiornamento: 08-08-2019 22:24 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Riscaldamento globale, il rapporto dell'Onu: aumento fame e migrazioni

[Redazione]

Il cambiamento climatico causato dall'uomo farà aumentare drasticamente la siccità e le piogge estreme in tutto il mondo, con conseguenze molto gravi per la produzione agricola e la sicurezza delle forniture alimentari. A pagare le conseguenze del riscaldamento globale saranno soprattutto le popolazioni più povere di Africa e Asia, con guerre e migrazioni. Ma anche il Mediterraneo è ad alto rischio di desertificazione e incendi. È quanto previsto dal rapporto Cambiamento climatico e territorio del comitato scientifico dell' Onu sul clima, l'Ipcc, diffuso oggi. LEGGI ANCHE Groenlandia, allarme caldo: il ghiaccio si scioglie a tempo di record L'ipcc nell'ottobre del 2018 ha pubblicato il famoso rapporto sul clima che avvertiva che, se il mondo non riduce subito l'emissione dei gas serra, già nel 2030 il riscaldamento globale potrebbe superare la soglia di +1,5 gradi dai livelli pre-industriali. Il rapporto diffuso oggi si concentra sul rapporto fra il cambiamento climatico e il territorio, studiando le conseguenze del riscaldamento su agricoltura e foreste. È stato preparato da 66 ricercatori da tutto il mondo, fra i quali l'italiana Angela Morelli. Anche con un riscaldamento globale a 1,5 gradi dai livelli pre-industriali (l'obiettivo più ambizioso dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015), vengono valutati alti i rischi da scarsità d'acqua, incendi, degrado del permafrost e instabilità nella fornitura di cibo. Ma se il cambiamento climatico raggiungerà o supererà i 2 gradi (l'obiettivo minimo di Parigi), i rischi saranno molto alti. Con l'aumento delle temperature, la frequenza, l'intensità e la durata degli eventi legati al caldo, comprese le ondate di calore, continueranno a crescere nel 21° secolo, prevede lo studio. Aumenteranno la frequenza e l'intensità delle siccità, particolarmente nella regione del Mediterraneo e dell'Africa meridionale, come pure gli eventi piovosi estremi. La stabilità delle forniture di cibo è previsto che calerà all'aumento della grandezza e della frequenza degli eventi atmosferici estremi, che spezzano la catena alimentare. Livelli aumentati di CO2 possono anche abbassare le qualità nutritive dei raccolti. Nelle regioni aride, il cambiamento climatico e la desertificazione causeranno riduzioni nella produttività dei raccolti e del bestiame. Le zone tropicali e subtropicali saranno le più vulnerabili. Si prevede che Asia e Africa avranno il maggior numero di persone colpite dall'aumento della desertificazione, mentre Nord America, Sud America, Mediterraneo, Africa meridionale e Asia centrale vedranno aumentare gli incendi. I cambiamenti climatici possono amplificare le migrazioni sia all'interno dei paesi che fra un paese e l'altro. Eventi atmosferici estremi possono portare alla rottura della catena alimentare, minacciare il tenore di vita, esacerbare i conflitti e costringere la gente a migrare. Il cambiamento climatico inoltre aumenterà gli impatti economici negativi della gestione non sostenibile del territorio. Giovedì 8 Agosto 2019, 12:26 - Ultimo aggiornamento: 08-08-2019 12:34  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Forte scossadi 6.0 in Turchia

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto di 6.0 è stata registrata alle 13.25 in Turchia, scatenando il terrore tra la popolazione. Il terremoto è stato localizzato dalla Sala sismica di Ingv-Roma, con epicentro registrato nella zona del distretto di Bozkurt, a una profondità di 19 chilometri e non lontano dalla città di Denizli, nella Turchia occidentale. Al momento non sono stati registrate vittime a causa dl forte sisma, secondo quanto ha reso noto la Protezione civile turca (Afad). La scossa è stata avvertita alle 14.25 ora locale (le 13.25 in Italia) ed è stata seguita da un'altra di magnitudo 4.2. Terremoto in Trentino, scossa di 3.4 con epicentro a Vallarsa. Sisma anche a Potenza Terremoto in Giappone: la terra trema ma le infermiere non cercano riparo e salvano i neonati Giovedì 8 Agosto 2019, 14:30 - Ultimo aggiornamento: 08-08-2019 14:42 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Terremoto in Trentino, scossa di 3.4 con epicentro a Vallarsa. Sisma anche a Potenza**

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata alle 7.36 con epicentro a Vallarsa in Trentino. Il terremoto è stato avvertito distintamente dalla popolazione in maniera marcata a Trento, a Rovereto, nella zona del lago di Garda. [DATI #RIVISTI] #terremoto ML 3.4 ore 07:36 IT del 08-08-2019 a 4 kmVallarsa (TN) Prof=12Km #INGV\_22823821 <https://t.co/PQG0xEQCo6> INGVterremoti (@INGVterremoti) August 8, 2019 Molte le segnalazioni sui social, segno che la scossa è stata nitidamente avvertita dalla popolazione in diverse zone del Trentino. Segnalazioni sono arrivate anche dalla zona collinare delle Prealpi Veronesi, in Veneto, e tra le province di Trento e Verona e dalla Valpolicella. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata poco prima, alle ore 7.31, anche in provincia di Potenza, con epicentro a Muro Lucano, a una profondità di sette chilometri: non sono stati segnalati danni a cose o persone. Secondo quanto specificato sul sito dell'Ingv, gli altri comuni vicini all'epicentro sono Bella, Castelgrande, San Fele, Rapone e Ruvo del Monte (Potenza). Giovedì 8 Agosto 2019, 08:44 - Ultimo aggiornamento: 08-08-2019 14:38 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terremoto a Trento e in Basilicata, le scosse svegliano gli abitanti - Cronaca

*Due eventi di magnitudo 3.4 e 3.1 registrati uno a pochi minuti dall'altro*

[Quotidianonet]

Due eventi di magnitudo 3.4 e 3.1 registrati uno a pochi minuti dall'altro Trento, 8 agosto 2019 - Sveglia turbolenta in Trentino e Basilicata, interessate questa mattina da due scosse di terremoto, che si sono susseguite a pochi minuti una dall'altra. E' toccato prima al potentino, dove si è registrato un sisma di magnitudo 3.1 con epicentro a Muro Lucano (profondità di 7 km), al confine con la Campania: I comuni più vicini sono Bella, Castelgrande, San Fele, Rapone e Ruvo del Monte [DATI #RIVISTI] #terremoto ML 3.1 ore 07:31 IT del 08-08-2019 a 1 km Muro Lucano (PZ) Prof=7Km #INGV\_22823731 <https://t.co/J9Biac3au1> Poco più tardi, alle 7.36, la scossa a ovest di Vallarsa, in provincia di Trento, con ipocentro a 12 km, avvertita anche in Veneto, nel Vicentino e nel Veronese. Non si segnalano danni o feriti. Ma in molti fra gli abitanti delle zone limitrofe hanno sentito la terra tremare. I comuni più vicini Ala, Brentonico, Avio, Trambileno, Mori. [DATI #RIVISTI] #terremoto ML 3.4 ore 07:36 IT del 08-08-2019 a 4 km Vallarsa (TN) Prof=12Km #INGV\_22823821 <https://t.co/PQG0xEQCo6> Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159



## Speleologo francese bloccato in grotta nelle Alpi Marittime - Cronaca

[Quotidianonet]

Cuneo, soccorritori in azione a una profondità di 300 metri nel complesso piemontese del Marguareis Torino, 8 agosto 2019 - Speleologo bloccato nella grotta Fiat Lux, nel complesso montuoso del Marguareis nel Comune di Briga Alta (Cuneo), a una profondità di 300 metri. Sul posto volontari del soccorso alpino provenienti dal Piemonte e dalla Toscana, con medici e infermiere. Vista la particolarità della grotta, con tratti particolarmente stretti, le operazioni si preannunciano particolarmente complesse, e sono in partenza anche soccorritori dalla Liguria. L'area carsica del Marguareis, sulle Alpi Marittime, si trova a sud nella provincia di Cuneo, ai confini con la Liguria e la Francia. Cinquanta chilometri di grotte, in parte ancora da scoprire, un percorso sotterraneo che attira ogni anno esploratori da tutta Europa. Ad agosto si calano in media nelle cavità fra le 100 e le 150 persone. Gli incidenti non sono rari. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

## Clima, l'allarme Onu: il riscaldamento globale aumenterà fame e migrazioni - Cronaca

*Le previsioni contenute nel rapporto Ippc: rischio molto alto di desertificazione, incendi, calo della produzione di cibo, anche se venisse rispettato l'accordo di Parigi*

[Quotidianonet]

Le previsioni contenute nel rapporto Ippc: rischio molto alto di desertificazione, incendi, calo della produzione di cibo, anche se venisse rispettato l'accordo di Parigi Ginevra, 8 agosto 2019 - Il riscaldamento globale non perdonerà. Farà aumentare la siccità e le piogge estreme, comprometterà la produzione agricola. Saranno soprattutto Agricoltura e Asia a pagarne le conseguenze, con guerre e migrazioni. Ma gli effetti si sentiranno in tutto il mondo. Da noi, nel Mediterraneo, desertificazione e incendi saranno sempre più probabili. Non è uno scenario fantascientifico ma una previsione basata su dati e messa nero su bianco nel rapporto del comitato scientifico dell'Onu sul clima, l'Ippc (Intergovernmental Panel on Climate Change), presentato oggi a Ginevra. Sessantasei ricercatori, tra cui anche l'italiana Angela Morelli, hanno studiato la relazione tra territorio e 'climate change'. "Il nostro uso del suolo è insostenibile e contribuisce ai cambiamenti climatici", sintetizza la commissione. Nel documento si evidenzia che, anche se venisse rispettato l'obiettivo più ambizioso dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015 - ovvero un aumento della temperatura di 1,5 gradi dai livelli preindustriali - il pericolo di scarsità d'acqua, incendi, degrado del permafrost e instabilità nella fornitura di cibo, resterebbe comunque "alto". Il livello di rischio diventerebbe invece "molto alto", con un incremento di 2 gradi (target minimo della conferenza di Parigi). Le ondate di calore sono destinate a crescere nel 21esimo secolo. La frequenza, l'intensità e la durata degli eventi - prevede lo studio - aumenteranno soprattutto nel Mediterraneo e nell'Africa del Sud. Lo stesso succederà con i fenomeni meteorologici estremi legate alla bassa pressione. Tutto questo avrà conseguenze sulle forniture alimentari: la produzione calerà e con l'aumento dei livelli di anidride carbonica, potranno abbassarsi le qualità nutritive dei raccolti. Evidenti sono i rischi economici, con ripercussioni sul tenore di vita della popolazioni. In ultima analisi, i cambiamenti climatici alimenteranno i conflitti e le migrazioni sia all'interno dei paesi che fra un paese e l'altro. I RIMEDI - In questo contesto cosa è possibile fare? E' essenziale ripensare l'uso della terra e le nostre abitudini alimentari, avverte il rapporto Onu. Nel rapporto di Ginevra, gli esperti del clima delle Nazioni Unite promuovono azioni "a breve termine" contro il degrado del suolo, i rifiuti alimentari o le emissioni di gas a effetto serra nel settore agricolo. Serve favorire la produzione sostenibile di cibo, la gestione sostenibile delle foreste, la gestione del carbonio organico nel suolo, la conservazione degli ecosistemi, il ripristino del territorio, la riduzione della deforestazione e del degrado, la riduzione della perdita e dello spreco di cibo. Alcuni strumenti sono immediatamente efficaci, sottolinea il Comitato dell'Onu, ed è su questi che è necessario fare leva: in primis la tutela degli ecosistemi che catturano grandi quantità di carbonio, come le paludi, le zone umide, i pascoli, le mangrovie e le foreste. Questo perché piante e alberi catturano l'anidride carbonica che poi resta imprigionata nel terreno (il cosiddetto carbonio organico nel suolo). Misure di lungo periodo sono la forestazione e riforestazione, il ripristino di ecosistemi ad alta cattura di carbonio, le attività agroforestali, il ripristino dei suoli degradati. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

## **Ipcc: il cambiamento del clima aumenterà fame e migrazioni**

*Presentato il rapporto "Cambiamento climatico e territorio" del comitato scientifico dell'Onu sul clima. A pagare le conseguenze del*

[Redazione]

Il riscaldamento globale causato dall'uomo farà aumentare la siccità e le piogge estreme in tutto il mondo, pregiudicando la produzione agricola e la sicurezza delle forniture alimentari. A pagarne le conseguenze saranno soprattutto le popolazioni più povere di Africa e Asia, con guerre e migrazioni. Ma anche il Mediterraneo è ad alto rischio di desertificazione e incendi. Lo prevede il rapporto "Cambiamento climatico e territorio" del comitato scientifico dell'Onu sul clima, l'Ipcc, diffuso stamani. L'Ipcc nell'ottobre del 2018 ha pubblicato il famoso rapporto sul clima che avvertiva che, se il mondo non riduce subito l'emissione dei gas serra, già nel 2030 il riscaldamento globale potrebbe superare la soglia di +1,5 gradi dai livelli pre-industriali. Il rapporto diffuso oggi si concentra sul rapporto fra il cambiamento climatico e il territorio, studiando le conseguenze del riscaldamento su agricoltura e foreste. E' stato preparato da 66 ricercatori da tutto il mondo, fra i quali l'italiana Angela Morelli. Anche con un riscaldamento globale a 1,5 gradi dai livelli pre-industriali (l'obiettivo più ambizioso dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015), vengono valutati "alti" i rischi da scarsità d'acqua, incendi, degrado del permafrost e instabilità nella fornitura di cibo. Ma se il cambiamento climatico raggiungerà o supererà i 2 gradi (l'obiettivo minimo di Parigi), i rischi saranno "molto alti". Con l'aumento delle temperature, la frequenza, l'intensità e la durata degli eventi legati al caldo, comprese le ondate di calore, continueranno a crescere nel 21° secolo, prevede lo studio. Aumenteranno la frequenza e l'intensità delle siccità, particolarmente nella regione del Mediterraneo e dell'Africa meridionale, come pure gli eventi piovosi estremi. La stabilità delle forniture di cibo è previsto che calerà all'aumento della grandezza e della frequenza degli eventi atmosferici estremi, che spezzano la catena alimentare. Livelli aumentati di CO2 possono anche abbassare le qualità nutritive dei raccolti. Nelle regioni aride, il cambiamento climatico e la desertificazione causeranno riduzioni nella produttività dei raccolti e del bestiame. Le zone tropicali e subtropicali saranno le più vulnerabili. Si prevede che Asia e Africa avranno il maggior numero di persone colpite dall'aumento della desertificazione, mentre Nord America, Sud America, Mediterraneo, Africa meridionale e Asia centrale vedranno aumentare gli incendi. I cambiamenti climatici possono amplificare le migrazioni sia all'interno dei paesi che fra un paese e l'altro. Eventi atmosferici estremi possono portare alla rottura della catena alimentare, minacciare il tenore di vita, esacerbare i conflitti e costringere la gente a migrare. Il cambiamento climatico inoltre aumenterà gli impatti economici negativi della gestione non sostenibile del territorio.

**Sismabonus, spetta la detrazione se l'immobile viene ricostruito su un altro terreno?-****Repubblica.it**

*Ho comprato un fabbricato fatiscente e non antisismico di categoria catastale A/3 con annesso terreno di circa 4000 mq. Ho chiesto e ottenuto la concessione da parte del Comune per demolire e ricostruire il fabbricato modificando la sagoma e spostando la ricostruzione nell'ambito dei 4000 mq del terreno. A quali benefici relativi a ristrutturazioni, bonus sisma e altro posso accedere? A chi rivolgermi per conoscere i benefici a cui posso accedere? Grazie Giuseppe R.*

[Redazione]

Sismabonus, spetta la detrazione se l'immobile viene ricostruito su un altro terreno? Ho comprato un fabbricato fatiscente e non antisismico di categoria catastale A/3 con annesso terreno di circa 4000 mq. Ho chiesto e ottenuto la concessione da parte del Comune per demolire e ricostruire il fabbricato modificando la sagoma e spostando la ricostruzione nell'ambito dei 4000 mq del terreno. A quali benefici relativi a ristrutturazioni, bonus sisma e altro posso accedere? A chi rivolgermi per conoscere i benefici a cui posso accedere? Grazie Giuseppe R. a cura di Antonella Donati 08 Agosto 2019 L art. 16-bis, comma 1, lettera i), del Tuir, il Testo unico delle imposte sui redditi, riconosce una detrazione fino all'85% per gli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche realizzati sulle parti strutturali degli edifici tramite abbattimento e ricostruzione anche senza il rispetto della sagoma precedente, ma senza ampliamento di cubatura, tranne che eventualmente per i lavori legati alla sicurezza. Per quel che riguarda la possibilità che il nuovo immobile sia ricostruito altrove rispetto a quello abbattuto, l'Agenzia delle entrate con la risoluzione 131/2019 ha chiarito che la detrazione è ammessa quando l'intervento di ristrutturazione edilizia consistente nella demolizione e ricostruzione comporti anche lo spostamento di lieve entità rispetto al sedime originario. Quindi il diritto all'agevolazione dipende dalla distanza tra la vecchia e la nuova costruzione. In ogni caso poiché per avere il sismabonus è necessaria una relazione tecnica, l'unico che le potrà fornire tutte le informazioni necessarie, e confermarle o meno la possibilità di accedere al bonus, è il tecnico al quale lei affiderà la progettazione dei lavori.

#latest-subscription-message{ background-color:#fff; padding:24px 24px; display:block; margin:32px 0; border-top:2px solid #FF5900; position:relative; background-color:#f8f8f8;}#latest-subscription-message p{ font-family:georgia; font-style:italic; font-size:16px; line-height:22px; color:#000; margin-bottom:4px; margin-top:0}#latest-subscription-message em{ color:#000; font-size:14px;}#latest-subscription-message em{ display:block; color:#000; font-size:14px; text-align:right;}#latest-subscription-message p.claim{ display:flex; align-items:center;}#latest-subscription-message p.claim img{ width:60px; height:35px; margin-right:16px;}#latest-subscription-message \_author{ font-family:lato; font-size:16px; text-align:right; display:block; margin-bottom:32px; margin-right:0; font-weight:700}#latest-subscription-message a{ display:block; width:230px; padding:8px; color:#fff!important; border-bottom:none; background-color:#FF5900; text-align:center; margin:16px auto 0 auto; border-radius:3px; font-family:lato,sans-serif; font-size:17px; line-height:24px; -webkit-box-shadow:2px 2px 0 0 rgba(0,0,0,.15); box-shadow:2px 2px 0 0 rgba(0,0,0,.15); text-decoration:none; -webkit-transition:all.2s ease-out; -o-transition:all.2s ease-out; transition:all.2s ease-out}#latest-subscription-message a:hover{ background-color:#db1b1c; border-bottom:none; -webkit-box-shadow:1px 1px 0 0 rgba(0,0,0,.3); box-shadow:1px 1px 0 0 rgba(0,0,0,.3)}@media only screen and (max-width:460px){ #latest-subscription-message{ margin:0 20px; padding:20px 5%; width:auto }}@media only screen and (max-width:360px){ #latest-subscription-message{ margin:0 10px }} "La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile" Carlo Verdelli ABBONATI A REPUBBLICA Riproduzione riservata 08 Agosto 2019

## Coldiretti: in 10 anni 14 miliardi di danni all'agricoltura

[Redazione]

L'agricoltura soffre già da anni gli effetti del riscaldamento globale. Lo dice il rapporto "Cambiamento climatico e territorio" presentato dal comitato scientifico dell'Onu e lo conferma la Coldiretti: i cambiamenti climatici hanno causato danni per 14 miliardi all'agricoltura italiana nell'ultimo decennio per l'alternarsi di eventi estremi, dai prolungati periodi di siccità alle violente ondate di maltempo che hanno devastato coltivazioni, strutture e infrastrutture. E per i prossimi anni il quadro dell'Ipcc non è affatto rassicurante. Il riscaldamento globale causato dall'uomo, sostengono i 66 scienziati che hanno contribuito a stilare il rapporto, farà aumentare la siccità e le piogge estreme in tutto il mondo, pregiudicando la produzione agricola e la sicurezza delle forniture alimentari, mentre l'area del Mediterraneo diventa ad alto rischio di desertificazione e incendi. "Un fenomeno che riguarda direttamente l'Italia - sottolinea Coldiretti - dove un quinto del territorio nazionale è in pericolo di abbandono proprio per gli effetti dei mutamenti climatici". I numeri raccontano una produzione in caduta libera, soprattutto per la frutta. "Negli ultimi 25 anni è scomparso oltre un quarto della terra coltivata (-28%) con la superficie agricola utilizzabile in Italia che si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari. E negli ultimi 15 anni è sparita anche una pianta da frutto su tre, fra mele, pere, pesche, arance, albicocche e altri frutti con il 'frutteto italiano' che è passato - secondo dati Istat - da 426mila ettari a 286mila, con un crollo netto del 33%". In ballo c'è la sopravvivenza di un'agricoltura, quella italiana - sottolinea Coldiretti -, che è la più green d'Europa con 5155 prodotti alimentari tradizionali censiti, 297 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 415 vini Doc/Docg, quasi 60mila aziende agricole biologiche e la scelta di vietare le coltivazioni Ogm e la carne agli ormoni a tutela della biodiversità e della sicurezza alimentare.

## Torna il caldo africano, nel weekend punte di 40. Ferragosto incerto

[Redazione]

ROMA - L'estate estrema del cambiamento climatico riporta l'anticiclone africano sulla Penisola che ancora non si è chiusa la conta dei danni prodotti dalle forti piogge delle ultime ore. E con l'anticiclone tornano le temperature africane. Il meteo stima punte di 38 e anche 40 gradi in alcune città, in particolare sabato. E' la quarta ondata di calore dall'inizio dell'estate. A partire da domani, e con sabato 10 e domenica 11 al centro di questo fenomeno atmosferico, il rinforzo dell'alta pressione subtropicale garantirà condizioni di tempo stabile e clima infuocato. L'aumento delle temperature sarà omogeno, al Nord, al Centro, al Sud e sulle due isole. L'afa sarà distribuita, solo mitigata in montagna e sulla costa, quest'ultima aiutata dalle brezze pomeridiane. Tra le zone più roventi si segnalano le aree interne di Sicilia, Sardegna, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania, Molise, Lazio, Toscana, Abruzzo e in generale tutta Umbria. Al Nord si arriverà a punte di 34-35 gradi centigradi in Val Padana, anche superiori sull'Emilia-Romagna. Il clima molto afoso si sentirà con sofferenza sempre in Pianura Padana e, in generale, nelle grandi aree urbane, in particolare nelle ore tardo pomeridiane-serali, quando i valori termici si manterranno elevati. Tra le città con il weekend più caldo si segnalano Latina (punte di 39 sabato), Roma, Frosinone e Bologna (38), poi Firenze (37), Rieti, Terni, Perugia, Aquila, Avezzano, Caserta, Benevento, Cosenza, Matera, Potenza, Foggia, Caltanissetta, Ragusa, Catania, Nuoro, Cagliari. Al Nord, Bologna, Ferrara, Mantova, Rovigo, Bolzano, Verona, Milano e Brescia. Campobasso, in particolare, avrà il bollino rosso, secondo il ministero della Salute. L'Europa del Nord-Ovest, a fronte della calura mediterranea, sarà colpita da un'insolita tempesta atlantica di stampo autunnale: Francia, Olanda e Belgio, a seguire Danimarca e Norvegia i Paesi toccati da venti anche a 100 chilometri orari. La settimana di Ferragosto, tornando all'Italia, vedrà anticiclone parzialmente disturbato dai venti atlantici, che lo costringeranno a una parziale ritirata verso Sud. Tra lunedì 12 e martedì 13 è atteso qualche temporale anche di forte intensità al Nord (prime avvisaglie già domenica su Alpi e parte del Piemonte). Qualche fugace fenomeno temporalesco al Centro. Nei giorni a seguire, sole prevalente con qualche nota instabile su Nord-Est e Appennino, in un contesto un po' meno caldo.

## "Il cambiamento climatico aumenterà fame e migrazioni". L'allarme dell'Onu

[Redazione]

Copyright 2018, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenziati (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969 Il riscaldamento globale causato dall'uomo farà aumentare la siccità e le piogge estreme in tutto il mondo, pregiudicando la produzione agricola e la sicurezza delle forniture alimentari. A pagarne le conseguenze saranno soprattutto le popolazioni più povere di Africa e Asia, con guerre e migrazioni. Ma anche il Mediterraneo è ad alto rischio di desertificazione e incendi. Lo prevede il rapporto Cambiamento climatico e territorio del comitato scientifico dell'Onu sul clima, Ipcc, diffuso stamani. L'Ipcc nell'ottobre del 2018 ha pubblicato il famoso rapporto sul clima che avvertiva che, se il mondo non riduce subito l'emissione dei gas serra, già nel 2030 il riscaldamento globale potrebbe superare la soglia di +1,5 gradi dai livelli pre-industriali. Il rapporto diffuso oggi si concentra sul rapporto fra il cambiamento climatico e il territorio, studiando le conseguenze del riscaldamento su agricoltura e foreste. È stato preparato da 66 ricercatori da tutto il mondo, fra i quali italiana Angela Morelli. Anche con un riscaldamento globale a 1,5 gradi dai livelli pre-industriali (l'obiettivo più ambizioso dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015), vengono valutati alti i rischi da scarsità d'acqua, incendi, degrado del permafrost e instabilità nella fornitura di cibo. Ma se il cambiamento climatico raggiungerà o supererà i 2 gradi (l'obiettivo minimo di Parigi), i rischi saranno molto alti. Con un aumento delle temperature, la frequenza, intensità e la durata degli eventi legati al caldo, comprese le ondate di calore, continueranno a crescere nel 21° secolo, prevede lo studio. Aumenteranno la frequenza e l'intensità delle siccità, particolarmente nella regione del Mediterraneo e dell'Africa meridionale, come pure gli eventi piovosi estremi. La stabilità delle forniture di cibo è previsto che calerà all'aumento della grandezza e della frequenza degli eventi atmosferici estremi, che spezzano la catena alimentare. Livelli aumentati di CO2 possono anche abbassare le qualità nutritive dei raccolti. Nelle regioni aride, il cambiamento climatico e la desertificazione causeranno riduzioni nella produttività dei raccolti e del bestiame. Le zone tropicali e subtropicali saranno le più vulnerabili. Si prevede che Asia e Africa avranno il maggior numero di persone colpite dall'aumento della desertificazione, mentre Nord America, Sud America, Mediterraneo, Africa meridionale e Asia centrale vedranno aumentare gli incendi. I cambiamenti climatici possono amplificare le migrazioni sia all'interno dei paesi che fra un paese e l'altro. Eventi atmosferici estremi possono portare alla rottura della catena alimentare, minacciare il tenore di vita, esacerbare i conflitti e costringere la gente a migrare. Il cambiamento climatico inoltre aumenterà gli impatti economici negativi della gestione non sostenibile del territorio. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

## **Ipcc: agricoltura e cibo tra i danni per il clima**

*La cinquantesima sessione della IPCC Intergovernmental Panel on Climate Change, il gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite nato nel 1988te...*

[Redazione]

Copyright 2018, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969La cinquantesima sessione della IPCC Intergovernmental Panel on Climate Change, il gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite nato nel 1988 tenutasi a Ginevra, porta in dote ai decisori politici e all'opinione pubblica, in continua discussione sugli effetti dei cambiamenti del clima sul nostro Pianeta, una nuova serie di considerazioni che ci mettono ulteriormente alle corde. O si fa qualcosa presto per arginare il climate change e il surriscaldamento terrestre, o la terra diventerà inospitale. Se l'ultimo rapporto IPCC dello scorso ottobre in Corea del Sud, aveva constatato come il riscaldamento indotto dall'uomo rischia di superare la soglia del grado e mezzo entro il 2040 se le emissioni dovessero continuare al ritmo attuale, con buona pace del limite dei 2 gradi sbandierato a Cop21 a Parigi nel 2015 ormai sembra sempre più vicino quanto emerso a Ginevra non fa altro che confermare la tendenza, e di conseguenza urgente bisogno di intervenire per scongiurare il peggio. L'IPCC fa il punto con il rapporto speciale Climate Change and Land, un lavoro di ricerca enorme 107 esperti da 52 Paesi che inorgolisce particolarmente il gruppo intergovernativo dell'ONU per il fatto che il 53% degli scienziati che vi hanno preso parte provengono da nazioni meno sviluppate, e dunque stanno conoscendo in prima persona, sulla propria pelle, gli effetti del sovrasfruttamento delle risorse terrestri e del cambiamento climatico. Il cuore del rapporto questa volta non sono i dati relativi alle temperature in sé per sé, quanto come i temi della sostenibilità, dello sfruttamento delle risorse, dei gas serra, della produzione eccessiva di cibo, possano incidere sul climate change. Agricoltura, allevamenti e altri tipi di attività forestali rappresentano infatti da soli il 23% delle emissioni di gas serra prodotte dall'uomo. Dal 1960 il consumo di calorie pro capite è aumentato del 30% circa, quello di carne è in pratica raddoppiato. L'uso di fertilizzanti chimici è aumentato di nove volte, e le aree naturali convertite in agricoltura sono quasi 5,5 milioni di kmq, con un conseguente consumo idrico per irrigazione pari al 70% del consumo umano totale di acqua dolce. Inoltre, lo spreco alimentare pro capite è aumentato del 40% e corrisponde attualmente al 30% circa del cibo prodotto, che contribuisce al 10% delle emissioni di gas serra da parte del sistema alimentare. È evidente dunque che l'uomo debba cambiare il modo in cui genera ciò che gli serve per sopravvivere, così da permettere la sopravvivenza anche alla sua unica casa, il Pianeta. Una gestione sostenibile delle risorse del territorio può infatti contribuire a contrastare i cambiamenti climatici, ma occorre agire tempestivamente e su scala globale per invertire la tendenza attualmente in atto. Al momento, il mondo è sotto attacco climatico, basti vedere come si susseguono incessantemente episodi ormai continui e diversi tra loro: scioglimenti dei ghiacci (Groenlandia), incendi (Siberia), bombeacqua (Italia e Balcani), picchi anomali delle temperature (Francia). E il futuro per ora non ci sorride. Circa 500 milioni di persone vivono in aree soggette a desertificazione. Le terre aride e le aree che subiscono la desertificazione sono anche più vulnerabili ai cambiamenti climatici e agli eventi estremi tra cui siccità, ondate di calore e tempeste di polvere, con una popolazione globale in aumento che fornisce ulteriore pressione. Lo scenario apocalittico è che determinate aree del mondo tra qualche anno non saranno più abitabili, dando il via a un fenomeno di migrazione climatica che è già stato paventato quest'anno dalla stessa ONU e dalla Banca Mondiale: oltre 140 milioni di persone saranno costrette a spostarsi entro il 2050, causando gravi squilibri, accentuando le disuguaglianze già esistenti e mettendo a rischio la stabilità dei sistemi politici. In questo scenario, produzione e accesso al cibo, come già detto, giocano un ruolo centrale. La sicurezza alimentare infatti per l'IPCC è a rischio, perché il climate change sta influenzando su pilastri quali resa e produzione di cibo, accesso in termini economici e stabilità, ovvero il poter produrre e distribuire alimenti con continuità e senza interruzioni. Perché questi pilastri rimangano saldi, bisogna venire incontro



ai bisogni della terra. Alcune diete infatti richiedono un maggiore sfruttamento del territorio e delle risorse idriche, causando dunque più emissioni di gas che intrappolano il calore rispetto ad altre. Al contrario, diete bilanciate con alimenti a base vegetale cereali, frutta, legumi, verdura e in generale alimenti di origine animale prodotti in modo sostenibile in sistemi a basse emissioni di gas a effetto serra aiuterebbero non poco, se adottate, a contenere il cambiamento climatico. In generale, il messaggio lanciato a Ginevra è chiaro. La terra è saturata, determinati sistemi di sfruttamento e allevamento la stanno uccidendo, e dunque bisogna in fretta agire in suo soccorso, provvedendo alla riforestazione, a ristabilire gli ecosistemi, a garantire una biodiversità sempre più a rischio: IPBES, altro organismo ONU, nemmeno due mesi fa ha ammonito nel suo rapporto sul tema che la complessità ecologica del Pianeta si sta riducendo e questo è un problema serio. Più del 40% della superficie terrestre è coltivata o urbanizzata, e meno del 23% può essere considerata area naturale. Metà delle foreste non coltivate si è persa, nell'area tropicale la perdita di aree forestate si è triplicata in dieci anni. Circa un milione di specie animali o vegetali è a rischio estinzione, il cui ritmo è aumentato da 10 a 100 volte nell'ultimo decennio. La Foresta Amazzonica, a causa delle politiche del presidente brasiliano Bolsonaro, è in disboscamento, nonostante sia lì che si concentra il 70% delle piante con principi attivi anticancro, tanto per dirne una. Ci vuole, insomma, un futuro più sostenibile, grazie all'impegno di tutti, e non solo dei giovani di Fridays for Future, riunitisi dal 5 al 9 agosto alla convention SMILE (Summer Meeting In Lausanne Europe), che ha riunito la giovane svedese Greta Thunberg e altri 500 attivisti ambientali al di sotto dei 25 anni e provenienti da tutto il mondo (30 gli italiani). Loro ci sono, dobbiamo esserci anche noi. Una slide presentata a Ginevra da IPCC riassume il tutto: la terra è stata sovrasfruttata, la terra può aiutarci a ristabilirci, la terra non può fare tutto da sola. Teniamola bene a mente e adoperiamoci, prima che sia troppo tardi. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

**Incendi: Fava, `Musumeci contro forestali? Si autoassolve da responsabilità`**

*Palermo, 8 ago. (AdnKronos) - "Mi pare che la scelta del presidente Musumeci di indicare, ad ora senza prove, gli operai forestali come i principali respon...*

*[Redazione]*

Palermo, 8 ago. (AdnKronos) - "Mi pare che la scelta del presidente Musumeci di indicare, ad ora senza prove, gli operai forestali come i principali responsabili dei roghi che stanno devastando la Sicilia sia auto assolutoria e abbastanza pavida". Lo afferma il presidente della commissione regionale Antimafia Claudio Fava secondo cui "la ricerca dei responsabili materiali degli incendi non può eludere il tema di una prevenzione e di una cura del territorio, ad oggi del tutto carenti se non inesistenti". "E' proprio la tutela del territorio che costituisce il primo essenziale livello di difesa contro incendi e aggressioni ed è una responsabilità della politica e delle scelte del governo occuparsene per tempo - afferma Fava - Responsabilità politica, sottolineo, di questo governo così come di quelli precedenti". E aggiunge: "Per quanto riguarda gli operai forestali, vanno svincolati dal perenne ricatto clientelare della politica con processi di stabilizzazione e di riqualificazione affinché diventino, davvero, i primi custodi del territorio siciliano".

## Trento, forte scossa di terremoto: epicentro in Vallarsa

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 (con epicentro a 4 chilometri da Vallarsa) è stata avvertita nella mattina dell'8 agosto alle ore 7:36 in provincia di Trento. La terra ha tremato solamente alcuni secondi, ma tanto è bastato per svegliare numerose persone anche in Val d'Adige. L'evento sismico ha riguardato tuttavia altre aree della provincia. La scossa è stata avvertita in maniera marcata a Trento città, a Rovereto e nelle zone adiacenti al lago di Garda, distante circa 10 chilometri in riva d'aria dalla riva dell'Adige. La scossa è stata localizzata ad una profondità di 12 chilometri dalla Sala sismica dell'Ingv-Roma. Altre aree in cui si è avvertito il fenomeno sismico sono state Ala e Brentonico. L'intensità è stata diversa a seconda della zona colpita. Nonostante la forte paura e le numerose chiamate di allarme ai vigili del fuoco, non si segnalano danni a cose o persone. La scossa è stata inoltre avvertita in alcuni comuni della provincia di Vicenza confinanti col Trentino. Altre segnalazioni giungono dalle Prealpi Veronesi in Veneto e dalla Valpolicella. Molte persone sono state improvvisamente svegliate a causa del tremolio dei letti e degli armadi. L'evento sismico è stato avvertito in maniera più intensa da coloro che abitano ai piani alti degli edifici. Fin da subito, i social network sono stati invasi da post e commenti descrittivi la situazione di panico generale. Da segnalare un altro evento sismico verificatosi alle 7:31 con epicentro a Muro Lucano (Potenza). Anche in questo caso non risultano danni a edifici, né tantomeno si segnalano vittime o feriti. La scossa in questione è stata registrata ad una profondità di sette chilometri. Secondo l'Ingv altri comuni vicini all'epicentro sono San Fele, Castelgrande, Bella, Ruvo del Monte e Rapone.

## **Ipcc: "Cambiamento climatico aumenterà fame e migrazioni"**

*Il rapporto dell'Ipcc avverte che il cambiamento climatico potrebbe far aumentare la fame nel mondo, causando nuove e frequenti migrazioni*

[Redazione]

Il rapporto dell'Ipcc, il comitato scientifico dell'Onu sul clima, avverte: "Si rischiano scarsità di acqua e di cibo" Siccità ed eventi atmosferici estremi in tutto il mondo. È quello che attende il nostro pianeta, in conseguenza del cambiamento climatico, secondo un rapporto del comitato scientifico dell'Onu sul clima, l'Ipcc, diffuso oggi a Ginevra. E a pagarne le conseguenze saranno prevalentemente i popoli più poveri, che abitano l'Africa e l'Asia, che saranno costretti a migrazioni ancora più frequenti. Già lo scorso anno, l'Ipcc aveva pubblicato un rapporto che avvertiva sulla possibilità di un aumento del riscaldamento globale che, nel 2030 avrebbe superato la soglia di 1,5 gradi, rispetto ai livelli pre-industriali. Ma il cambiamento del clima porterebbe conseguenze disastrose anche in ambito agricolo e farebbe aumentare la deforestazione, che già viaggia a velocità elevate. Il rapporto, stilato da 66 ricercatori, espone il rischio di scarsità d'acqua, incendi, degrado e mancanza di cibo. Tutto questo nel caso in cui il riscaldamento si mantenga a +1,5 gradi. Se, invece, dovesse raggiungere o superare i due gradi, la situazione sarà ancora più catastrofica, con periodi di siccità frequenti, soprattutto nel Mediterraneo e in Africa, che si alterneranno a stagioni di piovosità estrema. Questo scenario farà diminuire le forniture di cibo, danneggiato dagli eventi atmosferici avversi. Altra conseguenza del riscaldamento globale sarà la desertificazione, che ridurrà le zone fertili per i raccolti e per il bestiame. Tutto questo porterebbe a un aumento delle migrazioni. Ma non tutto è perduto e qualcosa ancora si può fare. Ma, avverte Greenpeace, secondo quanto riporta Repubblica, "bisogna agire subito". E "alla luce del nuovo rapporto Ipcc, i governi dovranno aggiornare e migliorare i propri piani per il mantenimento e l'innalzamento delle temperature globali sotto il grado e mezzo". Inoltre, stante al rapporto dell'Ipcc, ci sarebbe un nesso tra i cambiamenti climatici e lo sfruttamento intensivo della terra. Infatti, il 23% delle emissioni di gas serra derivano dall'agricoltura industriale, dalla silvicoltura e dagli incendi. Per questo, per cambiare direzione, occorre modificare le abitudini alimentari globali, aumentando il consumo di alimenti a base vegetale e riducendo quello di carne. In questo modo verrebbero ridotte le emissioni di gas serra derivate dagli allevamenti. cambiamento climatico

## **Roghi e barricate: il Kirghizistan sull'orlo di una crisi politica**

*Il Kirghizistan sull'orlo di una crisi politica dopo il tentato arresto, tramite un'operazione delle forze speciali, dell'ex presidente Almazbek Atambay. Il sequestro, fallito, ha...*

[Redazione]

Il Kirghizistan sull'orlo di una crisi politica dopo il tentato arresto, tramite un'operazione delle forze speciali, dell'ex presidente Almazbek Atambay. Il sequestro, fallito, ha causato la morte di un ufficiale di polizia, mentre un altro è in condizioni critiche. I sostenitori dell'ex capo di Stato, al potere fino al 2017, si sono radunati nei pressi della casa-compound del leader, dove hanno anche eretto delle barricate, mentre nel Paese sale la tensione.

## Terremoto in Trentino, scossa di 3.4 con epicentro a Vallarsa. Sisma anche a Potenza

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata alle 7.36 con epicentro a Vallarsa in Trentino. Il terremoto è stato avvertito distintamente dalla popolazione in maniera marcata a Trento, a Rovereto, nella zona del lago di Garda. [DATI #RIVISTI] #terremoto ML 3.4 ore 07:36 IT del 08-08-2019 a 4 kmVallarsa (TN) Prof=12Km #INGV\_22823821 <https://t.co/PQG0xEQCo6> APPROFONDIMENTI LA SCOSSA Terremoto in Giappone: la terra trema ma le infermiere non cercano... IL SISMO Terremoto in Sicilia, scossa magnitudo 3.6 in provincia di Agrigento IL CASO Grecia, terremoto di magnitudo 4,8 al largo di Scarpanto MONDO Terremoto Indonesia, gente in strada per la scossa a Giacarta MONDO Terremoto Indonesia, la gente in strada dopo la scossa MONDO Indonesia, forte terremoto di magnitudo 6.8: revocato allarme tsunami INGV terremoti (@INGVterremoti) August 8, 2019 Molte le segnalazioni sui social, segno che la scossa è stata nitidamente avvertita dalla popolazione in diverse zone del Trentino. Segnalazioni sono arrivate anche dalla zona collinare delle Prealpi Veronesi, in Veneto, e tra le province di Trento e Verona e dalla Valpolicella. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata poco prima, alle ore 7.31, anche in provincia di Potenza, con epicentro a Muro Lucano, a una profondità di sette chilometri: non sono stati segnalati danni a cose o persone. Secondo quanto specificato sul sito dell'Ingv, gli altri comuni vicini all'epicentro sono Bella, Castelgrande, San Fele, Rapone e Ruvo del Monte (Potenza). Ultimo aggiornamento: 08:48 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maltempo, danni nel bresciano e nel mantovano: auto distrutte

[Redazione]

Tra il bresciano e mantovano la forza del vento e della pioggia ha infranto i parabrezza delle auto (Video Enzo Vitale)Un violento fenomeno temporalesco, con pioggia e vento intensi, si è abbattuto nel pomeriggio di oggi su Bergamo e provincia, dove le temperature sono crollate di 7-8 gradi. Nella Bassa, a Treviglio, si sono registrati nuovi distaccamenti dalla copertura del palazzetto dello sport Giacinto Facchetti, già gravemente danneggiato settimana scorsa da una tromba d'aria. I danni sono ingenti: la struttura ospita le partite di casa della Blu Basset. Alberi abbattuti a Martinengo e a Spirano, sempre nella Bassa, mentre a Mornico diversi quartieri sono rimasti senza la corrente elettrica. Il sindaco di Caravaggio, Claudio Bolandrini, ha fatto chiudere per precauzione il viale del Santuario di Santa Maria del Fonte, meta ogni anno di 6 milioni di pellegrini da tutto il mondo. Allagati inoltre alcuni tratti dell'Asse interurbano di Bergamo. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco

## Coldiretti: milioni di danni per il maltempo

[Redazione]

(Teleborsa) - Danni per milioni di euro nelle campagne italiane devastate dal maltempo che ha diviso in due l'Italia, con roghi al Sud e nubifragi al Nord, in quest'inizio agosto. È l'allarme lanciato da Coldiretti che sottolinea la situazione grave della Lombardia dove la nuova forte ondata di maltempo "con trombe d'aria, grandine e bombe d'acqua fra Cremona, Brescia e Bergamo che hanno scoperchiato stalle e magazzini, rovesciato mezzi per il foraggio, spianato campi di mais, devastato serre, sradicato alberi e allagato stalle e cortili". "Se al Nord la Lombardia è con l'acqua alla gola, al Sud evidenzia la Coldiretti - le temperature elevate e il vento hanno favorito il diffondersi degli incendi boschivi che hanno colpito la Sicilia nelle province di Trapani, Siracusa, Palermo, Messina ed Enna ma anche la Sardegna dove serviranno almeno 20 anni per far ricrescere le sugherete bruciate nel nuorese e tornare ad estrarre il pregiato sughero". In particolare, sui roghi influisce sicuramente il clima anomalo, ma anche l'azione dei piromani e i comportamenti superficiali dai quali, sottolinea la Protezione Civile, dipende la maggior parte degli incendi boschivi. "Per ricostituire i boschi andati in fiamme continua la Coldiretti ci vogliono decenni con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo", oltre a "essere impedito anche tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna, dei tartufi e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi che coinvolgono decine di migliaia di appassionati". Per Coldiretti si tratta di "un costo drammatico che l'Italia è costretta ad affrontare perché è mancata l'opera di prevenzione, sorveglianza e soprattutto di educazione ambientale sul valore inestimabile di un patrimonio determinate per la biodiversità e per la stabilità idrogeologica del territorio".

RIPRODUZIONE RISERVATA



## Maltempo al Nord, voragini e blackout a Genova. Ecco le regioni a rischio allerta

[Redazione]

Il maltempo al Nord non si placa. Dopo i fortissimi nubifragi che ieri hanno investito la Lombardia - dove tutt'ora è allerta arancione - oggi a Genova quattro persone sono state salvate dai vigili del fuoco dopo essere rimaste intrappolate in auto a seguito di un violento temporale abbattutosi sulla città questa notte. Si sono contati oltre 50 interventi dei vigili del fuoco che sono ancora al lavoro per i numerosi alberi caduti e allagamenti. In Toscana intanto la Sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un codice giallo per piogge e temporali, anche di forte intensità fino alle 13 di oggi.

**APPROFONDIMENTI CRONACA** Maltempo, danni nel bresciano e nel mantovano: auto distrutte **ITALIA** Previsioni. Bombe d'acqua, grandine e fulmini: allerta della... **AGROALIMENTARE** Maltempo, Coldiretti: "Chiesto stato di calamità" **LE PREVISIONI?** Maltempo, arrivano i temporali: allerta protezione civile al Nord... **CRONACA** Violento nubifragio a Milano: alberi e piante sradicati dal vento e... **MARCHE** Maltempo, tempesta di vento sulla costa: tromba d'aria, treni... **CLICCA QUI** per il grafico delle previsioni **VEDI ANCHE** Maltempo, danni nel bresciano e nel mantovano: auto distrutte **VEDI ANCHE?** Maltempo, arrivano i temporali: allerta protezione civile al Nord. Esondazione nel Lecchese: 50 sfollati **LE REGIONI A RISCHIO ALLERTA** Ancora situazione critica in Emilia Romagna, martellata nel corso della notte e nella giornata di oggi da forti temporali. Alla stazione ferroviaria di Brignole la metropolitana è stata allagata, mentre in via Canevari una cabina Enel ha preso fuoco per un corto circuito. A causa della mancanza di energia elettrica numerose sono state le chiamate di persone rimaste bloccate negli ascensori. In Lombardia era attiva l'allerta meteo arancione fino a stamattina. Ieri su Milano s'è abbattuto un violento temporale, con raffiche di vento che hanno raggiunto i 40 Km/h. Sono circa 6 le province lombarde a rischio idrogeologico a causa dei nubifragi. L'avviso riguarda Valchiavenna e media e bassa Valtellina in provincia di Sondrio, laghi e Prealpi varesini, Lario (Como) e Prealpi occidentali in provincia di Lecco, Orobie bergamasche e laghi e Prealpi orientali nelle provincie di Bergamo e Brescia. I residenti nelle poche abitazioni sulla riva sinistra del fiume Oglio sono stati invitati a tenersi pronti a evacuare in caso di nuovi rovesci temporaleschi. Nei giorni scorsi a Lecco quasi 200 persone sono state sfollate a causa di un'esondazione. Dal pomeriggio va gradualmente migliorando la situazione in Valcamonica, nel Bresciano, dove i lavori di sgombero dei detriti del torrente Blè dal fiume Oglio sono in corso, anche se non si sa ancora quanto tempo ci vorrà per ripulire completamente l'alveo del fiume. Non si è comunque creato l'effetto diga: piccoli quantitativi di acqua continuano a defluire. I detriti trasportati nell'alveo del fiume Oglio dal torrente Blè sono stati stimati in circa 100mila metri cubi dai tecnici regionali arrivati sul posto in mattinata per i sopralluoghi previsti. Restano comunque sotto osservazione le aree alpine comprese fra l'alto Piemonte, la Valle d'Aosta e i rilievi della Lombardia. Allarme anche in Veneto, dove il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile, visti i fenomeni meteorologici previsti, ha emesso un nuovo avviso di criticità idrogeologica per l'intero territorio regionale. La criticità è riferita alla possibilità di forti temporali e le prescrizioni sono valide fino alla mezzanotte di venerdì 9 agosto. Ultimo aggiornamento: 12:36 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

## Riscaldamento globale, il rapporto dell'ONU: aumenterà fame e migrazioni

[Redazione]

Il cambiamento climatico causato dall'uomo farà aumentare drasticamente la siccità e le piogge estreme in tutto il mondo, con conseguenze molto gravi per la produzione agricola e la sicurezza delle forniture alimentari. A pagare le conseguenze del riscaldamento globale saranno soprattutto le popolazioni più povere di Africa e Asia, con guerre e migrazioni. Ma anche il Mediterraneo è ad alto rischio di desertificazione e incendi. È quanto previsto dal rapporto Cambiamento climatico e territorio del comitato scientifico dell' Onu sul clima, l'Ipcc, diffuso oggi. LEGGI ANCHE Groenlandia, allarme caldo: il ghiaccio si scioglie a tempo di record L'ipcc nell'ottobre del 2018 ha pubblicato il famoso rapporto sul clima che avvertiva che, se il mondo non riduce subito l'emissione dei gas serra, già nel 2030 il riscaldamento globale potrebbe superare la soglia di +1,5 gradi dai livelli pre-industriali. Il rapporto diffuso oggi si concentra sul rapporto fra il cambiamento climatico e il territorio, studiando le conseguenze del riscaldamento su agricoltura e foreste. È stato preparato da 66 ricercatori da tutto il mondo, fra i quali l'italiana Angela Morelli. Anche con un riscaldamento globale a 1,5 gradi dai livelli pre-industriali (l'obiettivo più ambizioso dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015), vengono valutati alti i rischi da scarsità d'acqua, incendi, degrado del permafrost e instabilità nella fornitura di cibo. Ma se il cambiamento climatico raggiungerà o supererà i 2 gradi (l'obiettivo minimo di Parigi), i rischi saranno molto alti. Con l'aumento delle temperature, la frequenza, l'intensità e la durata degli eventi legati al caldo, comprese le ondate di calore, continueranno a crescere nel 21° secolo, prevede lo studio. Aumenteranno la frequenza e l'intensità delle siccità, particolarmente nella regione del Mediterraneo e dell'Africa meridionale, come pure gli eventi piovosi estremi. La stabilità delle forniture di cibo è previsto che calerà all'aumento della grandezza e della frequenza degli eventi atmosferici estremi, che spezzano la catena alimentare. Livelli aumentati di CO2 possono anche abbassare le qualità nutritive dei raccolti. Nelle regioni aride, il cambiamento climatico e la desertificazione causeranno riduzioni nella produttività dei raccolti e del bestiame. Le zone tropicali e subtropicali saranno le più vulnerabili. Si prevede che Asia e Africa avranno il maggior numero di persone colpite dall'aumento della desertificazione, mentre Nord America, Sud America, Mediterraneo, Africa meridionale e Asia centrale vedranno aumentare gli incendi. I cambiamenti climatici possono amplificare le migrazioni sia all'interno dei paesi che fra un paese e l'altro. Eventi atmosferici estremi possono portare alla rottura della catena alimentare, minacciare il tenore di vita, esacerbare i conflitti e costringere la gente a migrare. Il cambiamento climatico inoltre aumenterà gli impatti economici negativi della gestione non sostenibile del territorio. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giappone, 39 morti per il caldo: preoccupazione per le Olimpiadi di Tokyo 2020

[Redazione]

Almeno 39 persone sono morte a Tokyo, la capitale del Giappone, nella prima settimana di agosto a causa delle temperature roventi che hanno fatto seguito a una stagione delle piogge più lunga del previsto. Nel 90% dei casi le vittime, tra 40 e i 90 anni di età, si trovavano all'interno delle loro abitazioni senza il regolare uso dei condizionatori. Negli ultimi giorni la colonnina di mercurio si è tenuta abbondantemente sopra i 35 gradi in molte aree dell'arcipelago, raggiungendo i 37 gradi nelle grandi metropoli. Le condizioni atmosferiche preoccupano anche gli organizzatori delle Olimpiadi e le Paralimpiadi di Tokyo che si terranno rispettivamente tra il 24 luglio e il 9 agosto, e dal 25 agosto al 6 settembre del 2020. APPROFONDIMENTI MONDO Soffrono l'afa e decidono di rinfrescarsi all'autolavaggio METEO Meteo, torna il grande caldo: addio tregua, temperature a 40 gradi... SEMPRE AL FRESCO Ecco la maglietta con l'aria condizionata incorporata: l'arma... MALORI FATALI Il caldo uccide a Pescara: due vittime in casa e in spiaggia MONDO Caldo record, i parigini si rinfrescano nelle fontane davanti alla... VEDI ANCHE Terremoto in Giappone: la terra trema ma le infermiere non cercano riparo e salvano i neonati L'Agenzia meteorologica nazionale ha avvisato del verificarsi di possibili cambiamenti atmosferici a causa del progressivo aumento delle temperature, che comprendendo fenomeni temporaleschi e raffiche di vento. Un editoriale del quotidiano Mainichi a inizio settimana, ha fatto notare come lo scorso anno, tra giugno e settembre, le vittime dell'eccessivo caldo estivo abbiano superato di poco quota 1.500 persone in tutto il paese, una cifra comparabile a quella di un disastro naturale. Le condizioni atmosferiche preoccupano anche gli organizzatori delle Olimpiadi e le Paralimpiadi di Tokyo che si terranno rispettivamente tra il 24 luglio e il 9 agosto, e dal 25 agosto al 6 settembre del 2020. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terremoto, forte scossa di 6.0 in Turchia: attimi di terrore tra la popolazione

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto di 6.0 è stata registrata alle 13.25 in Turchia, scatenando il terrore tra la popolazione. Il terremoto è stato localizzato dalla Sala sismica di Ingv-Roma, con epicentro registrato nella zona del distretto di Bozkurt, a una profondità di 19 chilometri e non lontano dalla città di Denizli, nella Turchia occidentale. Al momento non sono stati registrate vittime a causa dl forte sisma, secondo quanto ha reso noto la Protezione civile turca (Afad). La scossa è stata avvertita alle 14.25 ora locale (le 13.25 in Italia) ed è stata seguita da un'altra di magnitudo 4.2.

**APPROFONDIMENTI MONDO**Terremoto Indonesia, gente in strada per la scossa a Giacarta **MONDO**Terremoto Indonesia, la gente in strada dopo la scossa**TRENTO**Terremoto in Trentino, scossa di 3.4 con epicentro a Vallarsa. Sisma...**LA SCOSSA**Terremoto in Giappone: la terra trema ma le infermiere non cercano...**IL SISMA**Terremoto in Sicilia, scossa magnitudo 3.6 in provincia di Agrigento**Terremoto in Trentino, scossa di 3.4 con epicentro a Vallarsa. Sisma anche a Potenza**Terremoto in Giappone: la terra trema ma le infermiere non cercano riparo e salvano i neonati

Ultimo aggiornamento: 14:35 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

## L'Aquila, isola pedonale: ci saranno controlli serrati

[Redazione]

L'AQUILA - Partono i controlli serrati per l'isola pedonale serale in centro decisa dal Comune per far sì che gli aquilani rispettino una regola che perente è innanzitutto una scelta di civiltà per rendere più fruibile il centro in tutta la sua bellezza, come accade in altre città. Ad annunciare maggiori controlli è l'assessore alla mobilità Carla Mannetti che ha assicurato la presenza dei Vigili, invocata da più parti, anche nelle ore serali grazie al Progetto Obiettivo approvato che prevede la presenza di personale così come accade nel periodo della Perdonanza attraverso un controllo straordinario. Nei giorni scorsi ci sono state molte polemiche in merito all'utilità dell'isola pedonale permanente la sera e moltissimi cittadini hanno pubblicato foto e post per mostrare come il divieto non sia stato rispettato. L'assessore però parla di un inserimento graduale dell'isola, nel senso che non ci si è accaniti nei primi giorni in quanto si sta ancora provvedendo al rilascio dei permessi. Di richieste ne sono arrivate ancora poche stando ai numeri ma è tempo per poter chiedere ancora il permesso e l'ufficio ci sta lavorando. Una volta ultimata questa operazione la tolleranza non sarà ampia come lo è stata nei giorni scorsi. Fatto sta che la foto postata dall'assessore del Corso privo di auto ha riscosso l'apprezzamento di molti cittadini che sono favorevoli all'istituzione dell'isola la sera con orario spostato, ha chiarito la Mannetti rispetto all'idea iniziale, per non intralciare il lavoro dei commercianti e favorire al tempo stesso coloro che soprattutto in estate hanno attività con i tavolini all'aperto. Fatto sta che è una parte di popolazione che continua ad invocare i parcheggi come motivo di funzionamento dell'isola pedonale. Fatto al quale la Mannetti ha risposto con i numeri. L'assessore fa notare come i parcheggi in centro siano quasi gli stessi del pre-sisma ma con un quinto della popolazione residente e un ventesimo delle attività commerciali e degli uffici in meno. Ciò non toglie che si sta andando avanti per il recupero di spazi in centro storico e con i parcheggi da realizzare ex novo. Per quello provvisorio nella zona dell'ex ospedale San Salvatore ci sarà una riunione dopo il periodo di ferie. Il sopralluogo, come già scritto da questo giornale, aveva dato esito positivo ma l'area va bonificata e non è cosa realizzabile in pochi giorni. Resta in ballo tutto il discorso per il ripristino della piena funzionalità del mega-parcheggio di Collemaggio. Il passaggio di consegne tra la M&P e il Comune non è cosa facile per le tante questioni da affrontare ma il percorso per il verbale di consistenza che sancirà il passaggio è già iniziato. Rimane una cultura da far recepire ai cittadini, sia per il rispetto dell'area pedonale urbana che per gli spazi parcheggio. Le immagini con le auto a ridosso della Porta Santa di Collemaggio e quasi sopra la Fontana Luminosa non sono un bel biglietto da visita. RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'Aquila, Crimi a Castel del Monte: servono comunità che vivono. Successo per la rassegna ovini

*LAQUILA - Turismo e aree interne ma anche ricostruzione del patrimonio ecclesiastico aquilano e fondi per il terremoto del 2009 con un'unificazione delle norme per tutti i...*

[Redazione]

L'AQUILA - Turismo e aree interne ma anche ricostruzione del patrimonio ecclesiastico aquilano e fondi per il terremoto del 2009 con un'unificazione delle norme per tutti i terremoti. Temi snocciolati dal sottosegretario alla ricostruzione Vito Crimi, a Castel del Monte per una giornata aperta con la rassegna degli ovini a Campo Imperatore e conclusa nel borgo dell'aquilano con l'inaugurazione del museo della transumanza. Crimi ha sottolineato come il turismo oggi abbia bisogno di comunità che vivono. >. In merito ai ritardi nella ricostruzione del patrimonio ecclesiastico lamentati dal Vescovo dell'Aquila ha spiegato che il problema si sta affrontando con Usra e Usrc. Per il sottosegretario si possono applicare delle normative ma è convinto che tra terremoti non vi debbano essere differenze e che le norme vadano unificate. Ha ribadito che la copertura per il terremoto del 2009 è e che va assegnato ancora un miliardo ma bisogna fare la programmazione ed è stato già dato mandato alla Struttura Tecnica di Missione, eventualmente si inseriranno anche le chiese ha precisato. evento ha seguito la rassegna degli ovini, organizzata dalla Camera di Commercio. Tanti visitatori alla sessantesima edizione della rassegna che, dopo l'edizione ridotta dello scorso anno, è tornata in grande stile. Un modo per valorizzare le aree interne ma anche per premiare tutti i lavoratori di un settore che riesce a resistere tra grandi difficoltà. Fonte Macina ha visto un imponente piano di sicurezza. Organizzazione impeccabile con la presenza di numerose autorità. Stand con prelibatezze locali nella mostra mercato con esposizione e vendita. erano 12 mila capi ovini e sono stati premiati i pastori e i loro migliori formaggi. Soddisfatto il presidente della Camera di Commercio Lorenzo Santilli che ha ringraziato tutti coloro che hanno lavorato per rendere impeccabile l'evento. >. La rassegna è stata occasione per riflettere sulle difficoltà dei pastori che sono sempre meno e degli allevatori che da tempo ormai portano avanti una protesta, come ha ricordato Pietropaolo Martinelli dell'Ara. Abruzzo ha il 40% di capi in meno rispetto a dieci anni fa e la burocrazia scoraggia. Nel pomeriggio nell'ex azienda San Marco è stato allestito il museo della transumanza. Per il sindaco Luciano Mucciante l'obiettivo è dimostrare che i borghi montani possono ripartire e possono farlo con incisività. ex azienda agricola sarà un polo agro-alimentare per prodotti di nicchia della montagna. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Clima, Ministro Costa: rapporto IPCC completa grave scenario edizione 2018**

*(Teleborsa) - Il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, commenta con accenti preoccupati il Rapporto IPCC sul clima diffuso oggi a Ginevra. "Il quadro descritto completa il grave scenario del rapporto..."*

[Redazione]

(Teleborsa) - Il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, commenta con accenti preoccupati il Rapporto IPCC sul clima diffuso oggi a Ginevra. "Il quadro descritto completa il grave scenario del rapporto del 2018, che prevedeva l'aumento di 1,5 gradi dai livelli pre-industriali, aggiungendo informazioni sulle questioni territoriali, imponendo l'intensificazione urgente di adattamento dei cambiamenti climatici in tutto il mondo", ha dichiarato Costa, che continua dicendo "serve un maggior impegno globale, come Paese continueremo ad insistere nella trattativa per ottenere l'obiettivo zero emissioni di gas serra entro il 2050". Il Ministro poi si è soffermato su altri punti: "Il Governo, varando il decreto Cantiere Ambiente e dando via al Piano Marshall e al Piano stralcio sul dissesto idrogeologico, vuole garantire la sicurezza dei territori e delle popolazioni contro l'intensificarsi degli eventi climatici estremi che sono sempre più intensi". "Agire adesso è fondamentale - ha concluso Costa -, perché delle azioni tempestive possono portare. Agire rapidamente sarà molto meno costoso rispetto ad intraprendere azioni più avanti". RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Clima, rapporto choc dell'Onu: il riscaldamento globale aumenterà siccità e piogge estreme. Ma anche il rischio di guerre e migrazioni**

[Redazione]

Il riscaldamento globale causato dall'uomo farà aumentare la siccità e le piogge estreme in tutto il mondo, pregiudicando la produzione agricola e la sicurezza delle forniture alimentari. A pagarne le conseguenze saranno soprattutto le popolazioni più povere di Africa e Asia, con guerre e migrazioni. Ma anche il Mediterraneo è ad alto rischio di desertificazione e incendi. E quanto prevede il rapporto "Cambiamento climatico e territorio" del comitato scientifico dell'Onu sul clima, Ipcc. Il quadro descritto oggi dal rapporto speciale dell'IPCC ha commentato il ministro dell'Ambiente Sergio Costa -, che completa il grave scenario descritto dal precedente rapporto del 2018 che prevedeva un aumento di 1,5 gradi dai livelli pre industriali, aggiungendo informazioni dettagliate sulle questioni relative al territorio, ci impone senza ombra di dubbio di intensificare urgentemente le azioni di mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici in tutto il mondo. Non smetterò mai di ripeterlo ha aggiunto Costa serve un maggiore impegno globale per intensificare gli sforzi. Per questo, come Paese continueremo a insistere con impegno nella trattativa con l'Europa per ottenere obiettivi zero emissioni nette di gas serra entro il 2050 e tagliare le emissioni di almeno il 40% nel 2030. Inoltre questo Governo ha continuato il ministro ha messo il tema della lotta al dissesto idrogeologico tra le sue priorità, varando il decreto Cantiere Ambiente e dando via al Piano Marshall e al Piano stralcio sul dissesto idrogeologico, allo scopo di avviare azioni che garantiscano la sicurezza dei territori e delle popolazioni contro l'intensificarsi degli eventi climatici estremi che sono sempre più intensi. Agire adesso è fondamentale ha concluso il ministro dell'Ambiente -, perché come ricorda il Rapporto IPCC: azioni tempestive possono portare sia benefici immediati che duraturi nel tempo e soprattutto, agire rapidamente sarà molto meno costoso rispetto ad intraprendere azioni più avanti. Quella del tempo è dunque una questione cruciale: non abbiamo più scuse, bisogna farlo subito. Lo scorso anno l'Ipcc aveva già avvertito che a causa della mancata riduzione delle emissioni dei gas serra, già nel 2030 il riscaldamento globale potrebbe superare la soglia di +1,5 gradi dai livelli pre-industriali. Il rapporto diffuso oggi si concentra sul rapporto fra il cambiamento climatico e il territorio, studiando le conseguenze del riscaldamento su agricoltura e foreste. È stato preparato da 66 ricercatori da tutto il mondo, fra i quali l'italiana Angela Morelli. Anche con un riscaldamento globale a 1,5 gradi dai livelli pre-industriali (l'obiettivo più ambizioso dell'Accordo di Parigi del 2015), l'Onu valuta alti i rischi da scarsità d'acqua, incendi, degrado del permafrost e instabilità nella fornitura di cibo. Ma se il cambiamento climatico raggiungerà o supererà i 2 gradi (l'obiettivo minimo di Parigi), i rischi saranno molto alti. clima Onu



## Allarme Onu: aumento fame e migrazioni per cambiamenti climatici

[Redazione]

Pioggie estreme e siccità. I cambiamenti climatici sono sempre più evidenti e l'Onu lancia l'allarme: il riscaldamento globale farà aumentare la fame nel mondo e le migrazioni. È quanto rivela il rapporto "Cambiamento climatico e territorio" del Comitato Scientifico delle Nazioni Unite elaborato da 66 ricercatori da tutto il mondo, fra i quali l'italiana Angela Morelli. A pagare saranno soprattutto l'Africa e l'Asia ma tutta l'area del Mediterraneo è ad alto rischio desertificazione e incendi. La produzione agricola a livello mondiale sarà pregiudicata dal riscaldamento globale. La Coldiretti informa che, solo in Italia, negli ultimi dieci anni i cambiamenti climatici hanno causato danni per 14 miliardi di euro.

## Ancora qualche pioggia al Centronord poi venerdì bello ovunque: il meteo dell'8 e 9 agosto

[Redazione]

Le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare per la giornata di oggi giovedì 8 agosto in Italia. Nord: nuvolosità variabile anche intensa su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria di ponente, in miglioramento già durante la mattina e con schiarite sempre maggiori da metà giornata; diffusa nuvolosità sul resto del nord con local piogge o temporali tra notte e primo mattino su centro-est Liguria, confinante appennino emiliano e Friuli-Venezia Giulia mentre isolati rovesci o temporali saranno possibili da metà giornata e fino la prima serata su Emilia-Romagna, specie settore appenninico, Trentino Alto-Adige, Friuli-Venezia Giulia e nord Veneto, in un contesto che vedrà schiarite sempre più ampie da ovest già da metà giornata e con cielo generalmente poco nuvoloso per fine giornata. Centro e Sardegna: molte nubi su Toscana, Umbria e Marche con isolate piogge o locali temporali nella notte e al mattino sulla Toscana, mentre nel pomeriggio locali rovesci o temporali saranno possibili su Umbria e aree interne e appenniniche di Toscana e Marche e schiarite anche ampie interesseranno le rimanenti aree; nuvolosità irregolare sul resto del centro, con addensamenti più consistenti fino metà giornata su Lazio e Sardegna occidentale ma indiramento da ovest con schiarite sempre maggiori dal pomeriggio. Sud e Sicilia: tempo stabile su tutte le regioni, con nubi medio-alte in transito da ovest sulle regioni peninsulari solo occasionalmente più estese e consistenti durante le ore centrali. Tendenza a formazione di nubi basse sulle coste tirreniche calabresi per fine giornata. Temperature: minime in calo su Valle d'Aosta e Sardegna centro-occidentale, in aumento su nord Sicilia e regioni centro-meridionali tirreniche, stazionarie sul resto d'Italia; massime stazionarie su Trentino-Alto Adige, Calabria, Basilicata, Campania e settori meridionali di Sicilia, Puglia e Lazio, in aumento anche deciso su Sicilia settentrionale, Piemonte e Valle d'Aosta, in calo sul restante territorio specie su Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Sardegna centro-occidentale, coste e immediato entroterra di Molise e Puglia garganica. Le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare per la giornata di domani venerdì 9 agosto in Italia. Nord: bel tempo salvo sviluppo di nubi cumuliformi, con associati locali temporali, a ridosso dei rilievi nelle ore centrali della giornata. Centro e Sardegna: cielo sereno per buona parte della giornata salvo local formazioni nuvolose pomeridiane a ridosso dei rilievi appenninici. Sud e Sicilia: condizioni di tempo stabile su tutte le regioni, con formazioni di nubi basse lungo le coste tirreniche di Calabria e Sicilia e quelle adriatiche pugliesi. Temperature: minime in lieve aumento al nord ovest, su Sardegna occidentale e Sicilia meridionale; in lieve calo su basso Veneto, Emilia-Romagna orientale, Toscana, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia garganica ed aree costiere tirreniche meridionali; senza variazioni di rilievo altrove. Massime in diminuzione su Puglia, Calabria e Sicilia; in generale aumento sul resto della penisola, più marcato al nord est ed in Toscana. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

## Onu, il cambiamento climatico aumenterà fame e migrazioni

[Redazione]

Il rapporto del comitato scientifico: il Mediterraneo è ad alto rischio di desertificazione e incendi. Il riscaldamento globale causato dall'uomo farà aumentare la siccità e le piogge estreme in tutto il mondo, pregiudicando la produzione agricola e la sicurezza delle forniture alimentari. A pagarne le conseguenze saranno soprattutto le popolazioni più povere di Africa e Asia, con guerre e migrazioni. Ma anche il Mediterraneo è ad alto rischio di desertificazione e incendi. Lo prevede il rapporto "Cambiamento climatico e territorio" del comitato scientifico dell'Onu sul clima, l'Ipcc, diffuso stamani. Il nostro uso del suolo è insostenibile e contribuisce ai cambiamenti climatici, ha affermato la copresidente della commissione Onu che ha scritto il rapporto su cambiamenti climatici, desertificazione, degrado del territorio, gestione sostenibile del territorio, sicurezza alimentare e flussi di gas verso effetto serra negli ecosistemi terrestri. L'Ipcc nell'ottobre del 2018 ha pubblicato il famoso rapporto sul clima che avvertiva che, senza la riduzione delle emissioni dei gas serra, già nel 2030 il riscaldamento globale avrebbe potuto superare la soglia di +1,5 gradi dai livelli pre-industriali. Il rapporto diffuso oggi si concentra sul rapporto fra il cambiamento climatico e il territorio, studiando le conseguenze del riscaldamento su agricoltura e foreste. E' stato preparato da 66 ricercatori da tutto il mondo, fra i quali l'italiana Angela Morelli. Anche con un riscaldamento globale a 1,5 gradi dai livelli pre-industriali (l'obiettivo più ambizioso dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015), vengono valutati "alti" i rischi da scarsità d'acqua, incendi, degrado del permafrost e instabilità nella fornitura di cibo. Ma se il cambiamento climatico raggiungerà o supererà i 2 gradi (l'obiettivo minimo di Parigi), i rischi saranno "molto alti". Con l'aumento delle temperature, la frequenza, l'intensità e la durata degli eventi legati al caldo, comprese le ondate di calore, continueranno a crescere nel 21° secolo, prevede lo studio. Aumenteranno la frequenza e l'intensità delle siccità, particolarmente nella regione del Mediterraneo e dell'Africa meridionale, come pure gli eventi piovosi estremi. La stabilità delle forniture di cibo è previsto che calerà all'aumento della grandezza e della frequenza degli eventi atmosferici estremi, che spezzano la catena alimentare. Livelli aumentati di CO2 possono anche abbassare le qualità nutritive dei raccolti. Nelle regioni aride, il cambiamento climatico e la desertificazione causeranno riduzioni nella produttività dei raccolti e del bestiame. Le zone tropicali e subtropicali saranno le più vulnerabili. Si prevede che Asia e Africa avranno il maggior numero di persone colpite dall'aumento della desertificazione, mentre Nord America, Sud America, Mediterraneo, Africa meridionale e Asia centrale vedranno aumentare gli incendi. I cambiamenti climatici possono amplificare le migrazioni sia all'interno dei paesi che fra un paese e l'altro. Eventi atmosferici estremi possono portare alla rottura della catena alimentare, minacciare il tenore di vita, esacerbare i conflitti e costringere la gente a migrare. Il cambiamento climatico inoltre aumenterà gli impatti economici negativi della gestione non sostenibile del territorio.

## **Speleologo francese ferito in una grotta del Marguareis a 300 metri di profondità nel territorio di Briga Alta, mobilitati i soccorsi**

*L'incidente nel territorio di Briga Alta, mobilitate le squadre di soccorso*

*[Redazione]*

L'incidente nel territorio di Briga Alta, mobilitate le squadre di soccorso. Una esercitazione del soccorso alpino e speleologico. Ore di allarme e mobilitazione da parte delle squadre del Soccorso alpino e speleologico (Cnsas) per soccorrere uno speleologo francese in difficoltà alla profondità di meno 300 metri nella grotta Fiat Lux sul massiccio Marguareis nel territorio di Briga Alta. Scattato allarme sono state allertate le delegazioni di soccorso di Piemonte, Liguria, Toscana insieme alla commissione disostruzione. I sanitari del Cnsas specializzati in soccorso medicalizzato in grotta hanno raggiunto con elicottero l'ingresso grotta per poi avviare le operazioni di recupero.

## Terremoto in Turchia

[Redazione]

Un violento terremoto ha colpito l'ovest della Turchia. L'epicentro è stato localizzato nei pressi della città di Bozkurt, nella provincia di Denizli. Secondo l'Istituto geofisico americano la magnitudo del sisma è 5.8, a una profondità di 10 chilometri.

## Terremoti, scossa 3.1 in Basilicata

[Redazione]

Condividi08 agosto 20199.20 Una scossa di terremoto di magnitudo pari a 3.1 è stata registrata stamane a Muro Lucano, nel Potentino, al confine tra Basilicata e Campania. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha calcolato l'ipocentro del sisma a circa 7 chilometri di profondità. Bella, Castelgrande, San Fele, Rapone e Ruvo del Monte gli altri comuni vicini all'epicentro. Al momento non vengono segnalati danni a persone o cose.

## Terremoto: scossa 3.1 registrata nel Potentino e di 3,4 in trentino, nessun danno

[Redazione]

Condividi08 agosto 2019Due scosse di terremoto si sono registrate in due aree distinte del Paese a distanza di pochi minuti l'una dall'altra. Alle 7,31 un terremoto di magnitudo 3.1 si è verificato a 1 chilometro da Muro Lucano, in provincia di Potenza. Dopo pochi minuti, alle 7,36, un'altra scossa di magnitudo 3,4 si è invece registrata a 4 chilometri da Vallarsa, in provincia di Trento.In entrambi i casi non risultano danni a cose o a persone.[DATI #RIVISTI] #terremoto ML 3.4 ore 07:36 IT del 08-08-2019 a 4 kmVallarsa (TN) Prof=12Km #INGV\_22823821 <https://t.co/PQG0xEQC06> INGVterremoti (@INGVterremoti) August 8, 2019 src="https://platform.twitter.com/widgets.js" charset="utf-8">

## Speleologo in grotta a - 300 metri

[Redazione]

Condividi08 agosto 201921.42 Intervento del soccorso alpino sul Massiccio del Marguareis per uno speleologo francese in difficoltà nella grotta Fiat Lux, a una profondità di 300 metri. Arrivate a Briga Alta le delegazioni di soccorso di Piemonte, Liguria e Toscana, con la Commissione Disostruzione. I sanitari specializzati in soccorso medicalizzato in grotta stanno raggiungendo l'ingresso grotta in elicottero. Le condizioni dello speleologo non sono state rese note.



## Forte terremoto in Turchia occidentale

[Redazione]

Condividi08 agosto 201914.20 Una scossa di terremoto di magnitudo 6 è stata registrata nella Turchia occidentale: lo ha comunicato l'Agenzia nazionale turca per la gestione dei disastri. Il sisma, secondo l'Agenzia, ha colpito la città di Bozkurt, nella provincia di Denizli. Da parte sua, l'Istituto geofisico americano (Usgs) riporta che si è trattato di un terremoto di magnitudo 5.8, rilevato a una profondità di 10 chilometri. Nessuna notizia di danni a persone o a cose.

## Taiwan, sisma 5.9, oscillano grattacieli

[Redazione]

Condividi08 agosto 20191.25 Un sisma di magnitudo 5.9 ha colpito l'isola di Taiwan, secondo l'Istituto di studi geologici statunitense alla 5:28 ora locale (21:28 GMT) ad una profondità di 10km nella contea di Yilan, nel nord-est del Paese. Le autorità locali hanno misurato il sisma ad una magnitudo di 6,0. I grattacieli della capitale Taipei hanno oscillato, svegliando di soprassalto la gente. Taiwan, situata all'incrocio di due placche tettoniche, è spesso oggetto di terremoti. Ad aprile, un sisma di magnitudo 6.1 ha provocato 17 feriti.

## Lecco, circa 70 interventi per il maltempo

[Redazione]

I vigili del fuoco hanno effettuato numerosi interventi a causa delle avverse condizioni meteo verificatesi tra il 6 e il 7 agosto. I maggiori disagi si sono registrati nel territorio di Casargo, in Valsassina, dove le piogge, cadute nella tarda serata di martedì 6 agosto, hanno causato smottamenti e frane che hanno reso necessaria l'evacuazione di alcune abitazioni. Il maltempo ha provocato allagamenti e le squadre VVF hanno soccorso diverse persone in difficoltà. Per supportare il lavoro del personale della sede centrale sono arrivate le squadre dei distaccamenti di Bellano e di Valmadrera. Passate le fasi critiche dell'emergenza, i vigili del fuoco hanno iniziato le operazioni di recupero beni dalle abitazioni delle persone costrette a rimanere fuori casa. Sul posto è stato inviato UCL (Unità di Comando Locale) per la gestione delle operazioni di soccorso e per il coordinamento degli altri enti presenti in posto. Il 7 agosto il maltempo ha creato disagi in particolare sul lungo lago, nel territorio di Calolziocorte e del meratese. Nell'arco di 24 ore sono stati effettuati 67 gli interventi, dei quali 36 nel solo territorio del comune di Casargo.

Tweet???

## La spezia, escursionisti soccorsi nel Parco delle Cinque Terre

[Redazione]

Nel pomeriggio di giovedì 8 agosto, i Vigili del fuoco di La Spezia sono stati impegnati in due diversi interventi sui sentieri del Parco delle Cinque Terre. Attorno alle 15 l'allarme è scattato per infortunio occorso a un turista brasiliano che, mentre percorreva il sentiero 592 nel tratto compreso tra Vernazza e Monterosso, è caduto procurandosi la frattura di una gamba. Per l'intervento sono state inviate una squadra dal comando di La Spezia e un distaccamento di Brugnato. Anche l'elicottero Drago 65 si è alzato in volo. L'uomo è stato raggiunto dagli uomini del Soccorso Alpino, nel frattempo partiti di Vernazza, che hanno collaborato con gli elisoccorritori VVF al suo recupero. Una volta issato a bordo, l'elicottero ha trasportato lo sfortunato escursionista nella piazzola all'interno della caserma di via Antoniana dove attendere c'era un'ambulanza per il trasporto in ospedale. Mentre stava rientrando in sede, la squadra VVF del distaccamento di Brugnato è stata dirottata su un altro intervento, questa volta sul sentiero della Torredell'Orologio, a Levanto. Un uomo non vedente, accompagnato dal figlio, è caduto procurandosi una frattura alla caviglia. I Vigili del fuoco, in collaborazione con gli uomini del Soccorso Alpino, hanno provveduto a stabilizzare l'uomo e lo hanno trasportato sulla barella da sentiero fino all'ambulanza della Croce Verde in attesa a Levanto.

Tweet??



**Savona, cade un ultraleggero a Calizzano**

[Redazione]

Nella tarda serata del 6 agosto, i vigili del fuoco sono intervenuti per un incidente aereo in una zona impervia nel territorio del comune di Calizzano. Un velivolo monomotore biposto era partito dal campo volo di Arona (VC) e si stava dirigendo verso l'aeroporto di Villanova Albenga, quando è caduto. Appena scattato l'allarme, è stato approntato un posto di comando avanzato per poter meglio gestire le forze in campo: vigili del fuoco, personale sanitario, volontari del Soccorso Alpino e di altre realtà territoriali. Il luogo dello schianto è stato individuato grazie alla geolocalizzazione effettuata dal personale della sala operativa della sede centrale e dalla presenza in volo dell'elicottero della Marina Militare. I resti del velivolo sono stati individuati intorno alle 02.00 del giorno successivo e con essi i corpi senza vita delle due persone a bordo.

Tweet??

## La prospettiva africana sullo sviluppo sostenibile

*Il futuro del continente dipende dalla lotta ai cambiamenti climatici, ma non solo. Il progetto CIVICS per aggiornare l'economia dell'Africa ai nuovi standard mondiali*

[Redazione]

Il futuro del continente dipende dalla lotta ai cambiamenti climatici, ma non solo. Il progetto CIVICS per aggiornare l'economia dell'Africa ai nuovi standard mondiali. Il messaggio di Belay Begashaw, direttore generale del Sustainable Development Goals Center for Africa, lanciato nel corso del suo intervento a Milano a Palazzo delle Stelline lo scorso 11 luglio, in occasione della Lecture organizzata dalla Fondazione Eni Enrico Mattei, è chiaro e parla di adattamento per l'Africa più che di mitigazione nella sfida al riscaldamento globale. La partita sarà in gran parte giocata sulla capacità dei Paesi e delle singole comunità di adattarsi ai cambiamenti che interverranno invece che sulla riduzione delle emissioni di gas serra. Per farlo occorre però rivedere le strategie messe in campo fino a oggi in ambito internazionale e puntare su una serie di azioni a partire dalle esigenze dei singoli territori e dei loro cittadini. Quello di Milano è stato il terzo evento nell'ambito di una serie di Lecture che la Fondazione Eni Enrico Mattei sta promuovendo per il 2019 sull'Africa nella sua sede di Milano. Il merito di questa serie di appuntamenti è quello di dare voce all'Africa attraverso eminenti personalità africane in grado di proporre una visione alta e composita delle dinamiche che oggi caratterizzano il continente e delineare possibili futuri scenari sui temi dello sviluppo, della sostenibilità e della lotta ai cambiamenti climatici. La Lecture ha offerto degli spunti di approfondimento molto interessanti che condivido pienamente. Molto spesso il mondo occidentale è portatore di una visione dell'Africa molto diversa da quella che hanno gli africani e Begashaw su questo è stato molto chiaro ha spiegato Emanuela Colombo, coordinatrice scientifica del programma di ricerca della Fondazione Eni Enrico Mattei "Africa: Research, Empowerment, Partnership - REP" e tra le organizzatrici dell'evento milanese. Il tema di discussione è stato quello degli interventi e delle strategie per la lotta al climate change e a favore dello sviluppo sostenibile. Ovviamente anche agli africani interessa questo argomento, ma non esattamente nei termini in cui siamo abituati a discuterne noi in Europa ha spiegato Emanuela Colombo, che è anche professore ordinario di Fisica Tecnica Industriale presso il Politecnico di Milano ed è molto importante comprendere e ascoltare il loro punto di vista. Il climate change e la lotta alle emissioni di gas serra non sono una priorità per l'Africa così come lo sono per noi occidentali. Intanto perché non sono loro i principali responsabili delle emissioni di CO2 e poi perché le priorità sono altre: lotta alla fame, alla povertà, migliore accesso ai servizi idrici. La lotta ai cambiamenti climatici diventa importante nel momento in cui aiuta a contrastare gli effetti sul territorio che rischiano di rendere ancora più fragile il raggiungimento della sostenibilità. In Africa ha raccontato Belay Begashaw il numero di catastrofi continua ad aumentare dagli anni '70; queste catastrofi sono principalmente il risultato di siccità, inondazioni ed epidemie e possono anche aumentare di frequenza ed entità a causa dei cambiamenti climatici. Molte comunità africane dipendono per la loro sussistenza dal settore primario. I cambiamenti delle temperature e delle precipitazioni influenzano la produzione e la produttività delle colture agricole e degli animali e causano grande sofferenza al popolo africano, più che in qualsiasi altra regione del mondo. Secondo la FAO, nel 2017, 32 milioni di persone in 20 Paesi africani hanno subito crisi alimentari causate da shock climatici. La vita di milioni di persone in Africa è a rischio con l'aumento delle temperature; la distruzione delle colture a causa di insetti infestanti, forti siccità e conflitti in Nigeria, Somalia e Sud Sudan hanno causato un aumento dell'insicurezza alimentare. Le popolazioni africane hanno contribuito molto poco alle emissioni di gas serra, ma hanno invece molto sofferto gli impatti climatici. Questo perché il cambiamento climatico aumenta la vulnerabilità di diversi settori, principalmente l'agricoltura, ma anche altri settori interconnessi come la salute, l'accesso ai servizi idrici integrati, la disponibilità di energia, le infrastrutture, la disponibilità di terre e la conservazione della biodiversità. La popolazione africana spiega Begashaw dipende molto dal clima. Diventa quindi urgente mettere in

atto delle misure di adattamento a breve e medio termine seguite da strategie di mitigazione a più lungo termine. Questa necessità non viene però percepita con la stessa urgenza fuori dal continente africano. A livello globale sono stati stanziati maggiori finanziamenti per la mitigazione, ma anche quelli minori per l'adattamento non fluiscono come previsto. Per esempio, solo il 25% dei programmi di finanziamento approvati e lanciati da iniziative a sostegno del clima a partire dal 2003 sono finalizzati all'adattamento. Inoltre, i primi venti destinatari dei finanziamenti per l'adattamento hanno ricevuto il 48% dell'importo totale stanziato e approvato, rispetto al 75% ricevuto dai primi venti destinatari dei finanziamenti per la mitigazione. Il fondo verde per il clima è una delle principali fonti di sovvenzione per le strategie di adattamento. Quest'anno ha erogato il maggiore volume di finanziamenti per l'adattamento con 400 milioni di dollari. Nel 2017 l'importo totale stanziato per l'adattamento dai principali fondi per il clima è stato di 3,9 miliardi di dollari. Si stima che alla data attuale le risorse finanziarie necessarie per supportare i paesi africani nell'adattamento ai cambiamenti climatici siano pari a circa 20-30 miliardi di dollari all'anno, ha aggiunto Begashaw. Per comprendere le preoccupazioni dei leader africani basta pensare che il 95% dell'agricoltura in Africa fa affidamento sull'acqua piovana. Sono tuttavia proprio le precipitazioni quelle che potrebbero risentire maggiormente del climate change. L'agricoltura prosegue Begashaw rimane il settore più importante nella maggior parte delle economie africane, rappresentando il 15% del PIL totale e impiegando oltre la metà della popolazione. La maggioranza dei terreni agricoli è spesso di proprietà comunale ed è gestita, senza un mandato chiaramente definito, da piccoli agricoltori che lavorano per la propria sussistenza e con scarsi margini di investimento per rendere le coltivazioni meno vulnerabili agli impatti climatici. I consumatori urbani a basso reddito, che ne spendono la metà in generi alimentari, saranno anch'essi colpiti dalle perdite agricole essendo costretti a spendere di più in importazioni costose. Non solo un problema che riguarda l'agricoltura, ma che riguarda anche altri settori: per esempio quello legato all'energia. In Africa vi è una forte dipendenza dalle centrali idroelettriche, che sono state colpite da eventi estremi come siccità e inondazioni con interruzione delle forniture di energia elettrica. A rischio sono anche altri aspetti come la salute minacciata sia dalla crisi alimentare che dalla diffusione di agenti patogeni. Esistono numerose azioni da intraprendere per l'adattamento al cambiamento climatico, secondo Begashaw: Innanzitutto è necessaria una comprensione più chiara dell'andamento del climate change in Africa. È necessario quindi apportare miglioramenti al monitoraggio dei modelli meteorologici e climatici e, nel settore agricolo, tutte le strategie di adattamento devono essere sviluppate in linea con le prospettive di trasformazione a lungo termine. Altri settori, tra cui energia e salute, dovranno integrare i cambiamenti climatici nella loro pianificazione e prepararsi a condizioni avverse. Inoltre occorre sviluppare partenariati con istituti finanziari per garantire finanziamenti a lungo termine per le misure di adattamento ai cambiamenti climatici e facilitare la diffusione e l'accessibilità dei dati climatici da utilizzare nella ricerca scientifica, implementazione di strategie di protezione dell'agricoltura, come l'irrigazione supplementare e salvavita per i piccoli agricoltori, la costruzione di infrastrutture di fornitura a

affidabili per la distribuzione di fertilizzanti e varietà di semi resistenti alla siccità e la promozione dell'assicurazione indicizzata delle piogge delle colture. Serve fare anche molta ricerca in Africa per poter guidare le politiche con metodi e risultati efficaci. Il Centro SDGs di Begashaw rappresenta una vera eccellenza per il Continente ed è auspicabile che ne sorgano altri. Invece di far sì che gli africani si formino in Europa o negli Stati Uniti dovremmo creare scuole locali per favorire una nuova generazione di genius africani, ha spiegato Emanuela Colombo che con la Fondazione Eni Enrico Mattei ha lanciato il progetto CIVICS per favorire un approccio dal basso per la messa in atto di programmi di adattamento ai cambiamenti climatici. Tra le attività di ricerca della Fondazione Eni Enrico Mattei, l'approccio di CIVICS trova la sua massima espressione proprio nei concetti sopra menzionati. Con questo progetto spiega Emanuela Colombo la Fondazione Mattei è in grado di fornire supporto ai Paesi in via di sviluppo africani. Tale sostegno si esprime come un framework che, come una bussola, direziona le scelte politiche di crescita in ambito sociale, ambientale ed economico (migliorando PIL, posti di lavoro, economia, etc.) e allineandole a obiettivi globali di riduzione degli impatti ambientali (CO<sub>2</sub>, gas effetto serra, ecc). Con questo disegno progettuale, la Fondazione Mattei



dimostra come i concetti di sviluppo e sostenibilità possano procedere di pari passo anche nei Paesi in cui accesso all'energia e alla distribuzione equa della ricchezza sono ancora una forte problematica. Il framework è il risultato di un approccio integrato che vede alla base una ricerca scientifica sia teorica che sperimentale, portata avanti grazie a una forte cooperazione con enti locali africani, processi di capacity-building inclusivi, utilizzo di strumenti e software open source e creazione di modelli ripetibili, scalabili e condivisibili, al fine di promuovere a livello locale processi di crescita ed empowerment solidi e duraturi. La ricerca non è più per loro ma con loro e mira a cambiare la narrativa africana, facendo in modo che sia la voce stessa africana a farsi portatrice delle reali necessità del continente. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a [dir@agi.it](mailto:dir@agi.it). Se invece volete rivelare informazioni su questa o altre storie, potete scriverci su Italialeaks, piattaforma progettata per contattare la nostra redazione in modo completamente anonimo.

## Cuneo, speleologo francese intrappolato a 300 metri di profondità in una grotta del Marguareis. Sul posto il soccorso alpino

[Redazione]

Il soccorso alpino sta intervenendo sul massiccio del Marguareis, nella zona di Cuneo, per uno speleologo francese in difficoltà, intrappolato in una cavità a 300 metri di profondità. Si tratta della grotta Fiat Lux. A Briga Alta stanno convergendo le delegazioni di soccorso di Piemonte, Liguria e Toscana, insieme alla commissione di tecnici di disostruzione, necessari visti i tratti particolarmente stretti della cavità. Le condizioni dello speleologo non sono state rese note. Nel salvataggio è stato impiegato anche un elicottero per permettere ai sanitari specializzati in soccorso medicalizzato di raggiungere l'ingresso della grotta. L'area carsica del Marguareis comprende circa 50 chilometri di grotte, in parte ancora da scoprire, attira ogni anno esploratori da tutta Europa. Ad agosto si calano in media nelle cavità fra le 100 e le 150 persone. Gli incidenti non sono rari.

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge il fattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de il fattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore

AlpiCuneo Articolo Precedente Alain Delon, attore 83enne ha avuto un ictus e un'emorragia cerebrale. Ora è ricoverato in Svizzera

## Maltempo, violento temporale a Genova: sottopassi allagati, black out e un'auto inghiottita da una voragine

[Redazione]

Persone intrappolate in auto in sottopassi allagati, black out, alberi abbattuti, voragini in strada. È il bilancio del violento temporale, accompagnato da forti raffiche di vento, che si è abbattuto per un ora a Genova la scorsa notte. Quattro persone, due ragazze e un papà con la figlioletta, sono state salvate dai vigili del fuoco dopo essere rimaste intrappolate in auto. In via Berno un'auto parcheggiata è stata inghiottita da una voragine. Decine gli interventi per alberi caduti in città e nel tratto autostradale. Alla stazione ferroviaria di Brignole la metropolitana è stata allagata mentre in via Canevari una cabina Enel ha preso fuoco per un corto circuito. Disagi all'ospedale San Martino dove la circolazione interna è stata interrotta per alberi caduti. Numerosi le chiamate per persone rimaste bloccate negli ascensori per i black out.

.aaw-bottom { position: fixed; bottom: 0; left: 0; right: 0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 5px 10px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone\_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom { transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative; }.aaw-bottom-content { box-sizing: border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif !important; }.aaw-bottom-content p { font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif !important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1 !important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height: 28px; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { color: #999; }.aaw-bottom-content p { margin-bottom: .6em !important; max-width: 700px; }.call-to-action { text-align: center; position: absolute; bottom: 20px; right: 20px; }.main-article.article-body.call-to-action a.btn { background: #8E0000; padding: 20px 40px; color: white !important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif; text-transform: uppercase; font-size: 12px; display: inline-block; font-weight: 800; text-decoration: none !important; } @media screen and (max-width: 950px) { .aaw-bottom-content { flex-direction: column; } }

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore GenovaMaltempo Articolo Precedente Sicurezza bis, Don Ciotti replica a Salvini: Ho studiato decreto. Io non faccio politica, difendo dignità delle persone come dice Vangelo

## IL CENTROSUD NELLA MORSA DEGLI INCENDI

ROMA (ITALPRESS) - Il CentroSud nella morsa degli incendi. Continua senza sosta l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal dipartimento della Protezione Civile

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) - Il CentroSud nella morsa degli incendi. Continua senza sosta l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento sono 22 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento, di cui 8 dalla Sicilia e altrettante dalla Calabria, 2 dalla Sardegna e dalla Campania e una rispettivamente da Abruzzo e Lazio. In Sicilia, in particolare, un altro incendio ha interessato la zona della tonnara di San Vito lo Capo, nel Trapanese. Una decina le famiglie evacuate. In generale, il lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei - 12 Canadair e 6 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ai quali si aggiungono 2 elicotteri del Comparto Difesa - ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 13 roghi. (ITALPRESS).

## **PAURA PER DUE SCOSSE DI TERREMOTO NEL POTENTINO E IN TRENTINO**

*ROMA (ITALPRESS) - Due scosse di terremoto sono state registrate stamattina dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in due aree diverse del Paese, a distanza di pochi minuti l'una dall'altra.*

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) - Due scosse di terremoto sono state registrate stamattina dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in due aree diverse del Paese, a distanza di pochi minuti l'una dall'altra. Alle 7,31 un sisma di magnitudo 3,1 si è verificato a un chilometro da Muro Lucano, in provincia di Potenza. Dopo pochi minuti, alle 7,36, una scossa di magnitudo 3,4 si è invece registrata a 4 chilometri da Vallarsa, in provincia di Trento. In entrambi i casi non risultano danni a cose o a persone. (ITALPRESS).